IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Giornale di Trieste del lunedì

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 11 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

LUNEDÌ 19 MARZO 2001

Esaltante doppietta per la casa di Maranello: primo il tedesco, secondo il brasiliano. Terzo è Coulthard

I pirati della Malesia in rosso Ferrari

Ma cala il gelo tra Schumacher e Barrichello. Determinanti i pneumatici

SEPANG Al Gran Premio della Malesia, sul circuito di Sepang, Michael Schumacher ha ottenuto il secondo successo della stagione su due gare e il settimo di fila. Il trionfo della casa di Maranello è stato completato dal secondo posto di Rubens Barrichello ed è risultato ancora più esaltante perché maturato in condizioni difficili. Il secondo Gp del campionato ha confermato tutte le riserve sulla competitività della McLaren: Coulthard ha dovuto accontentarsi del terzo posto e Hakkinen è arrivato solo sesto. È stata, quella della Ferrari, una schiacciante prova di superiorità: decisiva, per il trionfo, la scelta delle gomme.

L'esaltante performance ha però portato anche del gelo tra i ferraristi, dopo che Schumacher ha superato Barrichello che era in testa.

● Nello Sport

La Lazio blocca la Juventus: 4-1

Reggina-Roma 0-0 Vincono Inter e Milan, Parma corsaro a Udine

C2: la Triestina vince in trasferta

A Fiorenzuola gol di Gubellini riporta in corsa gli alabardati

Basket: la Telit liquida Imola

Nel cruciale scontro-salvezza netto successo triestino per 87-74

La superiorità Ferrari in inizio di stagione lascia spazio a un po' di gelosia tra i piloti.

Non si placa la polemica sul caso Satyricon

Rai: il Polo rifiuta il diritto di replica

ROMA Nel mondo politico continua a tenere banco la polemica sul caso Satyricon. Il Polo è «al momento intenzionato a non accettare la proposta di replica o di trasmissione riparatoria fatta dalla Rai in quanto si configura come una trappola ulteriore». Lo ha detto il presidente di An Fini, spalleggiato dal capogruppo di Fi alla camera Pisanu, riferendo che questo è l'orientamento emerso durante colloqui avuti con Berlusconi e Casini.

«Si sta cercando di trasformare Satyricon in una delle tante risse politiche. Sento dire che in Italia la democrazia è sospesa: è un'affermazione gigantesca, penso che si stia esagerando», ha detto dal canto suo il segretario Ds Veltroni.

Il sottosegretario alle Comunicazioni Vita denuncia: si vuole destabilizzare il servizio pubblico

Le polemiche del centrodestra contro la Rai, secondo il sottosegretario alle Comunicazioni Vita, puntano «a destabilizzare il servizio pubblico». «È curioso - dice Vita - che gli esponenti del Polo rifiutino l'invito a partecipare alla trasmissione organizzata dalla Rai per consentire il diritto di replica a chi si sia sentito tirato in causa da Satyricon. È comunque inaccettabile - conclude il sottosegretario - che si utilizzi la vicenda di Satyricon per preparare l'arrembaggio alla Rai».

● A pagina 2

Un giovane di 18 anni, Davide Gelicrisio, perde il controllo dell'auto e finisce contro un platano. Illeso il fratello

Trieste, schianto mortale all'alba

Ennesimo incidente in viale Miramare: velocità folle o asfalto viscido?

Viale Miramare: l'auto in cui ha perso la vita Davide Gelicrisio (Foto Tommasini)

TRIESTE Ancora una vittima della strada in viale Miramare, forse a causa dell'asfalto reso viscido della pioggia, sicuramente per l'alta velocità. All'alba di ieri un ragazzo di 18 anni, Davide Gelicrisio, al volante di una vecchia «Fiat Tipo» ha perso il controllo della vettura andando a schiantarsi contro un platano a pochi metri dell'incrocio con via Boveto e dalla sede della «Canottieri Saturnia». L'urto è stato violentissimo, l'auto è rimbalzata in mezzo alla carreggiata. A bordo c'era anche il fratello maggiore della vittima, Alan, di 20 anni: è stato ricoverato in stato di choc all'Ospedale Maggiore, ma ha riportato solo escoriazioni alle braccia e alle gambe.

Per Davide, un giovane atleta appassionato di sollevamento pesi, non c'è stato invece niente da fare: è spirato mentre l'ambulanza, arrivata subito, lo stava portando a tutta velocità verso la camera operatoria.

In quel tratto il limite di velocità è di cinquanta chilometri all'ora, ma tre mesi fa una ragazza di Monfalcone, Leticia Fabiola Maccari, aveva trovato la morte con la sua «Renault Clio» contro un altro platano, che cresce appena a otto metri di distanza da quello fatale per il giovane Davide.

Adesso i carabinieri, arrivati per i sopralluoghi, dovranno stabilire se la responsabilità è solo di chi stava al volante o se lo stato dell'asfalto (che nel primo tratto di viale Miramare era stato rifatto) ha reso quella strada una pista della morte.

● In Trieste

Claudio Ernè

Week-end «nero»: ventitré vittime sulle strade italiane

ROMA Drammatico bilancio nel fine-settimana per gli incidenti stradali con 23 morti, di cui ben 15 giovani, tra cui una ragazza che ha perso la vita ad Aviano. Il più grave incidente a Rivoli (Torino), dove sabato notte un'auto con tre ragazzi che stavano andando in discoteca, a causa della folle velocità, è sbandata scontrandosi contro quella di una giovane madre che stava tornando a casa. Tutti sono morti sul colpo.

● A pagina 3

Non si arresta la preoccupante escalation militare nei Balcani

Macedonia, mobilitato l'esercito A Tetovo decretato il coprifuoco

SKOPJE Continua in maniera preoccupante l'escalation nella crisi balcanica: ieri, quinto giorno di combattimenti alla periferia di Tetovo dov'è stato decretato il coprifuoco, è stata dichiarata la mobilitazione delle forze armate macedoni per affrontare le incursioni dei guerriglieri dell'Uck. Il primo ministro Georgievski ha reso noto che l'esercito è intervenuto con l'artiglieria pesante e i carri armati contro gli albanesi infiltratitsi nel Nord del Paese.

In una Macedonia sempre più vicina alla guerra civile, il governo ha anche respinto le proposte di negoziato dei guerriglieri.

Intanto, l'inviato speciale dell'Onu per i Balcani ha accusato il segretario generale della Nato di sottovalutare l'offesiva messa in atto dai ribelli albanesi in Macedonia.

● A pagina 4

Tetovo, civili recano munizioni alla polizia.

Una terza pista politica porta ai movimenti «antiglobalizzazione»

La salma di Cuccia trafugata: un gesto contro Mediobanca

VERBANIA Tre piste e l'ultima potrebbe portare a un giallo a sfondo politico-finanziario. Si è allargato il ventaglio delle ipotesi che gli investigatori prendono in esame per risolvere il mistero del trafugamento della salma di Enrico Cuccia dal cimitero di Meina, in riva al lago Maggiore in cui il grande vecchio della finanza italiana era solito trascorrere i momenti di vacanza.

La nuova pista si è aggiunta alle ipotesi già avanzate di un gesto a scopo ricattatorio per estorcere denaro o dell'azione di qualche fanatico adepto di sette sataniche. Di che si tratta? Il sostituto procuratore di Verbania, Fabrizio Argentieri, che conduce le indagini, e i carabinieri hanno escluso la pista terroristica. Rimarrebbe quella di una sfida al mondo della finanza, portata a scopo ricattatorio o politico da qualche gruppo antiglobalizzazione che vuole colpire un simbolo come Mediobanca.

Anche Vincenzo Maranghi, numero uno dell'istituto, partecipa a un vertice in procura. Nessuna traccia della bara scomparsa

Per verificare questa ipotesi ieri l'amministratore delegato di Mediobanca, Vincenzo Maranghi, è stato invitato a partecipare a un lungo vertice in procura. Nessuna indiscrezione invece è trapelata a proposito dell'eventuale «contatto» con i trafugatori della salma, sicuramente dei professionisti.

● A pagina 3

Il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia eletto a capitale tra le città a misura d'uomo da una particolare associazione

Nei «ritmi lenti» primeggia il triestino

***TRIESTE** Capitale del Viagra, della birra e del fumo. A Trieste questi primati non bastavano. Adesso ne ha un altro: qui i ritmi sono più rilassati (e rilassanti) che altrove. L'investitura arriva da chi del prendersela comoda ne ha fatto una filosofia. Nel fine settimana si sono trovati a Greve in Chianti – dove il bel vivere sta di casa – gli aderenti al movimento delle «Città slow», le località che per bellezza, genuinità del cibo e servizi rivendicano il titolo di città a misura d'uomo.*

Al movimento aderiscono ufficialmente 36 località ma l'elenco diffuso nei giorni scorsi tra le dolci colline del «Chiantishire» è più lungo e griffa dell'etichetta di «città slow» una cinquantina di realtà. Si tratta prevalentemente di centri piccoli, pochi i capoluoghi di provincia, rarissime le città con oltre 100 mila abitanti. E Trieste può pretendere, per dimensioni, il ruolo di capitale di queste «realtà a misura d'uomo». Non figurano infatti nel listone centri con un numero maggiore di abitanti.

● In Trieste

Altra mucca pazza Primo caso sospetto nel Centro Italia

S. Severino Marche: nel mirino i test su una frisona pezzata da latte

● A pagina 3

SATYRICON Fini annuncia che la Casa delle libertà non andrà dopodomani in tv «a difendersi dalle calunnie»

Rai: no del Polo all'offerta riparatrice

Veltroni invita il centrodestra a replicare senza fare un dramma nazionale

Billè (Confcommercio): «È una schifezza questa campagna»

ROMA «Questa campagna elettorale mi sembra una schifezza», parola del presidente della Confcommercio Sergio Billè che, in un'intervista al Secolo XIX in edicola oggi, richiama i candidati a indicare programmi concreti e priorità da realizzare con una tempistica certa.

«Il gioco di promettere tutto a tutti non funziona più», dice Billè il quale, in risposta a una domanda su una sua disponibilità a fare il ministro in un eventuale governo Berlusconi risponde: «A me piace il calcio e ritengo che non si possano risolvere i problemi facendo in Parlamento o nel paese continue partite di rugby; finchè si giocherà con il pacchetto di mischia non c'è posto per me».

Riguardo alla convention di Coinfindustria a Parma, Billè sostiene che D'Amato ha una visione troppo «impresacentrica», mentre Confocommercio punta a un approccio «mercatocentrico». E aggiunge: «Siamo proprio certi che i problemi si possano risolvere a spallate o scardinando il sistema della concertazione fra le parti sociali? Come si può recuperare competitività bastonando il sindacato?».

ROMA Il Polo rifiuta l'offerta di uno spazio su Raidue. Berlusconi non vuole insomma replicare a Satyricon. Fini annuncia: «Non andremo in tv a difenderci da calunnie». Per Forza Italia è «una trappola». Ma secondo Veltroni gli esponenti del centrodestra dovrebbero invece dire le loro opinioni senza farne un dramma nazionale.

Berlusconi dunque rifiuta l'offerta della Rai di una trasmissione «riparatrice» da mandare in onda dopodomani al posto di Satyricon. Per la Casa delle libertà è una «trappola ulteriore», e su questo giudizio concordano sia Gianfranco Fini che Pier Ferdinando Casini.

Nè Berlusconi, nè Dell' Utri, nè Confalonieri nè Previti, tutti, cioè, i personaggi chiamati in causa nell'intervista di Daniele Luttazzi a Marco Travaglio, autore, con Elio Veltri, del libro sulle fortune del Cavaliere, ritengono opportuno andare in tv per replicare alle allusioni sui rapporti con i capitali mafiosi.

Lo spazio su Raidue, secondo la proposta dei vertici di Viale Mazzini, dovrebbe essere affidato ad Angela Buttiglione, direttore delle Tribune Rai. Per il centrodestra affannarsi a spiegare in tv che il leader del centrodestra non è un mafioso si ritorcerebbe in un vantaggio per gli avversari.

«L'opposizione - ha spiegato Fini - ha il diritto dovere di presentare i suoi programmi, non di difendersi da accuse palesemente false che vengono lanciate nel dibattito politico con l'unica intenzione di alimentare lo scontro».

«Non cadremo nella trappola del litigio per indurre l'elettorato al disprezzo della politica - ha dichiarato - tentano di denigrare il centrodestra e di calunniarlo nella speranza di farci saltare i nervi, ma non ci riescono».

Drastico il presidente dei deputati di Forza Italia Beppe Pisanu: «Non ci passa neanche per l'anticamera del cervello». La Casa delle libertà, del resto, per protesta, continua a rifiutarsi di partecipare a tutti i programmi del servizio pubblico.

Da questa situazione, secondo il centrodestra, si esce solo con le dimissioni dei vertici Rai.

Per il segretario dei Ds Walter Veltroni, invece, gli esponenti del Polo dovrebbero andare mercoledì in tv per replicare alle affermazioni di Luttazzi e Travaglio. «Sono state dette delle cose da un giornalista che ha pubblicato un libro che fino a quel momento non era stato querelato o smentito. La cosa migliore che si può fare - ha affermato - è andare in tv e dire la propria opinione. Serenamente e tranquillamente, senza farlo diventare un dramma nazionale».

Così la via d'uscita indicata dal cda Rai per risolvere la situazione è diventata un ulteriore motivo di scontro. Se Berlusconi aveva visto in Satyricon un complotto della sinistra, per il sottosegretario diessino alle Comunicazioni Vincenzo Vita l'atteggiamento del centrodestra è «un sabotaggio teso a destabilizzare il servizio pubblico». Il coordinatore della Quercia Pietro Folena denuncia una «crociata ad opera della Casa delle libertà portata avanti contro la Rai».

Marina Maresca

Il caso "Satyricon"

Satyricon

10 Gennaio – 2.673.000 spettatori
Anna Falchi si toglie uno slip rosso per regalarlo all'adorante Luttazzi (che annusa con gusto). La trovata provoca reazioni contrastanti

17 Gennaio – 2.546.000 spettatori
Nel mirino **Berlusconi** ("votatelo. Renderà il mio lavoro di comico più facile, come ai tempi di Craxi") e **Landolfi** ("la commissione di vigilanza si comporta come la commissione stragi")

24 Gennaio – 1.603.000 spettatori
Interrogazione parlamentare al presidente del Consiglio **Amato** dal deputato di An, **Berselli**. "Satyricon ha attaccato e offeso ripetutamente il nuovo partito socialista italiano, in particolare **De Michelis** e **Martelli**"

31 Gennaio – 2.274.000 spettatori
Protesta di **Bobo Craxi** contro la Rai che ospita "vigliacchi della comunicazione come Daniele Luttazzi che si accanisce contro **i nuovi socialisti**"

7 febbraio – 2.274.000 spettatori
Una valanga di critiche per **la cacca (al cioccolato)** che Luttazzi gusta durante la puntata. Il direttore di Raidue **Freccero** decide di sospendere la trasmissione **"perché non la capiscono"**. Decisione rientrata giorni dopo

14 febbraio – 2.515.000 spettatori
Puntata del ritorno, infarcita di **battute al vetriolo** di Luttazzi contro i suoi detrattori

21 febbraio – 2.419.000 spettatori
Proteste per l'intervista a **Marco Pannella**, che attacca la Chiesa per la posizione sulle droghe leggere, pillole del giorno dopo e preservativi

7 marzo – 2.367.000 spettatori
La Cremonini chiede **120 miliardi di danni** per le frasi di Luttazzi su un caso di carne avariata

14 marzo – 2.332.000 spettatori
L'intervista a Marco Travaglio su Berlusconi scatena il putiferio politico

ANSA-CENTIMETRI

Né il presidente Zaccaria né Freccero pensano di lasciare Viale Mazzini

Satyricon: Berlusconi fa l'offeso. Il Polo rifiuta la replica.

SATYRICON I presidenti di Camera e Senato decideranno sulle dimissioni dei polisti nel consiglio di amministrazione

Il caso nelle mani di Mancino e Violante

ROMA I presidenti del Senato Nicola Mancino e della Camera Luciano Violante incontreranno oggi, separatamente, i consiglieri d'amministrazione Rai del Polo che si sono dimessi per la vicenda Satyricon. Mancino e Violante cercheranno di risolvere questa ennesima crisi nei rapporti tra la politica e l'azienda di Viale Mazzini, scoppiata a Parlamento sciolto e a due mesi dal voto. Proveranno a mediare, a ricucire lo strappo, magari a convincere Alberto Contri e Giampiero Gamaleri a ritirare le dimissioni. Se non ci riusciranno, le scelte sono due. La loro sostituzione, con la nomina di altri due consiglieri. Oppure, la tv pubblica potrebbe andare avanti anche così, con tre consiglieri su cinque, ma un cda dimezzato moltiplicherebbe le polemiche sulle imminendti decisioni da prendere per le trasmissioni Rai sulla campagna elettorale. L'interpretazione della par condicio, a questo punto, è diventata il nodo più importante.

La soluzione escogitata dall'ultima riunione del cda, che non è piaciuta al centrodestra e a Contri e Gamaleri, di offrire alle persone tirate in ballo nel programma del comico Daniele Luttazzi un diritto di replica mercoledì prossimo, nello spazio previsto per la puntata di Satyricon, non sembra praticabile per il no di Berlusconi e della Casa delle libertà.

Il presidente della Camera, Violante, che giorni fa aveva già inviato una lettera al presidente della Rai Roberto Zaccaria definendo «inaccettabile» che in un programma della tv pubblica un conduttore usi espressioni «volgari e insultanti» verso l'Italia, è tornato ieri sulla par condicio, invitando ancora una volta ad abbassare i toni.

La risposta di Zaccaria a Violante però è stata quella di sottolineare che, quando non si tratta di trasmissioni di normale informazione o programmazione, ma di «un genere di comunicazione caratterizzato da un chiaro ed esplicito intento satirico», certe espressioni volgari possono essere lecite. Il presidente della Rai, insomma, fin da quando è scoppiato il caso Luttazzi sta cercando di difendere l'autonomia dell'azienda e la libertà di satira, in sintonia con la posizione del centrosinistra. «In un'azienda pubblica - sostiene Zaccaria - il grado di libertà sui contenuti non può essere minore rispetto a un'azienda privata, semmai è vero il contrario». Ma il centrodestra, prendendo spunto dal caso Satyricon, insiste invece nel chiedere le dimissioni dell'intero vertice Rai, accusando la tv pubblica di linciaggio nei confronti di Berlusconi.

Di sicuro il programma di Luttazzi rimarrà fermo un giro, saltando mercoledì, per riprendere regolarmente il 28 marzo. Non ha nessuna intenzione di dimettersi nemmeno il direttore di Raidue Carlo Freccero. Ha detto che mercoledì è pronto a trasmettere il programma riparatore, se Berlusconi accetterà, altrimenti è pronto a mandare in onda uno speciale sulla satira di Alighiero Noschese e Dario Fo all'epoca della Rai di Bernabei. «A quei tempi - ha osservato polemico - si potevano fare cose impensabili».

m.m.

Tra due settimane scade il termine del blocco delle tariffe e l'Ania annuncia rincari dal 2 al 10 per cento

Stangata Rc auto, consumatori in rivolta

Secondo il presidente Desiata siamo di fronte a un aumento ragionevole

I consigli di Paolo Landi, segretario generale di Adiconsum che eventualmente invita a cambiare compagnia

«Accettabile una crescita del 5%»

ROMA «Se l'aumento è ingiustificato, si cambi compagnia». È il consiglio di Paolo Landi, segretario generale di Adiconsum, in vista della raffica di aumenti fra il 2 ed il 10% annunciati dalle compagnie di assicurazione a partire dal 1 aprile per la Rc auto.

Il presidente dell'Ania, Alfonso Desiata, li ritiene ragionevoli. E lei?

«Se il rincaro fosse del 5%, sarebbe abbastanza contenuto considerato il blocco durato due anni. Oltre questo limite è da considerarsi assolutamente ingiustificato. Dopo l'approvazione del pacchetto di provvedimenti da parte del Parlamento, non c'è alcuna ragione di superare il tasso di inflazione».

E invece?

«Si segnalano rincari superiori anche del 15-30%. E, dopo quello annunciato per il mese di aprile, non si esclude un ulteriore ritocco nella seconda metà dell'anno».

Come comportarsi a fronte di aumenti ingiustificati?

«La nuova norma di legge permette di cambiare compagnia anche senza preavviso qualora l'aumento richiesto superi il tasso d'inflazione. D'altra parte non siamo più di fronte ad una tariffa unica: le differenze sono considerevoli all'interno delle realtà territoriali. Si può scegliere»

Con la nuova legge gli oneri a carico delle compagnie diminuiranno sensibilmente. Ma i premi rincarano. Perchè?

«Gli assicuratori risparmieranno soprattutto per l'accertamento del danno biologico. La normativa stabilisce i criteri per determinare l'importo dei risarcimenti alle vittime di incidenti stradali per le lesioni micropermanenti fino al 9% di invalidità. Così si potra tagliare le spese che precedentemente erano destinate agli onorari professionali».

Su quali punti bisogna intervenire per migliorare la situazione nel ramo?

«Partiamo da un'informazione corretta. I tariffari sono molto differenziati da compagnia a compagnia. Quindi, a fronte di aumenti ingiustificati, si può dire no grazie. E far valere la concorrenza ricercando l'offerta più economica. È importante valutare non soltanto il costo della polizza ma anche le garanzie. Inoltre esistono compagnie che emettono polizze con franchigia tali da permettere un ulteriore abbattimento del prezzo del 20-30%. Se si crea una mobilità tra una compagnia e l'altra, la concorrenza comincia a funzionare. È ciò che temono di più gli assicuratori».

Protocollo di concertazione: si poteva fare di più?

«In media è stato approvato il 50% dei provvedimenti concordati. Alcuni estremamente importanti come il danno biologico, la separazione degli onorari dai risarcimenti, l'obbligo di anticipo nel caso di danno alla persona, le penalità in caso di ritardato risarcimento, la patente a punti e il patentino gratuito per i ciclomotori. Mancano una serie di proposte legate alla sicurezza di veicoli e strade. Il confronto su questi provvedimenti riprenderà dopo le elezioni».

An. Pen.

Il presidente dell'Ania, Desiata, parla di aumenti contenuti.

Il presidente della commissione Finanze della Camera, Benvenuto, chiede al governo il rispetto dei dati sull'inflazione

ROMA Il conto alla rovescia è iniziato. Tra due settimane scadrà il termine del blocco delle tariffe Rc auto imposto dal governo l'anno scorso. Ma già infuria la guerra di cifre tra compagnie assicuratrici e associazioni dei consumatori sull'entità degli aumenti che, dal primo aprile, verranno applicate alle polizze. I consumatori, come riferiamo a parte, sono in rivolta.

Da una parte l'associazione di categoria Ania che, per bocca del suo presidente, ha annunciato rincari contenuti del 2-10%. «Un livello ragionevole» l'ha definito Alfonso Desiata perchè ritoccando i prezzi del 6-7% le compagnie recuperano soltanto il pregresso e l'inflazione. Nell' elenco svettano Milano Assicurazioni Winterthur, Fondiaria e Cattolica (+10%). Segue Assitalia con un +8%. Generali, Genertel, Toro e Zurigo navigano tra il +5 e il +7%. Axa, Linear, Onlinear e Unipol stazionano al 5% mentre la Ras si accontenterà del 4%. Cifre alla mano una polizza di una media cilindrata condotta da un quarantenne che non abbia causato incidenti nel Duemila potrebbe costare 200 mila lire in più. Gli utenti più a rischio sono quelli che vivono al Sud. Dove le compagnie spesso applicano listini più onerosi rispetto a quelli utilizzati al Nord.

Le associazioni dei consumatori sono in stato di allarme nel timore di un' autentica stangata. E hanno invitato l'Isvap a monitorare le tariffe per garantire gli utenti da aumenti ingiustificati. «Stiamo lavorando ai dati che saranno disponibili a breve termine» ha annunciato il presidente dell'istituto di vigilanza Giovanni Manghetti.

Da parte sua il presidente della commissione Finanze della Camera Giorgio Benvenuto ha chiesto l'intervento del governo per garantire che gli aumenti rispettino «l'esigenza di avere sotto controllo l'inflazione». Mentre i sindacati hanno chiesto l'apertura di un tavolo di concertazione per esercitare un «effettivo controllo» a tutela degli utenti. Restando al capitolo Rc auto, gli assicuratori contestano la soluzione adottata per le microlesioni e chiedono interventi chiarificatori sulla commercializzazione dei pezzi di ricambio e sui carrozzieri. Ma non solo.

Chiedono anche il completamento del protocollo siglato nei mesi scorsi con governo, Isvap e consumatori. In particolare invocano maggiore severità per la riforma del codice della strada e, riguardo all'introduzione della patente a punti, chiedono di modularla su 12 e non sui 20 punti annunciati.

Intanto si preannunciano novità importanti. Ogni sei mesi le compagnie dovranno diffondere i listini di riferimento delle polizze oltre a definire le pratiche di risarcimento nell'arco di 90 giorni. E gli automobilisti potranno disdire la polizza via fax anche 30 giorni prima della scadenza. Infine, a partire da settembre, sarà in funzione una banca dati Isvap sulle truffe: tutti i dati sensibili sugli incidenti - proprietari, danni e testimoni - saranno messi in rete per controllare i sinistri sospetti.

Antonio Pennacchioni

La novità è stata introdotta dall'ultima Finanziaria. Non sarà dovuto il 90% dell'imposta ma il 50% in base alle aliquote e alle detrazioni dell'anno precedente

Immobili: è in arrivo l'acconto semplice per pagare l'Ici

ROMA Cambiano le modalità per il pagamento dell'Ici, l'imposta comunale sugli immobili. La novità è stata introdotta con l'ultima Finanziaria e le ultime norme sono state disposte dal ministero delle Finanze con una circolare. Da quest' anno per l'acconto non bisognerà prendere la calcolatrice ed affrontare difficili calcoli. Basterà invece pagare il 50% dell'imposta dovuta in base alle aliquote e alle detrazioni dell'anno precedente. Lo scorso anno, invece, bisognava pagare il 90% dell'imposta dovuta per il primo semestre, costringendo i contribuenti ad una corsa contro il tempo per scoprire le ultime modifiche introdotte dai comuni per l'applicazione di questa imposta. Ecco in sintesi quanto il ministero ha stabilito.

L'acconto. Da quest'anno il primo acconto cambia in modo sensibile. Non dovrà essere versato il 90% dell'Ici dovuto per il primo semestre dell'anno. Dovrà invece essere pagato il 50% dell'imposta dovuta l'anno precedente. È un vero e proprio acconto che deve essere accompagnato dal «saldo» che si paga entro il 20 dicembre in base alle aliquote dell'anno in corso. In pratica bisogna pagare tutto il dovuto a dicembre con un anticipò dovuto a giugno in base a quanto pagato l'anno precedente. Il fisco riconosce anche la possibilità al contribuente di versare l'Ici in un'unica soluzione, entro il 30 giugno di ogni anno. È ovvio che in questo caso il soggetto passivo Ici dovrà effettuare il calcolo dell'imposta dovuta applicando l'aliquota e le detrazioni in vigore nel Comune nell'anno in corso e non quelle deliberate per l'anno precedente. L' obiettivo del fisco è ovviamente quello di facilitare al contribuente i calcoli, almeno nella fase dei versamento dell' acconto, quando cioè potrebbero non essere ancora conosciute l'aliquote e le detrazioni deliberate dal comune per l'anno in corso: una evenienza che spesso è la norma visto la difficoltà con la quale è possibile conoscere le differenti modalità scelte da ognuno degli oltre 8.000 comuni italiani.

La casa cambia utilizzo. Ovviamente il fisco ha indicato anche le modalità di pagamento nel caso di situazioni particolari. Il primo è quello dell'immobile che nel corso dell'anno viene destinato ad altro uso: che, ad esempio, prima era tassato come prima casa e poi come seconda. In questo caso l'Ici deve essere calcolato applicando le aliquote e le detrazioni previste l'anno precedente per la nuova tipologia di utilizzo dell'immobile.

Per chi vende o acquista. È questo un'altra delle ipotesi più frequenti. Se l'immobile viene acquistato nella prima metà dell'anno il contribuente dovrà pagare il 50% di quanto avrebbe dovuto pagare in base alle aliquote dell'anno precedente ma l'importo dovrà essere rapportato al numero dei mesi di possesso effettivo. Il saldo, invece, sarà pagato in base alle nuove aliquote, ma anche in questo caso bisognerà versare il dovuto in base ai mesi di possesso. Lo stesso accade per il venditore che però per evitare di pagare il saldo a dicembre può più convenientemente pagare tutto a giugno, pagando l'imposta in base all'aliquote dell'anno in corso rapportando il dovuto ai mesi di effettivo possesso.

Anna Maria Casazza

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Livio Missio, Piero Trebiciani.
Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Federica Barella, Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Amministratore Delegato), Vittorio Ripa di Meana, Luigi Riccadona, Luigi de Puppi, Marino Breganze, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Milvia Fiorani, Adalberto Valduga, Gianluigi Melega, Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
PROCURATORE SPECIALE: Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 18 marzo 2001 è stata di 65.400 copie
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Dietro l'occultamento della salma dal cimitero di Meina forse il disegno estorsorio di un gruppo antiglobalizzazione

Cuccia, ricatto al mondo della finanza

I rapitori si sarebbero già fatti vivi ma gli inquirenti non confermano

Inquirenti al lavoro nel piccolo cimitero di Meina.

Lungo vertice in procura con l'amministratore di Mediobanca, Maranghi. Il Pm: «Per noi è una vicenda tutta nuova, abbiamo bisogno di tanti particolari»

VERBANIA Tre piste e l'ultima potrebbe portare a un giallo a sfondo politico-finanziario. Si è allargato il ventaglio delle ipotesi che gli investigatori prendono in esame per risolvere il mistero del trafugamento della salma di Enrico Cuccia dal cimitero di Meina, paesino in riva al lago Maggiore in cui il grande vecchio della finanza italiana trascorreva le vacanze. I rapitori si sono già fatti vivi? Ieri sono circolate tante voci, ma gli inquirenti non le hanno confermate. La nuova pista si è aggiunta alle ipotesi già avanzate di un gesto a scopo ricattatorio per estorcere denaro.

Di che si tratta? Il sostituto procuratore di Verbania, Fabrizio Argentieri, che conduce le indagini, e i carabinieri hanno escluso la pista terroristica. Rimarrebbe quella di una sfida al mondo della finanza, portata a scopo ricattatorio o politico, da qualche gruppo antiglobalizzazione che vuole colpire un simbolo come Mediobanca. Le risposte le devono dare gli investigatori. Ma per spiegare la presenza dell'amministratore delegato di Mediobanca, Vincenzo Maranghi, al lungo vertice in Procura, Argentieri si è limitato ad affermare: «Lo abbiamo incontrato per arricchire il quadro, per capire. Entriamo in una vicenda per noi del tutto nuova, abbiamo bisogno di conoscere molti particolari che si possono sapere soltanto dai diretti interessati». «A questa terza ipotesi - ha aggiunto il magistrato - siamo arrivati ieri». Argentieri ha avuto tre ore di colloquio, oltre che con Maranghi, con il Comandante provinciale dei carabinieri di Novara, colonnello Claudio Criscuolo, con il comandante della Compagnia di Arona, capitano Cesare Lenti, con gli uomini del Ros e dello Sco. Delle tre piste rimane in piedi però quella del trafugamento per estorcere denaro. Anzi, sembra essere ancora quella privilegiata dai Ros.

Circa la possibilità che i rapitori si siano già fatti vivi, le risposte degli investigatori sono vaghe: «Ci rifacciamo a quanto è gia emerso» ha detto il magistrato, intendendo probabilmente confermare la scoperta della scomparsa della salma avvenuta grazie alla segnalazione di Ida Bentivegna la donna che curava le pulizie della villa dei Cuccia e della loro tomba. Ai giornalisti che insistevano nel chiedere se fossero arrivati messaggi o richieste, il magistrato ha ribattuto: «Questo lo dite voi, noi non diciamo nulla». Poi ha espresso la convinzione che ci si trovi di fronte all'opera di professionisti: «L'azione è stata realizzata in modo organizzato, per non essere scoperta subito, per questo le indagini hanno bisogno di tempo e riservatezza».

Un dato di partenza c'è: i rapitori sarebbero entrati in azione nella notte tra giovedì e venerdì. Lo si desume dalla testimonianza di una coppia di Meina, i coniugi Gobbi: «Giovedì siamo andati al cimitero e la tomba di Cuccia era intatta». Venerdì invece Ida Bentivegna ha notato la rottura della lastra di marmo del loculo. Ieri mattina, infine, il piccolo cimitero è stato passato al setaccio.

IL GIALLO

Prime indiscrezioni sui test di Cavenago

Il serial killer di Padova: secondo le perizie balistiche ha ucciso la pistola di Profeta

PADOVA Più che un cerchio pare ormai una morsa quella che si stringe su Michele Profeta, il presunto killer di Padova indagato per gli omicidi del tassista Pierpaolo Lissandron e dell'agente immobiliare Walter Boscolo. L'ultimo tassello venuto ad aggiungersi ad un quadro indiziario che gli inquirenti avevano sempre giudicato già pesante è ora l'esito della perizia balistica affidata al professor Luciano Cavenago. Un esito in realtà solo ufficioso, e che lo stesso perito non conferma annunciando a giorni la perizia decisiva, ma su cui negli ambienti giudiziari non si fa troppo mistero: la pistola che ha ucciso in entrambi i casi - avrebbe informalmente comunicato Cavenago agli inquirenti - è proprio la Iver Johnson calibro 32 sequestrata a Profeta. A confermarlo gli accertamenti già compiuti finora, e che lascerebbero ben poco margine di dubbio: le rigature della canna del vecchio revolver - un esemplare degli anni Venti la cui rarità è un ulteriore elemento a vantaggio dell'accusa e che è stato analizzato anche con un sofisticato strumento usato in urologia - corrispondono alle tracce trovate sui proiettili.

E sarebbe ormai dunque solo questione di giorni prima che l'accusa chieda per Profeta un ordine di custodia cautelare anche per l'omicidio Lissandron. Mentre in carcere già comincia ad incrinarsi la corazza di imperturbabilità indossata fin dal suo arresto da Profeta, l'avvocato Elena Maltarello incassa anche queste nuove indiscrezioni. «Si dicono ormai le stesse cose da tempo - osserva - cambiano solo i titoli dei giornali. Ma la perizia non è stata nè ultimata nè depositata». Ma questa parrebbe ormai solo una questione di «lana caprina» per l'accusa, per la quale parlano già da sole le motivazioni con cui il tribunale della libertà ha rigettato l'istanza di remissione in libertà di Profeta. E nel fascicolo fornito ai giudici del riesame c'erano anche atti relativi al caso Lissandron, per il quale la situazione indiziaria a carico di Profeta è diversa da quella del caso Boscolo, ma non meno compromettente. Certo, non c'è il messaggio scritto con il normografo trovato sul cadavere di Boscolo, ma vi sono altri elementi logici come la seconda lettera inviata alla questura di Milano (la prima era stato imbucata nel capoluogo lombardo in un periodo in cui Profeta risulterebbe essersi trovato proprio in quella città) e la presenza di Profeta il giorno del delitto a Padova.

In cinque anni più di duemila morti: i fine settimana diventano mattatoi

Strage di giovani sulle strade

Quattro giovani sono morti carbonizzati nel Torinese.

ROMA Una maledetta notte quella tra il sabato e la domenica che, complici le feste, le discoteche o le cene tra amici, si conclude spesso con morti e feriti gravi per colpa di un incidente stradale provocato o subìto. In cinque anni i giovani che si sono sfracellati sulle strade sono 2mila. Un numero spaventoso. È di 23 morti invece, quindici i giovani, il bilancio provvisorio di quest'ultimo fine settimana. Due le vittime in **Friuli-Venezia Giulia**. A Trieste è morto un diciottenne mentre a **Pordenone** ha perso la vita Cristina Truchet, di 24 anni. La ragazza è morta poco dopo le 4 di ieri dopo che la sua automobile, una Ford Fiesta, si è scontrata frontalmente con un pullman di linea, lungo la provinciale che collega Aviano con Pordenone.

Il più tragico degli scontri dell'ultimo fine settimana è forse quello avvenuto a Rivoli, nel Torinese, dove hanno perso la vita, carbonizzati, quattro giovani. Uno scontro frontale tra una Peugeot 206, con tre ragazzi a bordo e una Fiat Marea. Secondo gli accertamenti dei carabinieri, per l'alta velocità, all'uscita da una curva, la Peugeot ha perso il controllo ed è finita sulla sinistra della carreggiata dove si è scontrata in pieno con l'auto che proveniva dalla direzione opposta.

Causa della morte invece a Roma, sul Grande raccordo anulare la scorsa notte, di un motociclista di 38 anni, il non aver visto in tempo che c'era stato un tamponamento che bloccava la strada. L'uomo a bordo della moto è morto sul colpo, mentre un ragazzo di 26 anni, a seguito dell' urto della moto ha avuto tranciato il piede destro e una ragazza di 28 anni è rimasta anch'essa ferita in maniera grave.

Sulla A4, in provincia di Verona, sono morti tre amici di Villafranca Veronese di 23, 39 e 26 anni. I tre giovani sono stati estratti già privi di vita dalla carcassa della Y10. Al momento dell'incidente sulla A4 pioveva insistentemente ed era ancora buio. A Padova, invece, un giovane di 22 anni, è morto per annegamento perchè rimasto intrappolato nell'abitacolo della propria automobile, finita in un fosso. L'incidente è avvenuto nelle prime ore di sabato sulla strada statale 16 tra i comuni di Monselice e Solesino.

Sulla Aviano-Pordenone finisce contro un pullman una ragazza di 24 anni

Sempre giovani le vittime dell'incidente avvenuto a Riano, in provincia di Roma. Un ventiduenne di Civitella San Paolo, è morto e altre quattro persone sono rimaste ferite. I cinque erano a bordo di un'auto che, forse per l'eccessiva velocità, si è ribaltata. Ancora giovani, 27 e 31 anni, le vittime di un incidente avvenuto alla periferia di Tula piccolo centro alle falde del monte Sassu, in Gallura provincia di Sassari. Avevano solo vent'anni i due giovani che hanno perso la vita in un incidente avvenuto nel Siracusano. I due ragazzi su una ford Ka tornavano da un pub.

Si tratta del settimo caso scoperto. Ma gli allevatori dell'azienda sequestrata assicurano: non abbiamo mai utilizzato farine animali

Mucca pazza, nuovo caso sospetto nelle Marche

E in Gran Bretagna continua l'emergenza afta: fino a ieri individuati ben 297 focolai

L'azienda da cui proviene produce 35 quintali di latte al giorno che rischiano ora di venir bloccati. Tensione tra i quasi 7 mila addetti del settore.

MACERATA Dopo le mucche pazze lombarde, friulane e pugliesi, e il sesto caso di Bse confermato ieri nel bergamasco su un animale di importazione, il morbo della mucca pazza sbarca nel centro Italia. Il primo caso sospetto è stato segnalato nelle Marche, in un allevamento di frisone di Serralta di San Severino. Anche se si tratta di una bovina da latte, non destinata dunque alla macellazione per il consumo di carne, la pezzata nera di sette anni della Cooperativa Zootecnica di Serralta, abbattuta d'urgenza nel mattatoio di Senigallia e risultata non negativa al doppio test rapido eseguito nel laboratorio diagnostico di Fermo dell'Istituto zooprofilattico di Marche e Umbria, ha creato scompiglio fra i 6700 allevatori marchigiani.

L'azienda da cui proviene (42 soci, 35 quintali di latte prodotti ogni giorno, in gran parte per la Cooperlat-Tre Valli) è stata posta sotto sequestro cautelativo dal Nas e dal Servizio veterinario della Asl di San Severino-Camerino: se le controanalisi del Centro di referenza nazionale di Torino per l'encefalopatia spongiforme bovina confermeranno la positività del test, le 310 mucche presenti, un patrimonio del valore di 1,5 miliardi di lire, verranno soppresse. Il verdetto è atteso per il 22 o 23 marzo. Per il presidente della cooperativa, Luigi Tartabini, è uno choc: «Non abbiamo usato farine animali, solo mangimi certificati da produttori di fiducia». Una tesi confermata ieri sera in una conferenza stampa dal responsabile veterinario della task force anti Bse della Regione, Giuseppe Pandolfi, secondo il quale la bovina potrebbe essersi ammalata per ereditarietà: «ora - ha detto - dovremo ricostruire il suo albero genealogico e rintracciare i quattro o cinque vitelli che ha dato alla luce».

Intanto in Gran Bretagna i focolai di afta epizootica scoperti fino a ieri mattina sono 297. L'annuncio è stato dato dal ministero dell'agricoltura. Un nuovo focolaio è stato segnalato nella contea di Shropshire, al confine del Galles, che fino adesso non era stato contagiato. L'epidemia di afta è scoppiata il 19 febbraio. Nella sola giornata di sabato sono stati segnalati 24 nuovi focolai. I focolai di afta epizootica scoperti in Gran Bretagna fino alla mattina di ieri sono 297, ha annunciato il ministero dell' Agricoltura.

La regina Elisabetta d'Inghilterra, infine, appassionata di sport equestri, vorrebbe che - contrariamente a quanto è stato deciso - le corse di cavalli venissero sospese in tutta la Gran Bretagna fino a quando persiste l'epidemia di afta epizootica, secondo quanto ha scritto ieri il «Mail on Sunday». La regina - afferma il giornale - è contraria alla decisione del governo di permettere che le corse continuino, pur tra controlli e misure profilattiche, nonostante l'epidemia, che ha già costretto ad abbattere 170 mila animali.

Potenza: lega la moglie al cancello e la colpisce a schiaffi e bastonate

POTENZA Incatena la moglie a una inferriata e la colpisce con schiaffi e bastonate. E' accaduto a Villa d'Agri di Marsicovetere, nei pressi di Potenza: Vincenzo Salvatore Gatto, di 47 anni, è stato arrestato dai carabinieri con le accuse di sequestro di persona e lesioni personali. La barbara aggressione è avvenuta nel cortile dell'abitazione della coppia: quando i carabinieri vi sono arrivati, chiamati da un vicino, hanno trovato la donna con una catena legata intorno alla caviglia destra e fissata alla grata della finestra della cucina. La donna - Cristiana Tranchitella, di 52 anni - gridava e chiedeva aiuto: in ospedale le sono stati diagnosticati trauma cranico e toracico e la rottura di due costole.

Domani disagi per chi prende l'aereo Scioperano controllori e assistenti

ROMA Domani sarà una giornata difficile per chi decide di viaggiare in aereo a causa di un pacchetto di scioperi proclamati dai sindacati del settore. L'Alitalia ha istituito un numero verde (800-650055) per informazioni. Queste le agitazioni annunciate: controllori di volo aderenti a **Anpcat, Cisal, Cila-Av** dalle 11 alle 15. Controllori di volo di **Padova** (Anpcat, Cila-Av) dalle 11 alle 15. Controllori di volo di **Fiumicino** aderenti all'Anpcat dalle 10 alle 18. Assistenti di volo di Alitalia Team aderenti al **Sulta** per 24 ore. Assistenti di volo di Alitalia Express aderenti alla **Filt-Cgil, Fit-Cisl, Anpav** dalle 10.30 alle 14.30. Assistenti di volo e piloti di Alitalia Team aderenti alla **Uil trasporti** dalle 12 alle 16.

Il padre muore d'infarto dopo la lite e i carabinieri arrestano il figlio

LUCCA Sofferente di cuore da tempo, è morto stroncato da infarto dopo una lite con il figlio che è stato arrestato dai carabinieri con l' accusa di omicidio preterintenzionale. L'uomo, Silvano Nutini, di 60 anni, titolare di una ditta di trasporti di Segromigno, è morto ieri dopo le 13, ora in cui sarebbe scoppiata la lite nell'abitazione della famiglia. Il figlio, Simone, avrebbe avuto una discussione con il fratello nella quale si sarebbe inserito anche il padre. Altri familiari avrebbero poi riportato la calma, ma la lite tra padre e figlio sarebbe ricominciata nel garage. Secondo le accuse, ci sarebbe stata anche una colluttazione.

EPIDEMIA

La Nuova Caledonia scompare in sordina

Influenza, il virus se ne va: colpiti 2,8 milioni d'italiani, metà vittime rispetto al 2000

ROMA L'influenza se ne va. Addio febbre, brividi e raffreddori. Quest'anno il virus scompare in sordina, così come è cominciato, dopo aver mietuto circa metà vittime rispetto allo scorso anno. «Non ci siamo quasi accorti del suo passaggio. È stata una buona annata, molto tranquilla, e secondo le prime stime anche l'influenza del prossimo anno lo sarà altrettanto», ha detto il virologo Fabrizio Pregliasco, dell' università di Milano. Sono stati 2,8 milioni gli italiani che si sono ammalati, mentre l'anno scorso in questo periodo erano 4,2 milioni (4,9 alla fine dell' epidemia) e due anni fa addirittura 10 milioni.

«Come era previsto, l'influenza di quest'anno è stata particolarmente tranquilla - ha proseguito Pregliasco - perché il virus New Caledonia non era nuovo». Adulti e anziani erano immunizzati e hanno reagito al virus. I bambini sono stati invece i più colpiti. Il numero dei casi segnalati dalla rete dei medici sentinella è in decisa diminuzione dovunque. I casi sono attualmente 2,8 per mille assistiti. Una settimana fa erano 3,7 e nella fase di massima intensità, a metà febbraio, la media era stata di 5,5. Lo scorso anno nella fase di picco, arrivata nel gennaio 2000, la media era di 13 casi per mille assistiti e sono rimasti memorabili gli ospedali affollati.

Sono ancora superiori alla media i casi nei bambini da 0 a 12 anni (7,7) ma appena una settimana fa erano 12,3 e 15 giorni fa erano ben 18,2. Sono perfettamente nella media i casi tra coloro che hanno fra 15 e 64 anni (scesi a 2,7 da 3,4 di sette giorni fa) e ben al di sotto gli anziani oltre 65 anni (0,98, da 1,0). Un numero così basso, ha rilevato Pregliasco, fa pensare che molti abbiano fatto ricorso al vaccino.

Il virus in ritirata in tutte le regioni. Ancora al di sopra della media sono Marche (6,8), Sardegna (4,9), Emilia Romagna (4,1) e Umbria (3,8). Intorno a 3 casi sono anche Veneto e Campania (3,6), Toscana (3,4) e Abruzzo (3). Nella media o al di sotto Lazio (2,9), Calabria (2,7), **Friuli-Venezia Giulia** e Sicilia (2,4), Liguria e Puglia (2,2), Lombardia (1,9). Niente da temere, secondo gli esperti, nemmeno per il prossimo anno, dato che il virus protagonista sarà come quest'anno il New Caledonia. I virologi, perché un nuovo virus aggressivo potrebbe essere in agguato.

Messo a punto dai ricercatori del Centro micologico del Cnr di Torino per smascherare le terfezie africane

Un naso genetico contro i tartufi fasulli

Dopo tre anni di lavoro è stato sequenziato il Dna del celebre prodotto d'Alba

Naso genetico per i tartufi

ROMA Buone notizie per i bongustai appassionati dei tartufi bianchi, prelibati quanto costosi doni della terra. Grazie alla genetica, infatti, d'ora in poi sarà più difficile cadere in preda agli inganni di chi cerca di spacciare per tartufo bianco di Alba specie meno pregiate o banali imitazioni, un lucroso business difficile da controllare fino a ieri.

Adesso a riconoscere il vero tartufo di Alba è un «naso» genetico, messo a punto dai ricercatori del Centro di micologia del terreno del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) a Torino. Ricostruita la mappa genetica (Dna) del tartufo bianco di Alba, è stata preparata una sonda genetica capace di riconoscere esattamente le sequenze di Dna del celebre tartufo, distinguendole dalle specie meno pregiate o addirittura da imitazioni che a prima vista riescono a ingannare gli acquirenti più sprovveduti, allettati dal fatto di potersi procurare a buon prezzo un autentico diamante della tavola.

Tanto per il tartufo bianco quanto per il nero la minaccia viene anche dall'importazione di altre specie apparentemente simili ma meno pregiate. Le terfezie africane, ad esempio, insidiano il bianco e il tubero cinese minaccia il celebre nero di Norcia.

Proprio come accade nel test di diagnosi dell'Aids, il test per verificare se un tartufo è Doc si esegue in laboratorio e le sonde genetiche utilizzate sono sequenze di Dna complementari a quelle dell'organismo da analizzare e capaci quindi di «riconoscerle» e di combinarsi con queste.

«Già da qualche anno collaboriamo con le autorità locali per scongiurare questo raggiro», ha detto la direttrice del Centro, Paola Bonfante. Finora è stato molto facile rischiare di acquistare al prezzo di un autentico tartufo bianco di Alba un tartufo molto meno pregiato, o addirittura semplicemente una radice «truccata».

La frode, purtroppo diffusa, sfrutta un'inganno è ancora più grave quando si acquistano per autentico tartufo le cosiddette radici «micorrizate». Di cosa si tratta? Va detto che il tartufo si trova infatti in natura come il prodotto di una simbiosi tra il fungo e le radici di querce, tigli e pioppi. Una volta avvenuta la simbiosi le radici vengono micorrizate e di conseguenza il loro aspetto si modifica al punto da trarre in inganno gli acquirenti più sprovveduti. «La natura del fungo - ha aggiunto la ricercatrice - era però molto difficile da riconoscere a prima vista. Adesso grazie a queste sonde possiamo tranquillizzare i bongustai: in cucina finiranno esclusivamente i tartufi bianchi Doc».

La mappa genetica del tartufo bianco è il nuovo risultato di una ricerca che ha impegnato il Cnr nei tre anni passati. Il lavoro, condotto con il contributo di 10 regioni, ha portato finora ad ottenere la mappa di ben 18 specie di tartufo.

Storica affermazione della «gauche» nella capitale: alla testa della nuova amministrazione ci sarà il sindaco Delanoe

I socialisti conquistano Parigi e Lione

Ma nel resto della Francia la destra supera il risultato complessivo dei partiti di sinistra

Sconfitti i ministri Lang e Guigou. L'avanzata di gollisti e centristi-liberali indebolisce la posizione del premier Jospin e della sua maggioranza

PARIGI I risultati del secondo turno delle elezioni municipali francesi indicano un' avanzata del centrodestra nell'insieme del Paese con due eccezioni. Ma sono eccezioni molto importanti: Parigi e Lione. La vera sorpresa è Lione, dove il risultato negativo del centrodestra non era per nulla previsto. Parigi ha visto la sconfitta delle forze di centrodestra che amministravano questa città da quando nel 1977 venne ripristinata la carica di sindaco. Alla testa della nuova amministrazione comunale parigina ci sarà il socialista Bernard Delanoe, che sarà eletto nei prossimi giorni alla carica di sindaco dal consiglio comunale della capitale. Tra i 163 membri che compongono quest' ultimo le sinistre dispongono di una lieve, ma decisiva maggioranza.

È la prima volta che Parigi ha un sindaco di sinistra. La situazione a Lione, che era incerta ancora nella tarda serata di ieri, si è andata chiarendo nel corso della notte a vantaggio delle sinistre. Questa città era finora governata dal sindaco liberale (ed ex primo ministro) Raymond Barre, che non si è ripresentato a causa della sua età avanzata. Resta il fatto che nell'insieme del Paese i partiti della destra tradizionale - i gollisti del Rassemblement pour la Republique (Rpr), i centristi-liberali dell'Union pour la Democratie FranUaise (Udf) e i membri di Democratie Liberale (Dl) - hanno ottenuto un risultato di rilievo e superano complessivamente quelli della «sinistra plurale», ossia socialisti, comunisti, radicali e Verdi.

L'elenco delle città - eccezioni a parte - vede il successo molto significativo della candidata liberale a Strasburgo, dove «regnava» finora la socialista Catherine Trautmann, esponente di primo piano del Partito socialista ed ex ministra della Cultura e della Comunicazione. Tolosa resta nelle mani del centrodestra grazie al successo del liberale Philippe Douste-Blazy, che era finora sindaco di Lourdes. Le Havre resta a destra, al pari di Marsiglia e Nizza. Chartres passa da sinistra a destra al pari di Orleans, di Rouen e di Nimes. Quest' ultima città aveva un sindaco comunista. Ormai i comunisti francesi non hanno la poltrona di sindaco in nessuna città di oltre trentamila abitanti.

Bernard Delanoe

Clamoroso è il risultato di Blois, dove il sindaco uscente Jack Lang viene sconfitto da un anonimo candidato del centrodestra. Oggi Jack Lang è ministro dell'Educazione nazionale nel governo del primo ministro socialista Lionel Jospin e la sua sconfitta non è certo una buona notizia per quest'ultimo. Altri ministri del governo della «sinistra plurale» sono stati sconfitti a Lisieux e soprattutto ad Avignone, dove la signora Elisabeth Guigou, ministro del Lavoro, non riesce a conquistare la poltrona di primo cittadino. Per contro la città di Digione passa dal centrodestra alle sinistre.

In vista delle elezioni in calendario in Francia per l'anno prossimo (le presidenziali e le legislative) la posizione del primo ministro Lionel Jospin e della sua maggioranza di sinistra si è indebolita per tre ragioni: il fatto che la destra abbia dimostrato la sua forza nel Paese, il fatto che il crollo dell'estrema destra porti molti voti tra i ranghi del centrodestra e il fatto che la popolarità del governo sia oggi su livelli non proprio straordinari. Insomma, Jospin deve consacrare il prossimo anno all' opera di consolidare le proprie posizioni nel Paese.

Marta Teitelbaum

IL CASO

Le previsioni ne davano il 30% in meno

Il censimento negli Usa scopre una metropoli di nove milioni di clandestini

WASHINGTON C'è una metropoli nascosta nelle viscere del sogno americano. Una metropoli invisibile di nove milioni di abitanti clandestini, hanno rivelato ieri i dati estrapolati del censimento. La cifra ha sorpreso gli esperti perchè supera di almeno tre milioni le stime finora accettate. È una metropoli che vive nella illegalità e col cuore in gola nel timore di essere rintracciata ed eliminata. Gli abitanti della città invisibile hanno evitato come la peste i funzionari del censimento. Che sono riusciti comunque a misurare i clandestini ricorrendo alla stessa tecnica usata dagli astronomi per dare la caccia ai pianeti lontani e invisibili: misurando le perturbazioni gravitazionali provocate dallo loro esistenza.

Vita da clandestino.

La metropoli dei clandestini, nei suoi sforzi disperati di non farsi notare, distorce implacabilmente i dati sulla disoccupazione e sui salari in America. Gli esperti avevano già notato un ampio sfalsamento tra l'alto numero di nuovi posti di lavoro creati in America e la diminuzione del numero dei disoccupati. Inoltre le persone che nel censimento dichiaravano di avere un impiego erano inferiori di alcuni milioni al numero dei dipendenti denunciati dai datori di lavoro. Sono sfalsamenti spiegabili solo con l'alto numero di impieghi occupati dagli immigrati illegali.

Le previsioni degli esperti demografici parlavano di 275 milioni di abitanti in America nel 2000. Ma le analisi dei dati del censimento hanno rivelato una popolazione di quasi 285 milioni di abitanti. «La causa del divario è semplice: gli immigrati clandestini - afferma John Long, uno dei responsabili del censimento 2000 - È una cifra ben superiore a quella che avevamo immaginato».

Poichè i dati del censimento costituiscono la base per gran parte delle distribuzioni di fondi federali, le autorità Usa stanno cercando di trovare una formula per giungere a dati attendibili sulla popolazione, evitando diatribe tra gli stati e discussioni al Congresso. Gli esperti conoscono adesso le dimensioni della metropoli clandestina. Ma disegnare la geografia della città invisibile può rivelarsi ancora più difficile.

MEDIO ORIENTE Dopo il ritrovamento del cadavere del piccolo Muhammad i palestinesi si scagliano contro la polizia: sei dimostranti feriti e si parla di un altro ragazzo colpito

L'uccisione del bimbo scatena scontri a Nord di Gerusalemme

L'Eta colpisce in Catalogna: morto un poliziotto

BARCELLONA Era riempita con oltre 20 chilogrammi di esplosivo l'autobomba che ha ucciso l'altra sera a Rosas, in Catalogna (nordest della Spagna), un agente della polizia autonoma catalana, secondo fonti del governo regionale. Altri tre poliziotti sono rimasti feriti, uno in modo grave. «L'esplosione è stata così forte che non si è trattato di 3-4 chilogrammi (di esplosivo), ma di ben oltre 20», ha detto ai giornalisti Xavier Pomes, funzionario del governo catalano. La vittima - ha precisato la radio nazionale spagnola - è Santos Santamaria, 32 anni. Era impegnato con alcuni colleghi a controllare la zona dopo la segnalazione dell' autobomba. Secondo un responsabile del governo centrale, l'ordigno è esploso sette minuti prima dell'ora indicata dall'anonimo interlocutore che aveva telefonato al giornale basco «Gara». La polizia aveva fatto a tempo a isolare la zona e ad avvertire l'albergo «Monte Carlo» dell'imminenza dell' esplosione, ma non a allontanarsi nè a neutralizzare in qualche modo l'autobomba. «I poliziotti erano a piedi vicino all'auto, la vittima è stata uccisa dalle schegge dell'esplosione, non dalla deflagrazione in sè», ha detto una portavoce del governo.

GERUSALEMME Duri scontri sono divampati ieri nel solitamente tranquillo villaggio palestinese di Dahyat al-Barid, alla periferia nord di Gerusalemme, dopo il ritrovamento del corpo di Muhammad Nassar, 10 anni, in una vallata alle pendici del popoloso rione ebraico di Neveh Yaakov. Decine di abitanti si sono scontrati con la polizia che ha disperso la folla con i gas lacrimogeni. Sei dimostranti sono stati feriti da proiettili rivestiti di gomma. Il dramma all'origine degli incidenti è iniziato venerdì. «Muhammad aveva la passione del pallone» ha detto il padre Ismail Nassar, 51 anni. «Venerdì era andato con un amico a giocare a calcio vicino a Nevè Yaakov. Quando si è fatto buio ci siamo allarmati, abbiamo cominciato a cercarlo dappertutto». Infruttuosa la denuncia di scomparsa sporta dai famigliari alla polizia: gli agenti israeliani hanno spiegato di non poter intervenire perchè il villaggio dei Nassar si trova in Cisgiordania, e dunque sotto la responsabilità dell'esercito.

Il cadavere è stato trovato in una stretta vallata. Il cranio presentava gravi lesioni, tanto che si pensa sia stato colpito con una pietra pesante. Poi il suo cadavere è stato scaraventato a fondo valle. Per molti Muhammad è stato ucciso «dai coloni», ossia da abitanti di Nevè Yaakov. La polizia israeliana la pensa diversamente. Dice di aver appreso che un cugino di Muhammad fu ucciso due anni fa dopo una lite familiare. Nel villaggio la tensione sta montando: il corpo del bambino è stato restituito ai familiari e gli abitanti Dahyat al-Barid stanno preparando funerali di massa. Fonti ospedaliere, infine, hanno reso noto che un altro palestinese di dieci anni è stato ferito da pallottole vere sparate dai militari al valico di Karni, tra Israele e la striscia di Gaza.

Dini e Umberto Agnelli promoter tricolori

Il Giappone apre la porta a tutto quanto fa «Italia» dall'arte alle grandi firme

Tokyo: il ministro Dini con una tipica veste giapponese.

TOKYO La più imponente manifestazione mai organizzata dall'Italia per presentare e far conoscere in un altro Paese tutti gli aspetti della cultura e dell'ingegno italici è stata inaugurata ieri a Tokyo dal ministro degli Esteri Lamberto Dini e dal presidente della Fondazione «Italia in Giappone 2001» Umberto Agnelli. Nel corso dei prossimi 12 mesi oltre 300 eventi culturali, scientifici, tecnologici e artigianali consentiranno di consolidare e sviluppare i rapporti con una popolazione che oggi costituisce il terzo mercato di sbocco per il made in Italy. «I ritorni di questa manifestazione saranno sicuramente grandi e li vedremo nei prossimi anni», ha osservato Dini. Per l'organizzazione dei 300 avvenimenti previsti, i costi complessivi sono stati superiori ai 50 miliardi di lire. Di questi quasi 40 sono stati messi a disposizione dei tre grandi gruppi editoriali nipponici che hanno sponsorizzato l'iniziativa, sei sono giunti dall'apposita legge varata dal Parlamento italiano e circa 4,5 da enti locali e aziende private. Agnelli ha quindi messo in evidenza come questa rassegna rappresenti una effettiva «occasione d'incontro tra la gente» e non sia limitata a interessi specifici o di settore.

Prima di essere celebrata con un ricevimento a cui hanno partecipato circa 1.600 persone provenienti da tutto il Giappone, l'inaugurazione della rassegna è stata marcata da uno spettacolare riadattamento di un'opera ideata da Leonardo da Vinci per animare una festa di compleanno che ha attirato migliaia di curiosi nella piazza in cui si è svolta. Il primo giorno della rassegna sarà dedicato all' apertura di una grande mostra sul Rinascimento. Dal 28 aprile al 6 maggio sarà poi l'Italia delle regioni a essere proposta al grande pubblico giapponese nei padiglioni della Fiera di Tokyo e in altri spazi espositivi, mentre dal 25 novembre al 2 dicembre si svolgerà il salone della tecnologia italiana organizzato dall'Ice. Non mancheranno ovviamente le grandi firme, in particolare quelle della moda.

Si continua a combattere al confine con il Kosovo: artiglieria pesante e carri armati schierati contro gli albanesi nel Nord del Paese

Macedonia: mobilitato l'esercito, ormai è guerra

La Farnesina lancia un appello: «Bisogna intervenire prima che sia troppo tardi»

Oggi il rappresentante per la politica estera e la difesa della Ue Solana sarà nella capitale per incontrare le autorità locali

ROMA La Macedonia risponde con il pugno di ferro alla violenza della guerriglia. Il ministro della Difesa macedone, Georgi Trendafilov, ieri mattina ha annunciato di aver mobilitato le forze armate a partire da sabato sera. I riservisti sono pronti ad entrare in azione. A Tetovo è stato imposto un coprifuoco. La popolazione dovrà ritirarsi nelle proprie case alle 19.

Nella città della Macedonia nord-occidentale gli scontri sono continuati per tutta la giornata. Le forze di sicurezza macedoni hanno attaccato e distrutto molte postazioni dell'Uck. Ma la battaglia non sembra destinata a finire presto. Anche intorno a Kumanovo si continua a combattere. Due guerriglieri sono morti e altri tre sono rimasti feriti. E la gente scappa. Un esodo che comincia ad assumere proporzioni inquietanti. Il numero totale dei profughi giunti in Albania negli ultimi tre giorni è di 1.650. Gran parte degli albanesi sono scappati dalla zona di Tetovo ma non solo. Le speranze di un dialogo tra le parti sono piuttosto flebili. L'Uck ha nominato un rappresentante per intavolare una trattativa con il governo macedone. Ali Ahmeti, molto vicino a Fezliu Veliu, il comandante della guerriglia, dovrebbe rappresentare le posizioni dei rivoltosi che sarebbero «le stesse avanzate dai partiti politici albanesi in Macedonia».

Ma da Skopije fanno sapere di non essere interessati. Il portavoce del partito del premier ha affermato: «Non intendiamo avviare alcun dialogo gli estremisti armati che per noi restano dei terroristi». Se la prende con l'Occidente primo ministro macedone, Ljubco Georgievski. In particolare punta il dito su Usa e Germania: «Se solo volessero, potrebbero fermare i terroristi. È da più di un mese che dobbiamo far fronte ad una aggressione che viene dal Kosovo».

Intanto si susseguono gli appelli internazionali per cercare di fermare la crisi. Il ministro degli Esteri italiano Lamberto Dini, preoccupare per l'evoluzione della crisi, ha sottolineato come si debba fermare l'escalation delle violenze «prima che sia troppo tardi» ed ha invitato la Nato e i partner europei a «valutare con molta attenzione» quale ruolo la Kfor può svolgere.

Oggi, infine, il rappresentante per la politica Estera e la Difesa dell'Unione europea, Javier Solana, sarà nella capitale per incontrare le autorità locali per discutere come porre fine agli scontri tra albanesi e forze governative mentre a Bruxelles il segretario della Nato George Robertson incontrerà il ministro degli esteri macedone Sertzan Kerim.

Arturo Costa

A casa la friulana in fuga da Tetovo: «Ora mi sento più vecchia»

Francesca Comisso a Ronchi. (Meta)

RONCHI DEI LEGIONARI «Mi sento più vecchia di quando sono partita un mese fa». Francesca Comisso, la ricercatrice codroipese fuggita da Tetovo, è appena sbarcata dall'aereo che, finalmente, l'ha riportata a casa. E non riesce a dimenticare quel che ha visto e a chi ha lasciato laggiù: i rom che le hanno salvato la vita. Un viaggio cominciato a Skopje e finito poco prima delle 21 all'aeroporto di Ronchi dove è arrivata via Monaco di Baviera. Ad attenderla papà Luigi, la mamma Anna ed il fratello Luca, una famiglia che ha vissuto con paura e trepidazione le ultimo ore di permanenza a Tetovo di Francesca. «Il pericolo di un riavvio dei combattimenti lo abbiamo vissuto due settimane fa - racconta - Poi però, la situazione è precipitata nell'arco di una sola giornata ed è stato l'inferno. Durante una manifestazione di cittadini albanesi alcuni gruppi hanno cominciato ad inneggiare all'Uck, ci sono stati i primi colpi sparati a salve, poi le mitragliatrici hanno preso il sopravvento». «Certo, ho avuto paura - continua - ma lì per lì non riesci ad avvertire questa sensazione, pensi solo di andartene. Ero sicura che mi avrebbero aiutato ed una volta raggiunto Ohrid ho potuto contare sul sostegno dell'ambasciata italiana. Avrei voluto portarte con me quelle persone che mi avevano permesso di fuggire, ma non è stato possibile».

Luca Perrino

Almeno due charter partiranno dagli Usa per filmare l'evento. Ma i russi avvertono: «E' molto pericoloso»

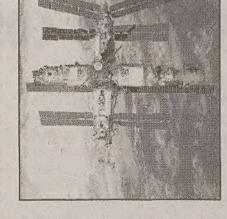
Mir: cieli affollati nell'area di rientro

Gli aerei consentiranno a passeggeri e internauti di assistere alla caduta

NEW YORK L'agenzia spaziale russa ha fatto di tutto per organizzare il rientro della stazione spaziale Mir, giovedì, in una zona il più lontano possibile da ogni luogo abitato. Ma i cieli sopra il Pacifico in quell'area si preannunciano affollati: almeno due charter partiranno dagli Usa per filmare l'evento, non senza pericoli. Le due spedizioni si presentano diverse nei loro scopi ultimi, ma simili nell' organizzazione ed entrambe potenzialmente rischiose per i partecipanti. Il direttore dell'agenzia spaziale russa, Yuri Koptev, non ha usato giri di parole per segnalare i pericoli: «La gente un tempo aveva l'abitudine di uccidersi lanciandosi dal ponte di Brooklyn... Queste persone apparentemente sono mosse dallo spirito d' avventura, ma raccomanderei loro di non andare là».

Una delle due spedizioni è stata preparata da Bob Citron, presidente della società «Spacehab» di Los Angeles, un imprenditore che da 30 anni collabora con la ricerca spaziale americana ed ha fondato una società. Citron vuole filmare le fasi finali della caduta dei frammenti della Mir e diffondere poi le immagini su un sito Internet creato ad hoc, www.mirreentry.com.

Il progetto ha vari sponsor, tra cui big del web come Aol ed e-Bay e permetterà a 120 persone, tra ricercatori e semplici curiosi, di assistere in volo a 9mila metri sui cieli a sud di Tahiti al rientro della Mir nell'atmosfera e alla sua caduta nel Pacifico. I passeggeri pagheranno tra i 5 e i 10.000 dollari a testa (tra i 10,5 e i 21 milioni di lire).

L'altra spedizione - quella a cui Koptev si riferiva direttamente, paragonandola a un suicidio - ha un carattere più marcatamente turistico. Ad organizzarla è stato Herring media group, una società di pubbliche relazioni di Sausalito (California), che ha raccolto una cinquantina di clienti pronti a pagare 6.500 dollari a testa (quasi 14 milioni di lire) per un tour «tutto compreso» che prevede anche alcune notti di soggiorno prima e dopo l'impatto sull'isola Fiji, con aggiunta di barbecue texano sotto il cielo stellato del Pacifico.

Una foto della Mir in orbita.

Citron intende far seguire al suo aereo la scia della Mir, tenendosi ad una distanza di oltre 600 km. Marc Herring, direttore del secondo progetto, vuol portare i suoi ospiti più vicini: 200 miglia, poco più di 300 km. Tra i passeggeri del suo volo - ha annunciato - ci sono anche quattro astronauti russi che sono stati a bordo della Mir e la vogliono salutare, con un pizzico di nostalgia.

«Quando ho avviato il mio progetto di portare su Internet le immagini della caduta della Mir - ha detto Citron - sono rimasto stupefatto che nessun altro si stesse preparando ad osservare questo rientro, che sarà l'evento più spettacolare da quando il meteorite Tunguska colpì la Terra nel 1908».

Marco Bardazzi

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ELEZIONI Mentre si avvicina la data delle amministrative (20 maggio) in vista un rimescolamento del panorama politico

Dieta, si profila la corsa solitaria

Anche per i socialdemocratici probabile la presentazione autonoma a Fiume

Finita l'era Tudjman, a livello locale socialdemocratici e regionalisti potrebbero non riuscire più a governare da soli, secondo gli ultimi sondaggi

POLA Grande attesa per le elezioni amministrative in Croazia, in programma il 20 maggio. Da un lato, si tratta delle prime consultazioni dopo la svolta politica del dopo-Tudjman, dall'altro in quanto, specie in Istria e a Fiume, potrebbe mutare (anche se non del tutto) il quadro politico. Come? La Dieta democratica istriana a Pola e i socialdemocratici a Fiume, potrebbero non avere più la maggioranza relativa che finora aveva consentito alle due formazioni di governare municipi e contee senza ricorrere alle alleanze con gli altri partiti.

Domenica 20 maggio si voterà per il rinnovo di quasi tutte le amministrazioni comunali e regionali del Paese con il sistema proporzionale. Il quale risulta particolarmente indigesto proprio ai dietini, in quanto li spinge a stringere alleanze magari con partiti che fino a ieri erano loro avversari a livello locale (vedi i socialiberali, o gli stessi ex comunisti). «Alimenta la partitocrazia» sbotta il numero due regionalista Damir Kajin. Il sistema elettorale proporzionale favorisce invece proprio i due partiti maggiori della colazione, socialdemocratici e socialiberali, in quanto non li spinge a doversi alleare prima delle elezioni, portando alla luce del sole le loro frequenti «baruffe».

Il dietino Ivan Jakovcic

Bernich (socialdemocratici)

Tornando alla Dieta, sebbene a fine gennaio il leader dietino Ivan Jakovcic (attuale ministro agli Affari europei) avesse offerto - senza successo - ad alcuni partner della coalizione governativa la possibilità di un'alleanza, ormai è quasi certo che la Dieta democratica istriana, il partito che governa la penisola da otto anni, si porrà agli elettori autonomamente. È chiaro però che per i regionalisti non siamo più ai tempi degli storici consensi, con un plebiscitario 72 per cento dei consensi raggiunto nel 1993. Difficilmente saranno però raggiungibili anche i voti ottenuti 4 anni dopo quando il partito regionalista si riconfermò, eccezione fatta per due località, alla guida di tutti i comuni e città istriane e con un controllo assoluto (26 seggi su 40) del Consiglio regionale.

A condizionare gli elettori c'è sicuramente il persistere della grave crisi economico-sociale in cui versa la Croazia. Le condizioni di salute (economica) dell'Istria sono decisamente migliori, ma lo sviluppo e la crescita promessi non soddisfano le aspettative degli elettori. Ciò nonostante i sondaggi di opinione condotti a livello nazionale dimostrano che l'elettorato, stanco dei dieci anni di dominio Hdz (il partito del defunto Tudjman), continua a preferire il centrosinistra, premiando il partito del premier Racan. Le indagini a livello locale confermano invece che le simpatie ed i consensi degli istriani sono rivolte ancora al partito regionalista che si è sempre contraddistinto nella sua battaglia per il decentramento dei poteri, per un'Istria regione transfrontaliera ed europea ma anche e soprattutto per l'affermazione della multiculturalità ed il rispetto delle minoranze (specie quella italiana). E proprio in Istria, gli avversari della Dieta saranno i socialdemocratici guidati dall'umaghese Sergio Bernich.

Andando a spulciare i sondaggi città per città, si scopre che a Pola la Dieta resta primo partito con oltre il 26 per cento, seguono con il 22 gli ex comunisti, con il 10 i socialiberali e con il 6 i popolari. Dell'Hdz nemmeno l'ombra, mentre la «costola» dei Dc dell'ex ministro Mate Granic raccimolano attorno al 4 per cento.

A Fiume situazione molto più aperta, con i seguaci di Racan che si collocano al 22 per cento, mentre secondo partito (a sorpresa) risulta quello popolare del presidente Stipe Mesic. I socialiberali precipitano al 2, mentre l'Hdz resiste all'8 per cento. A Fiume la Dieta ottiene appena il 6 per cento.

Manifesti elettorali di una delle ultime elezioni in Croazia

Scade il 2 aprile il termine per la consegna della dichiarazione dei redditi. Previste detrazioni per coloro che investono nella previdenza integrativa

Slovenia, s'avvicina l'appuntamento con il fisco

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 9,02	Lire*
Tallero	1,00	= 0,0046	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 251,45	Lire
Kuna	1,00	= 0,1299	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l	174,20	= 1650,75	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	6,91	= 1737,49	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l	160,80	= 1523,77	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	6,30	= 1584,11	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Dall'imponibile possono essere dedotte anche alcune spese sanitarie, gli interventi di manutenzione edilizia, l'acquisto di materiale didattico

LUBIANA L'appuntamento con il fisco per il contribuente sloveno è sempre più vicino. Quest'anno il termine ultimo per la presentazione della dichiarazione dei redditi, scade il 2 aprile prossimo. Il 31 marzo, data indicata dalla legge cade, infatti, di sabato e quindi non è giorno feriale. Gli uffici imposte dei vari comuni sono già in «stato d'allerta». A Capodistria sono due gli sportelli che ricevono le parti e risolvono i dilemmi esistenti. L'interpretazione delle norme non è sempre facile.

Per il 2000 la novità principale è rappresentata dalla possibilità di detrarre dall'imponibile i mezzi investiti nei fondi integrativi pensionistici. Serviranno a migliorare la posizione materiale dei cittadini al momento del collocamento a riposo. A coloro che s'includeranno in questa forma di assicurazione sociale facoltativa, lo stato riconoscerà facilitazioni sino a circa 3 milioni e 500 mila lire.

Dall'imponibile possono essere scalate altre spese sostenute per la tutela sanitaria, la manutenzione della propria casa, l'acquisto di materiale didattico e altre voci, ma al massimo sino al 3 per cento del salario medio nazionale, che in base ai calcoli dell'ufficio di statistica sloveno, ammonta a circa 23 milioni di lire. Immediatamente dopo, il ministero delle finanze provvederà a calcolare i dati, che fungeranno da base per determinare le pendenze delle persone fisiche e giuridiche nei confronti del fisco. Sulla stessa base matematica, lo stato restituirà ai contribuenti i mezzi, versati eventualmente in eccesso, nel corso dell'anno, sotto forma d'anticipo all'ufficio imposte. La parte del reddito non tassabile sarà per lo scorso anno di circa 2 milioni e mezzo di lire. I primi decreti di rimborso saranno pronti per i primi giorni d'estate. In gran parte saranno consegnati agli interessati, entro la fine di ottobre.

SLOVENIA I documenti per l'espatrio hanno cambiato colore: ora sono rossi

Nuovi passaporti anti-falsari

LUBIANA Dopo un breve rinvio, i nuovi passaporti sloveni sono a disposizione dei titolari. Coloro che hanno affrettato i tempi e si sono precipitati negli uffici comunali per farsi rilasciare il documento, lo stanno per ritirare. Soltanto nei primi due giorni di marzo le domande depositate erano state oltre 1600. La stampa, piuttosto complessa viste le moderne tecnologie da usare e le numerose precauzioni anti-falsari adottate, non ha dato problemi. Alcuni esemplari sono già in circolazione e sono serviti per fare le prime prove concrete ai valichi di confine. Le comunicazioni per via diplomatica ai paesi vicini, hanno funzionato a dovere e non vi sarebbero stati intoppi nelle formalità alle frontiere. Il nuovo passaporto sloveno sarebbe stato riconosciuto senza difficoltà, nonostante la nuova veste grafica. La differenza più evidente rispetto al vecchio, è il colore che da blu scuro diventa rosso. I numeri di serie sono perforati al laser. Inchiostri, carta e rivestimenti consentono rapidi controlli per evitare falsificazioni. Sarà assicurata completa libertà nella circolazione dei cittadini sloveni, che potranno vedersi rifiutare il passaporto richiesto soltanto in casi eccezionali o se si saranno macchiati di gravi crimini. Grandi sforzi anche per la tutela dei minori che non saranno più abbinati ai genitori sui documenti di viaggio. Da rilevare che i passaporti blu saranno validi ancora sino al 5 agosto del 2002. Per il rilascio di quelli nuovi sarà necessario sborsare dalle 80 alle 85 mila lire circa, a seconda del numero di pagine, 32 o 48, desiderate.

Sono ottimistiche le previsioni degli operatori per la prossima stagione

A Pasqua 20 mila turisti in più Boom di presenze in Croazia

FIUME Né l'infuocato clima politico interno, né nuovi focolai di crisi nei Balcani sembrano poter influire sull'industria dell'ospitalità istro-quarnerino-dalmata. Stando alle prenotazioni che arrivano alle varie case alberghiere, a Pasqua saranno presenti ben 80 mila turisti, 20 mila in più rispetto alla parentesi pasquale dell'anno scorso. Un inizio più che promettente e che avrà ancora una volta nell'Istria l'alfiere del turismo in Croazia. Nella penisola si attende l'arrivo di 45-50 mila vacanzieri pasquali, mentre un anno fa si registrarono 39 mila ospiti. Il Quarnero e isole dovrebbe presentare sui 15 mila villeggianti, 3 mila in più su base annua.

Nella regione di Zara dovrebbero soggiornare a Pasqua circa 3200 turisti (Pasqua 2000 ne registrò 2900), a Sebenico e dintorni ve ne saranno sui 3.500 (ben 1500 i più), con la regione di Spalato che annuncia l'arrivo di 5 mila villeggianti pasquali. In questo caso si tratta di un migliaio di ospiti in più. Consistente la maggiorazione delle presenze anche nella regione di Ragusa, la più forte turisticamente parlando in Dalmazia: da 4 mila dell'anno passato si dovrebbe passare a circa 6 mila. Insomma, un moderato ottimismo pare diffondersi tra gli operatori del settore. Indicativa in questo senso la dichiarazione del ministro del Turismo, Pave Zupan Ruskovic: «L'interesse nei riguardi della costa croata è accentuato soprattutto all'estero – rileva – e credo che anche un'escalation del conflitto in Macedonia non dovrebbe incidere più di tanto sui nostri risultati». Il ministro ha quindi osservato che durante l'alta stagione mancheranno dai 20 ai 30 mila posti letto in quanto vi è già il tutto esaurito nella maggioranza delle aziende alberghiere per quel periodo.

a.m.

Le conferenze della settimana fra zodiaco e tumori all'utero

TRIESTE Queste le conferenze della settimana promosse dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana di Fiume.

Oggi, Comunità degli italiani di Mompaderno, ore 19, Renzo Carretta su «Malattie comuni: segni, sintomi e cure».

Domani, Ci di Abbazia, ore 17.30, Elena Bubola su «I dodici segni zodiacali - oroscopo»; CI di Villanova, ore 19.30, Gianfranco Spiazzi su «Genitori e figli».

Mercoledì 21 marzo, CI di Dignano, ore 19, Anita Forlani su «Palazzo Bradamante: storia e trasformazioni»; CI di Fasana, ore 19, Guido Rumici su «La Scuola italiana in Istria: problemi e prospettive»; CI di Grisignana, ore 19, Rino Cigui su «Grisignana e il suo territorio»; CI di Momiano, ore 20, Denis Visintin su «Antica metrologia di Momiano»; CI di Salvore, ore 19, Franco Basiaco su «Olivicoltura»; CI di Torre, ore 19, Elvezio Ghirardelli su «La vita negli abissi del mare. Le recenti scoperte».

Giovedì 22 marzo, CI di Babici, ore 19, Silvia Milani su «Orientamenti attuali nella prevenzione dei tumori dell'utero»; CI di Valle, ore 20, Elena Bubola su «Oroscopo e Carta Natale: come vengono calcolati, quanto crederci e perché?».

Venerdì 23 marzo, CI di Sterna, ore 19, Claudio Rossit su «Problemi di urbanistica».

Essere scrittori italiani oggi Dibattito a «L'altraeuropa»

TRIESTE La settimana di programmazione della sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia, sulle frequenze di Radiotre, con diffusione in onda media a 1368 Khz, a partire dalle 15.45, s'inizia, come ormai di consueto, con **«L'altraeuropa»** a firma di Biancastella Zanini che cura le trasmissioni di lunedì, mercoledì e venerdì. **Oggi** verranno presentati gli Atti del corso di aggiornamento per docenti delle scuole medie, organizzato a Udine dal comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Presenteranno il volume, denominato «Contributo alla conoscenza della storia e della cultura dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia», il curatore Silvio Cattalini e i professori Gianfranco Battisti e Fulvio Salimbeni. **Mercoledì.** Appuntamento con i principali avvenimenti socio-politici dell'area balcanica. **Venerdì.** Che cosa significa vivere in Croazia ed essere uno scrittore italiano, come far conoscere le proprie opere ai croati e come pubblicarle in Italia. A queste e altre domande risponderanno Nelida Milani Kruljac, Laura Marchig e Giacono Scotti. Regia di Nereo Zeper. **Martedì, giovedì e sabato** Patrizia Valli condurrà, invece **«Itinerari dell'Adriatico»**, regia di Mario Mirasola e Angela Rojac.

Si è insediato il nuovo consiglio di amministrazione del colosso alberghiero polese, controllato da un imprenditore veneto

«Arenaturist», s'inizia la gestione italiana

Annunciati investimenti per 30 miliardi. Rilancio «termale» dell'hotel Histria

Il complesso «Histria» fa parte dell'Arenaturist di Pola

POLA L'Arenaturist, la maggiore impresa alberghiera dell'Istria meridionale, ha da sabato scorso un nuovo consiglio d'amministrazione di cui fanno parte quattro rappresentanti (su un totale di sette) del gruppo «Europa» di Bibione. Questa azienda italiana aveva rilevato l'anno scorso dall'Expandia found il 35,5 per cento del pacchetto azionario dell'Arenaturist, versando quattro miliardi di lire. Quindi, tramite offerta pubblica, «l'Europa» è riuscito ad accaparrarsi il 42,36 per cento del pacchetto, diventando il proprietario di maggioranza dell'azienda polese.

Da qui la presenza di quattro esponenti del gruppo di Bibione nel cda dell'Arenaturist. Sabato a Pola si è tenuta la seduta dell'assemblea degli azionisti dell'Arenaturist, in cui il titolare Franco Basso, ha annunciato ai presenti le prossime mosse per il rilancio del colosso alberghiero. «Nei prossimi tre anni – ha confermato Basso – intendiamo investire circa 30 miliardi di lire. Entro l'inizio di questa stagione turistica, stanzieremo 10 miliardi per rimettere a posto gli alberghi e gli insediamenti turistici più rappresentativi di Pola e Medolino. Da ottobre in poi la nostra ristrutturazione riguarderà altri impianti ricettivi, in primo luogo gli autocampeggi». Basso ha quindi promesso che particolare attenzione verrà riservata all'hotel Histria, che diverrà uno dei centri istriani per il turismo terapeutico. «Le nostre esperienze in tal senso a Bibione sono positive. Nei centri di cura termale abbiamo investito 45 miliardi e ora annualmente possiamo contare su 400 mila clienti. Anche l'Histria potrà dare soddisfazioni in questo segmento dell'offerta turistica».

L'albergatore veneto ha inoltre fatto presente che il «booking» dell'Arenaturist sta andando bene e che certamente nel 2001 ci sarà un maggior numero di villeggianti rispetto a un anno fa. «Non crediamo però che in questa prima fase di gestione otteremo grossi risultati finanziari. A frenarci saranno gli alti debiti che abbiamo ereditato. Soffermandosi sull'aspetto occupazionale, Basso ha confermato che entro il 2003 ci saranno tagli, ma senza specificare la loro entità. Da aggiungere ancora che i piccoli azionisti detengono il 30 per cento della quota azionaria e che la Banca istriana è proprietaria invece del 14,8%.

Il casinò italiano sarebbe il nuovo titolare della casa da gioco «Villa Rosalia»

Venezia sbarca ad Abbazia

FIUME È un non meglio precisato «gruppo italiano» (dovrebbe trattarsi della stessa società che gestisce il casinò di Venezia, secondo fonti croate) ad avere acquisito la proprietà di Villa Rosalia, il casinò di Abbazia. La novità è stata comunicata ai dipendenti dal fiduciario che rappresenta l'acquirente veneziano, Edin Delibegovic, che ha pure fatto da mediatore fra i nuovi e i vecchi proprietari di Villa Rosalia. Lo stesso fiduciario – che di recente si era aggiudicato anche il cinema abbaziano «Imperial» e una palazzina nei pressi del centro tennistico «Gorovo» – ha reso noto di avere rilevato il 50 per cento del pacchetto azionario di Villa Rosalia dal precedente management sloveno, che aveva in gestione l'impianto da appena 8 mesi: sufficienti, come sembra, ad accumulare una perdita ufficiosamente valutata intorno al miliardo di lire, cui si aggiungono i due mesi di stipendio non pagati ai dipendenti.

Oltre al 50 per cento delle azioni prelevate dalla Ghb slovena, il fiduciario del nuovo proprietario italiano avrebbe acquistato anche un'ulteriore quota del 25 per cento, fin qui controllata da un noto imprenditore locale in nome di una serie di azionisti minori. La nuova proprietà si sarebbe assunta anche tutte le pendenze di Villa Rosalia. Il casinò abbaziano era stato riaperto nel luglio dell'anno scorso dopo un lungo periodo di inattività. In un primo momento la sua gestione era stata formalmente assunta dalla «Liburnia Riviera Hotels», che poi, in circostanze non ancora del tutto limpide, l'aveva passata ai partner sloveni. Ai «passaggi di mano» di Villa Rosalia, e soprattutto sulla sua conduzione slovena, c'è stato di recente anche un interessamento della polizia finanziaria, il cui rapporto ufficiale potrebbe essere reso noto la settimana prossima. La notizia del passaggio di proprietà del casinò ha suscitato parecchia sorpresa ad Abbazia ma anche, sembra, al ministero del Turismo a Zagabria.

«No» definitivo al Centro maharishi sull'isola di Cherso

CHERSO «Superata» la bocciatura rimediata 3 anni fa nell'Albonese, ora i cultori della meditazione trascendentale devono anche rinunciare a Cherso. Come noto, il progetto dell'Associazione croata per la meditazione trascendentale prevedeva la costruzione di un Centro Maharishi sull'isola quarnerina, un'iniziativa che non ha potuto prendere corpo vista la generale disapprovazione dei chersini, clero locale in testa. A spegnere le velleità degli adepti della disciplina «new age» ci ha pensato il Consiglio specializzato per l'attuazione del Piano regolatore per la città di Cherso, il quale ha concluso che il progetto non verrà incluso nel suddetto documento in quanto i quattro siti proposti per l'ubicazione del Centro Maharishi hanno tante e tali limitazioni da rendere impossibile la realizzazione dell'iniziativa. È risaputo che l'Associazione per la meditazione trascendentale intendeva acquistare un lotto di 200 ettari per l'approntamento del «Villaggio della pace mondiale», che sarebbe stato formato dall'Università internazionale Maharishi, da un insediamento per il turismo terapeutico e da un centro per l'agricoltura biologica. Il progetto è stato avversato da un buon principio e il culmine dell'atteggiamento negativo lo si è avuto nel corso di una tribuna pubblica svoltasi a Cherso. Un appuntamento al quale hanno partecipato numerosi isolani e diversi sacerdoti chersini e fiumani, i quali hanno bollato il Centro Maharishi affermando trattarsi di un luogo dove si raccolgono tossicodipendenti e dove i «principi cattolici vengono meno». E dire che l'iniziativa non era malvista dal sindaco chersino Gaetano Negovetic e dalla sua Giunta. Negovetic ha preso atto della bocciatura del progetto, sottolineando che gli isolani avrebbero dovuto esternare comunque maggiore tolleranza nei riguardi di chi pratica la meditazione trascendentale.

a.m.

La proposta dei consiglieri regionali Marini e Staffieri colleziona feroci critiche anche tra gli esponenti della maggioranza

Trieste autonoma, diluvio di «no»

Franzutti (Fi): «Li avevo implorati di lasciar stare». Ritossa (An): «Ci fate ridere...»

TRIESTE Mettere d'accordo maggioranza e opposizione: tanto sono riusciti a fare i consiglieri regionali **Giulio Staffieri** (Forza Italia-Lista per Trieste) e **Bruno Marini** (Ccd). È stata dura ieri trovare qualche esponente politico che giudicasse almeno in parte positivamente la loro proposta di modifica della legge costitutiva della Regione Friuli-Venezia Giulia, mirante a rendere autonoma (soprattutto finanziariamente) la Provincia di Trieste allargata ai Comuni di Monfalcone, Doberdò e Grado. Alla fine ce l'abbiamo fatta: in mezzo a una cascata di critiche, fischi e sberleffi, una timida apertura è arrivata, come vedremo più avanti, solo da un leghista monfalconese, **Gianpiero Fasola**.

Alle immediate rimostranze del coordinatore regionale di Forza Italia **Ettore Romoli** (goriziano), del sindaco di Gorizia **Gaetano Valenti** (di Forza Italia), di quello di Grado **Roberto Marin** (di An) e del presidente della Provincia isontina, **Giorgio Brandolin**, ieri si sono aggiunte le severe parole di altri assessori e consiglieri regionali, rappresentanti sia la Casa delle libertà sia l'Ulivo.

Il più dispiaciuto e nel contempo spietato è l'assessore alla Cultura **Franco Franzutti**: «Li avevo implorati quasi in ginocchio: "Lasciate perdere, è una proposta inutile, anzi dannosa". Niente, non è servito a niente. Ho già tanti problemi con Rovis, adesso ci si mettono anche Marini e Staffieri...». Riflette un attimo, poi continua: «L'ingegneria costituzionale è superflua. Ci sono già le norme che riguardano le Province autonome di Trento e Bolzano: potremmo utilizzare quelle senza dover ricorrere a strane formulazioni. E poi: noi triestini pretendiamo che i friulani non ci vengano a insegnare niente? Ecco che adesso quei due si sognano di mettere il naso proprio nelle questioni dei friulani... Ma vi rendete conto? E la "genialata" del coinvolgimento dell'Isontino? Andare a rompere le scatole a Gorizia, a Monfalcone, addirittura a Doberdò. Dico: a Doberdò! Pazzesco».

Franco Franzutti

Degano (Ppi): «Strizzano l'occhio alle 54 mila firme di Rovis». Gherghetta (Ds): «Il vero mandante è Saro». Seganti (Ln): «Dati sballati»

Ma c'è almeno qualche aspetto della proposta che condivide? «Io non la conosco perché non me l'hanno nemmeno mostrata. Comunque non mi stancherò mai di ripeterlo: l'importante per realizzare l'autonomia di Trieste, cosa a cui io credo fermamente, è che Roma restituisca direttamente al territorio i decimi delle entrate tributarie incassate sul territorio. Senza passare attraverso altre mani. Se, e ripeto il "se", il loro testo di legge contenesse questo aspetto, allora almeno qualcosa di non negativo ci potrebbe essere».

Adriano Ritossa, consigliere regionale di An e monfalconese Doc, liquida tutto con poche parole: «Ma non ci facciano ridere... Spaccare una regione piccola come la nostra è una pretesa assurda. Piuttosto pensino a come far funzionare i Comuni, le circoscrizioni, gli enti minori, che è meglio».

Neanche **Cristiano Degano**, triestino del Ppi, è tenero con i due colleghi: «È solo una "boutade" elettorale per fare l'occhiolino alle 54 mila firme di Rovis. Se proprio volessimo percorrere la strada dell'autonomia, comunque questa sarebbe la via più sbagliata: Marini e Staffieri hanno solo creato malumori a Gorizia. Così si rischia di isolare Trieste in tutti i sensi, anche politici: visto come si sono arrabbiati i loro colleghi di maggioranza? Secondo me - spiega - si dovrebbe puntare sul decentramento totale. In sintesi: alla Regione dovrebbe rimanere solo l'alta programmazione, il resto delle funzioni dovrebbero passare ai Comuni che poi deciderebbero da soli con chi e come associarsi, senza forzature calate dall'alto».

Enrico Gherghetta, diessino e monfalconese, definisce quella di Marini e Staffieri «un'idea vecchia, velleitaria e antistorica, che non fa gli interessi né di Trieste, né di Gorizia, né del Friuli-Venezia Giulia», e ha una tesi: «Il mandante di questa cosa è Saro, disposto a inventarsi qualsiasi assurdità pur di intorbidire le acque attorno alla vera questione: la riforma degli enti locali».

Prima ironico e poi caustico il commento di **Franco Brussa**, «bisiaco» del Ppi: «Ringrazio Marini e Staffieri che si sono limitati ad annettersi solo tre Comuni e non tutta la provincia di Gorizia. Scherzi a parte: mi pare la peggiore risposta che si poteva dare alla "sparata" del Grande Friuli. In confronto a quella dei due triestini, la proposta friulana è fin troppo modesta».

Gianpiero Fasola

L'unica apertura viene dal leghista Fasola: «Gorizia penalizza il resto della provincia: molto meglio il dialogo con l'area giuliana»

Per **Federica Seganti** della Lega Nord la Provincia autonoma di Marini e Staffieri non sta proprio in piedi: «Sono sbagliati addirittura i presupposti finanziari, sballano sui dati su entrate tributarie ed erogazione di fondi. Ho fatto due conti: noi triestini riceviamo ben di più degli asseriti 780 miliardi all'anno dichiarati. Inoltre non capisco come mai Staffieri e Marini sparino in questa maniera contro il presidente triestino della Regione, Antonione, che tra l'altro sta facendo molto bene. E anche se la proposta di Provincia autonoma prendesse abbrivio, ciò vorrebbe dire automaticamente far diventare Udine il capoluogo regionale. E i dipendenti della Regione che stanno a Trieste? Che facciamo: li licenziamo tutti oppure li mandiamo in trasferta in Friuli?».

Dopo questa gragnola di bastonate, l'argomento sembrerebbe chiuso. E invece no: a lasciare uno spiraglio a Marini e Staffieri c'è un altro leghista, **Gianpiero Fasola**: «Premetto. L'unica vera riforma per me è il superamento delle Province. Detto questo, non trovo scandaloso che Monfalcone e Grado possano dialogare direttamente con Trieste, soprattutto quando constato che da Gorizia arrivano lampanti segnali di egoismo. Penso invece che sia ipocrita l'atteggiamento del sindaco di Gorizia Valenti che si batte contro questa presunta "annessione" negli stessi giorni in cui si sta adoperando alacremente contro l'attribuzione di servizi a questa parte di territorio. Monfalcone e Grado hanno tutti gli interessi a partecipare in maniera attiva alla rinascita dell'area giuliana, avviata anche da un grande sindaco com'è stato Riccardo IllY». Chiaro il messaggio?

Alberto Bollis

Anche Monfalcone non crede al progetto

MONFALCONE Monfalcone con Grado e Doberdò nella Provincia autonoma di Trieste? L'idea di Staffieri e Marini non piace a Monfalcone. Per il sindaco dimissionario **Adriano Persi**, «sono le solite follie che nascono in certi ambienti politici di Trieste che non guardano alle potenzialità della città e al ruolo conquistato negli ultimi anni, ma mirano a obiettivi espansionistici non perseguibili se non con progetti condivisibili. I promotori - prosegue -, ma soprattutto Staffieri, giocano sulle divisioni di Trieste». Da qui la scarsa credibilità di una prospettiva «portata avanti da chi ha dimostrato di non saper tenere insieme neanche Scorcola e Servola».

L'idea non piace nemmeno al segretario provinciale leghista **Federico Razzini**. «Ora è di moda sbizzarrirsi in proposte di smantellamento dei confini e degli assetti istituzionali della regione. Sono ipotesi a volte ragionevoli ma comunque in contrapposizione e incapaci di avere sostegni. C'è una tendenza di imporre unioni supportate da teorie pseudo-storiche senza tener conto della volontà dei cittadini».

Collavino: «Manca il piano di settore»

Mercato dell'energia, dal Wwf una bordata contro Romoli e Ciani

UDINE «Le centrali esistenti e quelle già autorizzate sono più che sufficienti a soddisfare i fabbisogni regionali presenti e futuri. Il parere positivo della giunta alla centrale di "Caffaro Energia" a Torviscosa è motivato con l'opportunità di vendere elettricità tenendoci però i costi ambientali». Non le manda a dire Vinicio Collavino, presidente del Wwf del Friuli-Venezia Giulia, agli assessori Romoli e Ciani. Rilancia sulla programmazione energetica regionale. E fa sapere: dov'è un piano degno di questo nome, integrato con il piano di risanamento della qualità dell'aria, nel tener conto delle riduzioni delle emissioni di Co2 e di altri «gas serra» previsti dagli accordi di Kyoto?

Non ci sta il Wwf ai ragionamenti di Romoli e Ciani («assessore all'Ambiente!») «appiattiti sulle logiche della liberalizzazione del mercato dell'energia». E fa notare che in Friuli sono stati presentati altri progetti: per l'Aussa-Corno (due centrali da 800 MW ciascuna); la zona industriale di Udine (400 MW); l'area di Codroipo (400 MW) e l'impianto siderurgico Sbs a Udine (170 MW): «La giunta sarà favorevole a tutti?». Il Wwf si affida alla «serietà dei criteri del ministero dell'Ambiente». E addentrandosi nel progetto di Caffaro Energia, sottolinea la presenza di un «elettrodotto ad altissima tensione che si aggiungerà alla vasta rete che occupa, e inquina, il territorio». Si sofferma sul sistema di raffreddamento con acqua di falda, «uno spreco già presente nel complesso chimico Caffaro e non solo». E che dire delle emissioni di anidride carbonica «per circa 2,2 milioni di tonnellate l'anno? Oggi la regione ne emette circa 13 milioni». Ne ha per tutti Collavino. Sull'inquinamento veicolare: «Ecco perchè la giunta, con l'assessore Santarossa ma anche con Ciani, si affanna a proporre nuove autostrade (Cimpello-Gemona) e non fa nulla per sviluppare alternative». Infine, sugli impianti di riscaldamento: «Le centrali di media taglia (100/200 MW) permetterebbero di sfruttare al meglio il calore residuo per il riscaldamento domestico e il terziario. Lo si fa da anni in Italia e all'estero».

«Gli impianti di produzione esistenti bastano. Invece la giunta vorrebbe riempirci di centrali»

Sono oltre 300 in regione le società che lavorano con il web: due esempi locali

Ikon ed Evectors, su Internet magie virtuali e affari concreti

TRIESTE Sedi prestigiose in grandi palazzi, sedi alternative in moderne cascine, sedi normali, in stanze in subaffitto. Per costruire un businness sul web, in Internet, la presenza non è tutto, visto che gran parte del servizio è virtuale e passa attraverso la rete. Una rete che parla spesso in triestino, friulano, prodenonese, e, soprattutto, goriziano, con l'esplosione, negli ultimi cinque anni, di piccole aziende dai grandi fatturati. Secondo i dati delle Camere di commercio, in Friuli-Venezia Giulia sono oltre 300 le società di persone o capitali che basano il proprio business su Internet e sulla realizzazione di software connessi alla rete: tolti dal conto i grandi produttori (come Insiel), resta un paniere di piccole imprese, a volte anche individuali, in grado di gestire questo particolare e innovativo mercato. Dei 300 produttori di pagine Internet, una ventina ha abbondantemente scavalcato i limiti regionali, proponendo prodotti e servizi nel resto d'Italia e all'estero. Alcune di queste società - in particolare quelle triestine - sono nate all'ombra dell'Area di ricerca: oggi a Padriciano convivono otto grandi imprese che si occupano di informatica applicata al web, e ampliano di giorno in giorno il businness al ritmo dell'espansione dei sistemi di comunicazione.

Ma qual è il profilo degli imprenditori di Internet? Giovani e laureati, dicono le statistiche Istat: trentenni o poco più, creano imprese costruendo piccole società a responsabilità limitata, unendo le competenze indispensabili per il mondo Internet: informatica, comunicazione, grafica, musica e marketing. Così funziona anche in Friuli-Venezia Giulia; così, in particolare, funziona nel mandamento monfalconese, tra Ronchi e Staranzano, dove due piccoli progetti stanno diventando grandi opportunità di lavoro.

fr.c.

TRIESTE La strada che da Staranzano porta a San Canzian: immancabile campo di calcio, immancabile bar Sport, quella via di mezzo tra periferia urbanizzata e tradizionale borgo rurale. Quello che non ti aspetti è una «fattoria solare», una costruzione che non ha bisogno di riscaldamento perché cattura il calore dai raggi del sole, all'interno della quale opera una giovane società high tech. Si chiama Ikon Multimedia, è nata nel 1997 e da allora è passata da 3 a 12 dipendenti tra programmatori, esperti di marketing, musicisti, grafici. Si lavora in Internet, si realizzano siti per la pubblica amministrazione; e poi il grande salto verso la progettazione di software e soprattutto l'utilizzo di particolari programmi legati alla grafica tridimensionale. Due anni di prove e di studi, la realizzazione di un Cd su Aquileia - con la ricostruzione tridimensionale dell'abitato e della basilica nelle varie epoche, recensito sui principali magazine del settore - e poi, lo scorso gennaio, la svolta: l'accordo con Shell Interactive che fa di Ikon uno dei principali collaboratori nell'ambito dello sviluppo di un nuovo prodotto legato alla grafica tridimensionale in rete.

Si tratta di un prodotto decisamente atteso a livello mondiale, che la Shell Interactive (società israeliana nata nel 1995) sta sviluppando a seguito di un'alleanza con un altro colosso del settore, la Macromedia. «Essere parte di questo grande progetto - dichiara Enrico Degrassi, vicepresidente della società - è per noi un importante passo avanti, in quanto queste tecnologie permetteranno di creare applicazioni e visualizzazioni in 3 dimensioni davvero eccezionali, e noi saremo tra i primi al mondo a poterle usare». Ma non basta: Ikon ha stretto negli ultimi mesi anche un accordo con la General Motors per la realizzazione (virtuale) delle auto. A Staranzano, insomma, si modellano in 3 dimensioni le auto che gli americani poi acquistano via Internet.

TRIESTE Si chiama www.business.fvg.it, ed è il sito Internet pensato a Ronchi per permettere alle piccole e medie imprese con minima alfabetizzazione informatica di costruirsi, da sole, il proprio sito utilizzando un particolare software - IdeaTool - interamente sviluppato in provincia di Gorizia.

L'operazione è firmata da Evectors (società partecipata dal fondo d'investimento Kiwi II di Elserino Piol e da Cosulich Partecipazioni) che in 10 anni di attività si è posizionato tra i leader regionali dello sviluppo in Internet: alla base del successo, la realizzazione di un software in grado di rendere semplice e accessibile a tutti l'aggiornamento del proprio sito Internet. Si tratta, per il settore, di una mini rivoluzione, in quanto l'aggiornamento dei siti è il punto critico dell'utilizzo della rete.

Proprio per alimentare l'ingresso in Internet di piccole e medie industrie della nostra Regione, attraverso il portale www.business.fvg.it, Evectors ha annunciato venerdì una joint venture con Coveco, una tra le principali società friulane di consulenza e formazione alle imprese.

Ma allargare il business via Internet non è l'unico obiettivo di Evectors, che fa capo a Paolo Valdemarin, amministratore delegato e socio fondatore, assieme a Monica Loredan. La società, infatti, dopo l'ufficio di Ronchi, nel palazzo Cosulich, ha attivato una sede operativa a Padova, dove sono concentrati i tecnici informatici e i sistemisti, e una sede di rappresentanza a Milano. Evectors sta impegnando una parte considerevole delle proprie risorse nella ricerca e nello sviluppo per la comunicazione multimediale, aderendo ai programmi di sviluppo dei principali produttori di software: Apple Computer, Sun Microsystems, Netscape, Oracle, Microsoft. La società di Ronchi collabora anche con la californiana Userland Software, sempre per lo sviluppo di nuove applicazioni per il web.

Imminente il passaggio dallo Stato alla Regione dell'intera rete stradale del Friuli-Venezia Giulia

L'Anas cede 1600 chilometri d'asfalto

E Roma fornirà pure cospicui fondi per la manutenzione

SAN GIOVANNI AL NATISONE Il federalismo corre sull'asfalto. Fra due mesi lo Stato cederà in dote alla Regione tutti i 1600 chilometri di strade controllati sino a oggi dall'Anas. Restano da limare ancora alcuni particolari nella trattativa ma sembra che Roma (in un primo momento favorevole a «disfarsi» solo delle strade che non si collegano ai valichi internazionali) stia entrando nell'ordine di idee di cedere l'intero pacchetto. Per la loro manutenzione è previsto anche un finanziamento annuo alla Regione di 80 milioni per chilometro. A rivelare i particolari dell'operazione è stato Ferruccio Saro nel corso di un dibattito pubblico svoltosi l'altra sera a San Giovanni al Natisone. Ma il capogruppo regionale di Fi è andato anche oltre e ha delineato due possibili scenari per la futura gestione delle strade. «Se la trattativa, come tutti auspichiamo, andrà in porto - ha evidenziato - si potrebbe procedere a una declassificazione di varie parti del tracciato a strade comunali per affidare la manutenzione direttamente ai Comuni. La responsabilità del buono stato dell'asfalto sarebbe così dell'Ente locale e non più di Roma. La speranza è che tutto vada per il verso giusto e in fretta, come già successo nel Veneto dove la Regione ha ottenuto le strade dell'Anas».

Il futuro riserva, pertanto, un coinvolgimento diretto e concreto dei Comuni nella manutenzione delle principali arterie che li attraversano. Questa la ricetta della Regione per la gestione di chilometri e chilometri d'asfalto ceduti dallo Stato.

Per fare un esempio concreto, per la statale 56, la strada che collega Gorizia a Udine e che era al centro del dibattito pubblico, sono in ballo 50 miliardi (40 destinati dalla giunta regionale alla Provincia di Udine, 10 a quella di Gorizia): non tanti ma nemmeno pochi, sufficienti però solo a migliorare l'attuale tracciato, mettendo definitivamente nel cassetto le ipotesi delle varianti come il progetto Mascherin della 56 bis. Come hanno spiegato l'assessore regionale alle Finanze Ettore Romoli e il consigliere regionale Roberto Asquini, si procederà all'eliminazione degli impianti semaforici di San Giovanni, Manzano, Buttrio e Pradamano attraverso la realizzazione di rotonde. Insieme alla realizzazione di scorrimenti laterali che consentiranno una viabilità più agevole e scorrevole verso i due capoluoghi di provincia.

Francesco Fain

Udinese sbanca Kraniska Gora vincendo due miliardi alle slot

UDINE Colpo da maestro per un giocatore udinese in trasferta a Kranjska Gora. Ieri pomeriggio, poco prima delle 17, nel Hit hotel casinò della località slovena l'uomo ha centrato con pochi spiccioli il mega jackpot di una serie di slot-machine, aggiudicandosi una vincita di due miliardi e 79 milioni di lire. La notizia è stata resa nota in serata dalla direzione del casinò, che però non ha fornito altri dettagli sull'incredibilmente fortunato scommettitore friulano. Stando a indiscrezioni, si tratterebbe di un «cliente affezionato» del casinò e sarebbe un commerciante. Il neomiliardario ha comunque festeggiato in pubblico la colossale cifra, che si andava accumulando alle slot da agosto 2000, data dell'ultimo jackpot centrato.

A Gorizia sfilata d'un mito con un centinaio di Fiat 500

GORIZIA Michael Schumacher ne conserva gelosamente una nel suo fornitissimo garage in cui le Ferrari abbondano. I giapponesi ne vanno pazzi e stanno facendo razzìa in Italia degli esemplari meglio conservati. È l'intramontabile Fiat 500, il «frullino» chè ha motorizzato l'Italia ai tempi del boom economico. Ieri un centinaio di appassionati del mitico Cinquino provenienti da tutta Italia e anche da Austria e Germania si sono dati appuntamento a Gorizia sotto la regia del «500 club Trieste», un gruppo di appassionati nato una decina di anni fa e guidato da Fabio Lesa.

Un'iniziativa nata per rendere omaggio a questa auto versatile e caratterizzata dalla semplicità costruttiva. Prodotta dal 1957 al 1975 in oltre tre milioni di esemplari, oggi la vetturetta della Fiat è diventata un oggetto di culto. Da coccolare con gli occhi e da curare come una fedele compagna. Ma non solo: l'antesignana delle city car è ancora ricercata sul mercato per la sua solidità e per le sue dimensioni. Nemmeno l'ormai prossima scomparsa della benzina verde la turberà: qualche piccola regolazione al motore bicilindrico e via per le vie della città, senza sfigurare accanto alle Smart e alle attuali Cinquecento (è rimasto solo il nome...).

Una piccola parte delle numerose Fiat 500 datesi appuntamento ieri a Gorizia.

Tornando all'appuntamento di ieri, i «cinquecentisti» si sono incontrati nel piazzale di borgo Castello. Un breve saluto agli ospiti arrivati da più lontano, scambi di idee sull'oggetto comune della passione e poi tutti in marcia per le vie cittadine con i clacson pigiati. Bianche ma con le cromature perfettamente conservate, elaborate Abarth, rosse fiammanti, qualche modello giardinetta, un esemplare austriaco trasformato a colpi di flex e stucco in minicabriolet, persino una dorata con le carreggiate allargate e gli scarichi in bella mostra.

f.fa.

Carabinieri al lavoro

Clandestini dall'Austria: cinque passeur in manette

UDINE I carabinieri di Tarvisio hanno arrestato nelle ultime ore, in tre istinte operazioni, cinque cittadini stranieri per l'ipotesi di reato di aver favorito l'ingresso illegale in Italia di extracomunitari.

Gli arresti sono stati compiuti in prossimità del valico autostradale con l'Austria di Coccau. Uno jugoslavo di 26 anni, residente a Trieste, è stato bloccato perchè sorpreso a bordo della sua auto con un connazionale entrato clandestinamente in Italia. Nelle altre operazioni condotte sono stati arrestati due romeni residenti in Austria con tre connazionali a bordo della loro vettura e due jugoslavi, sempre residenti in Austria, entrati in territorio nazionale dal valico italo-austriaco su due furgoni, a bordo dei quali si trovavano dieci clandestini della Moldavia. I cinque arrestati sono stati rinchiusi nel carcere di Tolmezzo, mentre i clandestini, tra i quali c'erano anche cinque donne, sono stati riconsegnati alla gendarmeria austriaca.

La Casa del Leone presenta la 206 coupé cabriolet: si preme un tasto e il tetto di lamiera scompare nel bagagliaio

Peugeot, ma che bella scoperta!

Farà tendenza la «belvetta» con tanta personalità e la possibilità di godersi il sole

SAINT TROPEZ Piccola, maneggevole, con tanto «pepe», specie nella versione più spinta, e soprattutto con la possibilità di trasformarsi da coupè in autentica cabriolet. Che bella scoperta! verrebbe da concludere commentando la versione «open air» della Peugeot 206, ma sarebbe meglio dire riscoperta, e tutta in famiglia. E sì, perchè in barba ai vanti della Casa con la stella a tre punte, la «primogenitura» del tetto in lamiera che scompare nel bagagliaio posteriore, reso popolare dalla Slk, non è dei tecnici tedeschi bensì di quelli transalpini. Ancora decenni fa, un modello poco diffuso della Casa del leone adottava, primo al mondo, questo particolare accorgimento: ne è prova la vettura d'epoca gelosamente custodita da un collezionista italiano, ancora oggi efficente e unico «pezzo» noto nella Penisola.

LA SCHEDA

MOTORE	1.6	2.0
Cilindrata	1587 cm³	1997 cm³
Cilindri	4 in linea	4 in linea
Alesaggio x corsa mm	78,5x82	85x88
Potenza max CV (kW)	110 (80) a 5750 g/m	138 (100) a 6000 g/m
Coppia max kgm (Nm)	147 a 4000 g/m	190 a 4000 g/m
PRESTAZIONI		
Accelerazione 0-100	11"2	9"3
Velocità max km/h	193	204
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)*		
Urbano	9,5	12
Extraurbano	5,7	6,2
Misto	6,9	8

Sulle stradine della Costa Azzurra, come sulle superstrade del suo entroterra, la Peugeot 206 coupè cabriolet si muove con disivoltura nella versione 1.6 cc, addirittura come una «belvetta» da corsa in quella 2.0 cc, con tanto di rumorosità consona alle sue ben accampate pretese sportive. Di sicuro, tuttavia, donne e ragazze (e saranno tante) che sceglieranno la nuova francesina la preferianno col motore meno spinto, forse più adatto ad assaporare la guida «en plein air» ammirando il paesaggio e facendosi ammirare nell'abitacolo confortevole, almeno per gli occupanti dei sedili anteriori, silenzioso a capote chiusa, su un'auto anticonformista ma dallo stile «giusto», moderna, attraente ma non impegnativa. È certo che la Casa del leone ha messo a segno un bel colpo: a un prezzo davvero interessante (da lire 32.300.000) è in grado di offrire una vettura piccola solo nelle dimensioni, e dalla personalità di gran lunga più decisa di tante rivali, della stessa classe e in molti casi anche di categoria e segmento (o in qualche circostanza solo di misure) superiori.

Pier Paolo Garofalo

FERRARI

Monoposto mondiali in mostra

MARANELLO È aperta nella Galleria Ferrari di Maranello (informazioni: 0536-943204) una mostra dedicata ai motori a «V» di 65°, i mitici propulsori della serie Dino. In mostra le vetture più significative della storia di questo tipo di motorizzazione. Fino al 5 aprile inoltre i visitatori potranno vedere anche tutte le monoposto Ferrari vincitrici del Campionato del Mondo.

Con la nuova Fiat sulle strade del Lago Maggiore

Doblò: pensata per le vacanze Ci carichi tenda e sacco a pelo e poi parti per l'avventura

STRESA Gialla, verde, arancione, simpatica, colorata, anticonformista, con un design divertente e funzionale, la Fiat Doblò mette allegria solo a guardarla. Nonostante la giornata grigia e la pioggia che va e che viene, la voglia è di caricare tenda, sacchi a pelo e provviste nel suo immenso bagagliaio e di partire per interminabili vacanze on the road. Un viaggio all'avventura che sarà guidato dal navigatore satellitare e assistito nella ricerca di campeggi, alberghi e ristoranti dal call center Fiat, operativo 24 ore su 24 e che si può chiamare direttamente da bordo e a voce. L'idea del Doblò è simile a quella che ha decretato il successo della Citroën Berlingo e della Renault Kangoo: abbinare spazio, capacità di carico, praticità di utilizzo a buone doti dinamiche e a una linea originale.

LA SCHEDA

MOTORE	1.2	1.9 D
Cilindrata	1.242 cm³	1.910 cm³
Cilindri	4 in linea	4 in linea
Alesaggio x corsa mm	70,8 x 78,86	82,0 x 90,4
Potenza max CV (kW)	65 (47,5) a 5.500 g/m	63 (46) a 4.500 g/m
Coppia max kgm (Nm)	10,4 (102) a 3500 g/m	112 (118) a 2500 g/m
PRESTAZIONI		
Accelerazione 0-100	18"9	20"9
Velocità max km/h	142	141
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Urbano	9,8	9,2
Extraurbano	6,5	6,0
Misto	7,7	7,2

Lungo 4,16 metri, largo 1,71 e alto 1,82 metri, Doblò ha una maggior capacità di carico rispetto ai rivali e vanta una serie di accessori «ricchi», degni del nome che porta che deriva da doblone, l'antica moneta d'oro spagnola. Realizzato su un nuovo telaio, prodotto in Turchia, il «multispazio» di Casa Fiat viene venduto al lancio in versione vettura e Cargo, con motore benzina di 1.2 litri da 62 Cv e 1.9 diesel aspirato da 63 Cv. A breve, poi arriverà sul mercato un più potente 1.6 16 valvole da 103 Cv e una 1.9 JTD turbodiesel da 100 Cv.

Abbastanza silenzioso in autostrada, Doblò supera la famigerata prova dell'alce sino a 70 km/h e sembra molto stabile nei curvoni veloci. Lo proviamo a vuoto, una precisazione importante visto che le sospensioni posteriori ad assale rigido e molle a balestra (tarate in modo differente sulle versioni passeggeri e commerciali), sono studiate per dare il massimo a pieno carico. Attraversiamo Stresa, con i suoi hotel belle époque frequentatissimi dagli inglesi bene. Di fronte, la visione delle tre isole Borromee è in parte offuscate dalle nuvole basse. Tranquillo nella guida il «milledue» benzina manca un po' di coppia ai «bassi». La vettura risulta molto prevedibile nel normale comportamento e nelle reazioni limite. Le sospensioni si dimostrano valide sia sul misto lento sia sul veloce. A medie andature e nei lunghi curvoni autostradali, però, il retrotreno manifesta un fastidioso ritardo d'appoggio e nelle curve prese con eccessiva velocità si avverte del sottosterzo, correggibile con un certo ritardo rilasciando il pedale del gas. I freni sembrano ben dimensionati, ma per dare un giudizio completo andrebbero anch'essi provati a pieno carico. Lo sterzo strappa consensi sia in fase di manovra (leggero e solo con 10,5 metri di diametro di svolta) che in velocità: è pronto e preciso. Il cambio è un po' gommoso negli innesti ma la rapportatura è ok.

L'abitacolo è comodo e spazioso. A dispetto della buona qualità dei materiali, però, le rifiniture non sono il massimo: durante la prova, ad esempio, i sedili posteriori una volta ribaltati sembrano «non voler« più tornare a posto. Ci dicono che è un inconveniente del modello pre-serie e che non si ripeterà su quelli in vendita.

Più brioso e agile in salita, grazie alla maggior coppia disponibile a un minor numero di giri, il 1.9 diesel ci fa ricredee positivamente sulle doti dinamiche del Doblò: risulta persino divertente da guidare tra le curve che dalla statua gigante di San Carlo portano sino a Gignese. Il Doblò a gasolio si arrampica sui tornanti come un mulo, senza dare segni di fatica: nonostante la potenza simile, risulta più elastico del benzina, la rumorosità è abbastanza contenuta e consuma di meno. La versione d'accesso (SX) costa, però, 3 milioni in più del benzina (26.700.000 lire contro 23.700.000). Oltre all'allestimento base, con il motore 1.9 a gasolio è previsto anche un più accessoriato «ELX» a 27.900.000 lire, offre di serie la porta scorrevole di sinistra, i fendinebbia, il sedile guida con regolazione in altezza e lombare, il contagiri e il volante regolabile in altezza.

d.b.

Al volante della media «Kia» che si segnala oltre che per il prezzo anche per la linea

La Rio pensa alla famiglia

Equipaggiata con motori 1.3 e 1.5 parchi e brillanti

PADENGHE SUL GARDA Dopo uno slalom fra frane e allagamenti provocati dai rivoli d'acqua che scendono dalle colline, ci ritroviamo, naturalmente, sotto la pioggia, tra gli esclusivi e inzuppati green del campo di golf di Palazzo Arzaga, a Padenghe del Garda, per una prova della nuova Kia Rio: una vettura che si segnala oltre che per il buon rapporto dotazione/prezzo anche per la linea piacevole e per le migliorate qualità dinamiche rispetto al passato della Casa coreana. Per soli 21.600.000 lire, tanto serve per acquistare la versione d'accesso 1.3 RS, si ha, infatti, a disposizione una familiare di 4,215 metri di lunghezza, con un valido bagagliaio, accreditata di 175 km/h di velocità massima per consumi medi di 14 km/l. Il discreto equipaggiamento di serie comprende il servosterzo, il doppio airbag, la chiusura centralizzata, i vetri elettrici e il volante regolabile in altezza. Non esente da nei, la Kia Rio presenta dei contrasti che saltano all'occhio mentre, alla sua guida, giriamo intorno al Garda, a esempio il motore è molto brillante e sale di giri che è un piacere ma è decisamente rumoroso. Il cambio, sebbene ben rapportato, presenta innesti «gommosi» e troppo imprecisi. Lo sterzo, apprezzato per la sua leggerezza in fase di parcheggio, risulta eccessivamente sensibile alle accelerate decise.

LA SCHEDA

MOTORE	1.3	1.5
Cilindrata	1343 cm³	1.493 cm³
Cilindri	4 in linea	4 in linea
Alesaggio x corsa mm	75,5x75	75,5x83,4
Potenza max CV (kW)	75 (55) a 5.400 g/m	98 (72) a 5.800 g/m
Coppia max kgm (Nm)	11,5 (113) a 3.000 g/m	13,6 (133) a 4500 g/m
PRESTAZIONI		
Accelerazione 0-100	14"3 (18"8)	11"6 (14"2)
Velocità max km/h	175 (170)	175 (170)
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)*		
Urbano	9,4 (10,5)	9,4 (11,5)
Extraurbano	5,8 (6,6)	6,1 (7,1)
Misto	7,1 (8)	7,3 (8,7)

* Tra parentesi i dati delle versioni con cambio automatico

Per un attimo smette di piovere e parcheggiata la Rio sotto le mura di Monte, piccolo centro in un castello che sorge sulla collina di fronte a Sirmione, c'è modo di scendere dall'auto per osservarla meglio. Il design della media coreana abbina linee pulite a forme originali. Il tetto ha un andamento discendente che non si ripercuote negativamente sull'abitabilità posteriore: dietro c'è un discreto spazio per le gambe e non si tocca con la testa nemmeno se si è di alta statura. La plancia è molto semplice e, in relazione al prezzo della vettura, risulta sufficientemente appagante sia dal punto di vista del design che dei materiali.

Riprende a piovere quando lasciamo Monte per raggiungere Soiano, attraverso vigneti quasi spogli, filari cipressi e boschetti di aceri rossi. Arriviamo, quindi nella tranquilla San Felice sul Benaco, meta turistica tra le più frequentate da tedeschi e olandesi. L'auto sembra avere un comportamento sottosterzante, anche se col fondo bagnato è molto difficile capirne i limiti e, soprattutto, valutarli in relazione al tipo di pneumatici.

Disponibile sia con motore di 1.3 litri che con un più brillante motore di 1.5 litri da 98 CV (prezzi da 24.100.000 con climatizzatore), la Rio prevede l'opzione cambio automatico abbinabile a entrambi i propulsori. Per una turbodiesel è ancora presto: secondo voci provenienti dalla Corea potrebbe arrivare un propulsore a gasolio by Hyundai entro la fine del 2002.

Damiamo Bolognini

Test di guida della rinnovata piccola Daihatsu lungo le strade della regione

Sirion, troppo intelligente

Lo stile è un po' retrò ma la tecnologia è il massimo

TRIESTE Lo stile è un po' retrò, con allestimenti interni piuttosto datati, ma i contenuti sono all'avanguardia. D'altra parte i giapponesi hanno da sempre privilegiato l'efficienza all'estetica. E poi la Daihatsu Sirion 4wd, bruttina finchè si vuole, ha una personalità che poche concorrenti riescono a vantare. E' un po' come quelle ragazze non certo appariscenti ma con una buona dose di simpatia che alle feste degli adolescenti fanno faville. Piacciono soprattutto perchè hanno personalità, perchè sono intelligenti...

In un certo senso è proprio quella dell'intelligenza, o meglio della trazione intelligente, la carta vincente della piccola giapponese. In fin dei conti se la plancia ricorda quelle degli anni Settanta, poco importa. Quello che conta è soprattutto il suo innovativo sistema «full time» che consente di adeguare la trazione su qualsiasi tipo di terreno. E per una city car, si può dire senza timore di essere smentiti, che sia il massimo che un automobilista può desiderare. Lo abbiamo potuto constatare in un test lungo le strade regionali, ma anche sia in città che nei sentieri dell'Alto Friuli. Spinta da un 1300 (che Daihatsu produce anche per Toyota e che equipaggia la Yaris) a 16 valvole con sistema a fasatura variabile la simpatica Sirion ha dimostrato una maneggevolezza veramente unica. E' salita per i sentieri con la grinta di un fuoristrada, ma si è anche districata nel traffico con grande falcilità. Infine anche in autostrada, grazie a una quinta marcia piuttosto lunga, ha evidenziato impensabili caratteristiche. Il tutto con dei consumi tutto sommato irrisori. Poco più di cinque litri per percorrere cento chilometri a tavoletta che diventano 8,1 in città e 6,3 su percorsi misti.

LA SCHEDA

MOTORE DOHC 16V	
Cilindrata	1.298 cm³
Cilindri	4 in linea
Alesaggio x corsa mm	72 x 79,7
Potenza max CV (kW)	75 (55) a 7000 g/m
Coppia max Nm	120 a 4.400 g/m
PRESTAZIONI	
Accelerazione 0-100 km/h	9,6 s
Velocità max km/h	180
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Urbano	8,1
Extraurbano	5,2
Misto	6,3

E' silenziosa e confortevole fino alle andature brillanti, ma rischia di diventare impegnativa se si cercano prestazioni sportive. La piccola Sirion, infatti, sottosterza entrando in curva per poi riassettarsi in uscita sovrasterzando. Questo fatto è dovuto al sistema di trazione con il giunto viscoso centrale che automaticamente ripartisce la motricità tra le ruote anteriori e quelle posteriori in funzione dell'aderenza.

La versione Seqtronic è caratterizzata dal cambio sequenziale. E come tutti i nuovi cambi sequenziali è possibile anche l'uso completamente automatico. Per inserirlo basta premere un pulsante sulla plancia quando la vettura è ferma. Mediante quattro pulsanti sulle razze del volante, il cambio di marcia è immediato e facile. Insomma la nuova Sirion è quello che si può definire una citycar adatta a tutte le occasioni e in ogni circostanza. E' una vettura da comprare per chi vuole andare a sciare alla domenica in tutta sicurezza e poi da usare al lunedì per girare in città.

I prezzi variano da 27 a 28 milioni e 300 mila lire.

c.b.

LA RUBRICA

In caso di incidente con guida in stato di ebbrezza l'assicurazione esercita il diritto di rivalsa

Agli ubriachi arriva un conto salato

Tra le novità, e sono molte, che ci aspettano sulle (ennesime) modifiche del Nuovo Codice della Strada, un'importanza rilevante assume il problema della guida in stato di ebbrezza alcoolica.

Pesanti erano e saranno le sanzioni a carico degli automobilisti colti in fallo, con l'avvertenza che il limite oltre il quale saremo considerati ubriachi, passerà dagli 0,8 grammi di alcool per litro di sangue, a soli 0,5. Il passaggio non è di poco conto, perché bastano minime quantità di bevande alcoliche, anche di modesta gradazione, per raggiungere il nuovo limite. In verità le reazioni sono del tutto personali.

È notorio, infatti, che in più di un caso sono state rilevate dalle forze dell'ordine presenze di alcool nel corpo di persone che ancora erano in grado di reggersi in piedi, ma che per i sacri testi medici dovevano essere già morte per coma etilico. Ed è anche vero il fatto che molti, ubriachi per la legge, non risentono minimamente di alcun disturbo psicolocomotorio.

Dipende anche dal grado di riempimento dello stomaco: un buon pranzo diluisce certamente nel tempo gli effetti dannosi, mentre un bicchierino a stomaco vuoto assomiglia a una bomba.

A questo punto mi chiedo se ha significato un limite così basso, nel senso che forse, paradossalmente, meglio sarebbe abolire del tutto il limite, imponendo a chi guida la perfetta sobrietà.

Così diverrebbe di moda, come già avviene in molti Paesi, che quando si va in giro in compagnia, si sceglie di volta in volta un volontario, che per quella sera dovrà sacrificarsi e non bere assolutamente nulla.

L'importante è che la compagnia sia numerosa per «diluire» il disagio o, ancora meglio, che annoveri tra i suoi componenti uno o più astemi che salveranno in permanenza la situazione.

Il problema comunque è anche assicurativo, perché un'ammenda o un periodo di sospensione della patente nulla sono in confronto di quello che ci potrebbe capitare se causassimo un incidente grave e fossimo trovati ubriachi.

Sarebbe meglio imporre l'assoluta sobrietà annullando i limiti

L'assicurazione pagherebbe i danni ai terzi danneggiati, ma potrebbe esercitare il cosiddetto «diritto di rivalsa» e chiederci a noi i soldi. Un bel guaio.

Il mio consiglio è di accertarsi, al momento di stipulare l'assicurazione, o comunque anche in corso di validità del contratto, di essere protetti anche in questi casi, e ciò è possibile, ma deve essere specificatamente pattuito.

Giorgio Cappel

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	32	C. DEL MESSICO	6	23	MIAMI	19	28	SANTIAGO	10	28
BOGOTA	10	19	DUBLINO	5	8	MONTEVIDEO	13	27	SANTO DOMINGO	n.p.	n.p.
BOSTON	-2	6	FRANCOFORTE	1	6	MONTREAL	-7	3	SAN PAOLO	20	29
BRUXELLES	1	6	JOHANNESBURG	16	23	NAIROBI	12	25	SEOUL	1	14
BUDAPEST	-1	14	LA PAZ	1	12	NEW YORK	1	8	SINGAPORE	23	33
BUENOS AIRES	18	30	L'AVANA	n.p.	n.p.	NUOVA DELHI	n.p.	n.p.	SYDNEY	17	24
CARACAS	22	30	LIMA	18	24	PECHINO	3	20	TEL AVIV	8	18
CHICAGO	-1	9	LOS ANGELES	13	23	RIO DE JANEIRO	24	33	TOKYO	4	13
C. DEL CAPO	12	24	MANILA	24	34	SAN FRANCISCO	9	18	WASHINGTON	3	11

IERI	min.	max.
TRIESTE	11,3	12,6
GORIZIA	9,8	14,0
MONFALCONE	10,0	12,9
UDINE	9,2	13,3
PORDENONE	8,5	13,2

	MIN.	MAX.
VERONA	6	12
VENEZIA	7	13
MILANO	6	16
TORINO	2	13
GENOVA	9	15
BOLOGNA	8	15
FIRENZE	11	17
PISA	12	16
ANCONA	9	19
PERUGIA	8	16
PESCARA	10	19
L'AQUILA	7	n.p.
CIAMPINO	12	16
FIUMICINO	11	17
CAMPOBASSO	9	13
BARI PALESE	11	20
NAPOLI	12	19
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	14	17
R. CALABRIA	n.p.	16
PALERMO	14	16
MESSINA	14	17
CATANIA	10	18
CAGLIARI	8	18
ALGHERO	8	16

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con associate locali precipitazioni, più frequenti su Liguria e zone alpine; tendenza dalla serata ad ampie schiarite a iniziare dal settore occidentale. Al Centro e sulla Sardegna: alternanza di schiarite e annuvolamenti con possibilità di precipitazioni, più frequenti sulle zone appenniniche; tendenza dalla serata a schiarite a iniziare dalla Sardegna e dalla regioni tirreniche. Al Sud e sulla Sicilia: cielo molto nuvoloso o coperto per nubi alte e stratiformi, con possibilità di deboli piogge; possibilità dal pomeriggio di locali manifestazioni temporalesche, più probabili su Calabria e Sicilia.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: moderati dai quadranti occidentali.

MARI: mossi, localmente molto mossi.

FILATELIA

Italia e San Marino, diverso omaggio alla mitica Ferrari

Radio, tv e telefono nel '900 La Francia ne celebra i fasti

La Francia prosegue la celebrazione dei fasti del XX secolo con un blocco dedicato alle comunicazioni. I francobolli richiamano televisione, radio, pubblicità, telefono e multimedia. Facciale di 15 fr. Stampa eliogravura policroma. – Annulli d'emissione del 17 marzo a Parigi –. Ancora il 23 marzo quattro orizzontali (facciale fr 13.50) dedicati ai giovani e ai loro rapporti sociali. Policormie con annullo a Nancy. Andorra francese propone il 26 marzo un trittico orizzontale di due esemplari e vignetta commemorativo la leggenda del Lago di Engolaters e la Fondazione di Andorra. Facciale 6 fr. Offset pluricolori. Annullo rotondo Andorra Principato.

È del 22 marzo la contemporanea della Svezia: centenario dei Premi Nobel istituiti nel 1901 per la fisica, chimica, fisiologia-medicina, letteratura e pace su un libretto di quattro p ezzi ciascuno da 8kr (emissione congiunta con gli Usa); altro di sei pezzi per festeggiare la Pasqua; quattro valori nel tema uccelli e stagioni (facciale 21.80 kr) e nel tema europeo dedicato all'importanza dell'acqua per la vita un'altro carnet (facciale 28 kr). Quadricromia offset. Annulli primo giorno Stoccolma. Edite buste e fol-der.

Parliamo delle tirature dei foglietti Ferrari emessi dall'Italia e San Marino.

Quello italiano (L. 5000) ha sei milioni di tiratura (una enormità) mentre il sammaritese (L. 3000) si limita a 220.000 pezzi. Dato che ambedue i foglietti richiamano la Ferrari Campione del Mondo 2000, non riesce comprensibile il divario.

L'Australia emette domani un foglietto verticale di 10 esemplari (45 c X 10) celebrativo della musica rock, dal 1978 al 1997, ricordando le più famose composizioni. Lito-offset pluricolore. Annullo rotondo con chitarra. Tre le presenze del Lussemburgo del 20 corrente: due turistici per Schifflange e Wormeldange, altri tre verticali per altrettanti scrittori (effici di N. Welter (1871-1951), A. Gide (1869-1951) e M. rodange (1827-76) e un orizzontale per il 50.o del Trattato di Parigi istitutivo della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (Ceca). Policromie. Facciale complessivo 129 luf. Giorno d'emissione e annullo a Luxembourg.

La Danimarca celebra il 150.o del suo primo francobollo emesso il 1.o aprile 1851 con un facciale di 4 «rigsbakskilling». Emessi serie di 4 verticali (facciale 25.75 dkk) con effigi di esponenti postali e al centro la riproduzione del 4 rbs del 1851). Dal Belgio un verticale da 17 bef celebra il 575.o della Università cattolica di Lovanio. Riporta l'Alma Mater.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Le circostanze sembrano finalmente favorevoli alla realizzazione di un vostro ambito progetto di lavoro. In amore state vivendo un'intensissima passione, che vi prenderà molto.

Toro 20/4 20/5

Avete molto entusiasmo e voglia di fare: il lavoro ne risentirà più che positivamente. Non siete in grado di stabilire rapporti sentimentali stabili, quindi puntate alla libertà.

Gemelli 21/5 20/6

Una serie fortunata di circostanze vi aiuterà ad aumentare le vostre entrate. Non arrendetevi al primo ostacolo, non rinunciate ad una bellissima ed attraente occasione.

Cancro 21/6 22/7

Nel lavoro con costanza e determinazione cercate di spingervi sempre più avanti. I risultati arriveranno. Non lasciate che la gelosia rovini una storia.

Leone 23/7 22/8

Non sempre si riesce a raggiungere in fretta quello che si vuole, ma non per questo bisogna rinunciare. Una vacanza vi caricherà molto. In amore in arrivo qualcosa di speciale.

Vergine 23/8 22/9

Cercate nel lavoro di mantenere buoni rapporti con chi ne sa più di voi, potrebbe esservi utile. In amore siete disarmati. Avete bisogno di un po' di relax.

Bilancia 23/9 22/10

Anche quando ci sono poche scelte potete trovare il modo di contenere i danni negli affari. L'amore vi farà esaltare. Farete un viaggio molto lontano che vi arricchirà molto.

Scorpione 23/10 21/11

Presto la fortuna vi aprirà le porte di nuovi settori professionali: sappiate afferrare l'occasione. Dopo un periodo un po' incerto, l'amore sarà più esaltante.

Sagittario 22/11 21/12

Se siete più che convinti delle vostre scelte professionali non potete farvi condizionare dagli altri. È riaffiorato un amore tornato da lontano, ma voi siete molto cambiati.

Capricorno 22/12 19/1

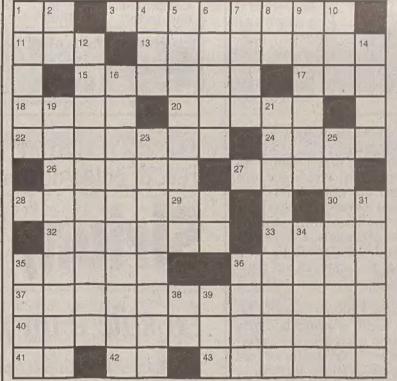
Gli avvenimenti certo possono favorirvi, ma anche voi, nel lavoro, dovete fare la vostra parte. Sentimenti confusi, discontinui; cercate di trovare un po' di sicurezza e convinzione.

Aquario 20/1 18/2

Non è ancora il momento di rilanciare nella professione: accontentatevi di gestire l'ordinario. Belle amicizie e nuovi avventurosi viaggi. La salute è veramente ottima.

Pesci 19/2 20/3

Siete in rapida ascesa nella professione e per questo dovete stare più attenti ai passi falsi. Un sentimento nuovo ed entusiasmante per voi: è giunto il vostro miglior momento.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Iniziali di Pollack - 3 Sembrare - 11 Il verso del passerotto - 13 Noleggia navi - 15 Abitanti di Tallinn - 17 Ritrovo per amici - 18 Quota di pagamento - 20 Scorte, notate - 22 Maschera bellica - 24 Si punta minacciando - 26 Recipienti per il mosto - 27 Il dolce per i compleanni - 28 Tipico ballo greco - 30 Concilio in centro - 32 Gruppi mafiosi - 33 Provincia dell'Arabia Saudita - 35 Ottone, insigne pittore fiorentino - 36 Pianta spinosa - 37 Il «ladro-gentiluomo» creato da Leblanc - 40 Accendono le candele nelle automobili - 41 Il numero due nella Roma antica - 42 Il termine del concorso - 43 È simile alla foca.

VERTICALI: 1 Buia, priva di luce - 2 È doppia nel gruppo - 4 Il Boone che cantava - 5 Tentativo, esperimento - 6 Estinguono alcuni reati - 7 Il titolo di Saddam Hussein - 8 A metà gita - 9 Il nome del batteriologo Koch - 10 Lungo periodo storico - 12 Uccellini passeriformi dal soave canto - 14 Cresce in fili - 16 Camille che musicò «Sansone e Dalila» - 19 Li produce l'orgnismo per difendersi dagli agenti patogeni - 21 Animale lentissimo - 23 Nome d'uomo e di fiore - 25 Veicoli vecchi e malridotti - 29 Le prime lettere di Khomeini - 31 Umorismo beffardo - 34 Un tipo di benzina - 35 Colmi fino all'orlo - 36 La trama di un film - 38 La fine delle spie - 39 Proverbialmente l'ha in bocca il mattino.

ANAGRAMMA (6 = 2,4)
Il tempo è denaro
Scorre veloce e il liquido disperde:
tra spine e frutti poi rimane al verde!

Biondello

ZEPPA (9/10)
I primi passi sono duri
Allor che a capofitto si lanciò
fece un buco nell'acqua;
gira e rigira, poi tanto intrigò
che ce l'ha fatta.

Marac

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *Le pedine della dama*

Sciarada *Manieri, sibili = manie risibili*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.10**
	tramonta alle	**18.16**
La Luna:	si leva alle	**3.39**
	cala alle	**12.38**

12.a settimana dell'anno, 78 giorni trascorsi, ne rimangono 287.

IL SANTO

San Giuseppe

IL PROVERBIO

L'amata è latte, la sposa burro, la moglie cacio.

TEMPO

Temperatura:	**11,3** minima
	12,6 massima
Umidità:	**92** per cento
Pressione:	**1009** stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**15,1** km/h da N-O
Mare:	**11,6** gradi

MAREE

Alta:	ore	1.28	**+2**	cm
	ore	6.05	**+15**	cm
	ore	20.12	**+27**	cm
Bassa:	ore	13.09	**-36**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	6.59	**+21**	cm
Bassa:	ore	1.48	**-6**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Spaventoso schianto all'alba di ieri in viale Miramare, all'altezza dell'incrocio con via Boveto. Sulla «Tipo» viaggiava anche il fratello del conducente

Muore a 18 anni nell'auto contro un platano

La vittima, al volante, era un ragazzo del rione di Ponziana, appassionato di sollevamento pesi

Duemila incidenti in dodici mesi Un lungo tributo di sangue

Sono stati più di diecimila gli incidenti stradali che negli ultimi cinque anni si sono verificati a Trieste e nei quali hanno perso la vita 103 persone, mentre quasi 13 mila hanno riportato lesioni di varia gravità. Secondo i dati raccolti da Giovanni Palladini, c'è stato in media un morto ogni diciotto giorni e sette feriti al giorno. Numeri che fanno rabbrividire.

Nel corso dello scorso anno le strade del Comune di Trieste sono state insanguinate da 2155 incidenti che hanno causato la morte di 20 persone e il ferimento di 2776. E questo in rapporto ai dati della consistenza numerica della popolazione residente, indica che ci sono stati 12,5 infortunati ogni mille abitanti, ovvero uno ogni 80 residenti in città.

Questa frequenza particolarmente elevata assegna alla città il terzo posto nella graduatoria nazionale. Trieste è preceduta solo da Milano e Firenze. Meno incidenti statisticamente si verificano a Genova, Bologna, Catania, Verona, Messina e Palermo.

Un'altra tipologia di incidenti in questa città è quella tipica dei sinistri che si verificano nelle aree urbane. Si tratta degli «investimenti di pedoni» ed è collegabile all'elevato numero di anziani residenti in città che purtroppo non di rado attraversano irregolarmente la strada o sbucano improvvisamente da dietro o da davanti un veicolo in sosta.

Da sinistra, Alan e Davide Gelicrisio

Un'inquietante coincidenza: nello stesso posto tre mesi fa aveva perso la vita, in circostanze simili, una ventunenne di Monfalcone

L'asfalto viscido, l'ora tarda, la velocità, il platano. Queste parole definiscono il devastante incidente accaduto ieri all'alba in viale Miramare, a pochi metri dall'incrocio con via Boveto e dalla sede della Canottieri «Saturnia». Nello schianto è morto un ragazzo di 18 anni: si chiamava Davide Gelicrisio e abitava con i genitori in via San Giovanni Bosco, nel rione di Ponziana. Era lui che guidava. Gli sedeva accanto, sul sedile anteriore della vecchia «Fiat Tipo»,il fratello Alan, 20 anni. E' stato estratto dalla vettura accartocciata con qualche escoriazione alle braccia e alle gambe ma in un preoccupante stato di choc. Ha visto il fratello ferito, privo di conoscenza. Probabilmente ha anche intuito che con lui non avrebbe mai più parlato, scherzato o sorriso.

Gli infermieri di due ambulanze del 118 e la dottoressa Franca Bassani con la vettura «medicalizzata» si sono precipitati sul posto e hanno cercato di stabilizzare Davide. Di riannodare l'esile filo che lo legava alla vita. La situazione si è via via deteriorata. Il giovane non ha mai ripreso conoscenza ed è morto durante il trasporto verso l'ospedale. Era un atleta, appassionato di sollevamento pesi. Più tardi un sottufficiale dei carabinieri ha suonato il campanello dell'abitazione di via Giovanni Bosco.

L'incidente è di una banalità sconcertante. La «Tipo» è uscita di strada senza coinvolgere altre vetture. Viale Miramare in quel tratto è largo una ventina di metri e non vi sono curve pronunciate, dislivelli o buche. Tutti i triestini sanno che esiste un semaforo all'incrocio con via Boveto e che il limite di velocità è di 50 chilometri all'ora. Tutti sanno inoltre che a lato del viale crescono da innumerevoli anni decine e decine di platani; diametro del tronco prossimo al metro.

Contro l'albero si è infranta la vecchia «Fiat Tipo». Per il contraccolpo è rimbalzata fino nel mezzo della carreggiata. Erano le 3.44 quando il primo allarme è suonato nella sede del 118. Due ambulanze e la vettura col medico si sono messe in movimento. Sirene accese, lampeggianti blu in funzione. Altrettanto hanno fatto carabinieri e pompieri.

L'impressionante immagine presentatasi agli occhi dei soccorritori: la Fiat Tipo ridotta a un ammasso di lamiere dopo lo schianto contro il platano. (Foto Tommasini)

Del resto quel tratto di strada è ben conosciuto. Esattamente tre mesi fa, all'alba del 17 dicembre, una ragazza di 21 anni si era schiantata con la sua «Renault Clio», contro un altro platano. Leticia Fabiola Maccari viveva coi genitori a Monfalcone. Tra gli alberi su cui si sono spente due giovani vite, la distanza è minima: otto metri, non di più.

Potrebbe trattarsi di un beffardo gioco del destino, di una roulette russa. Ma potremmo trovarci di fronte a qualcosa di molto più definibile che è salito prepotentemente nei mesi scorsi alla ribalta della cronaca cittadina. L'asfalto nel primo tratto di viale Miramare era diventato tanto scivoloso e pericoloso da costringere il Comune a ripavimentare la strada.

Lo stesso inconveniente era drammaticamente emerso nel curvone del «Piccolo Mondo» e nel successivo breve rettilineo che precede il ponte della ferrovia. Tamponamenti, auto con le ruote all'aria, uscite di strada. Ora c'è da capire cosa ha innescato l'uscita di strada risultata fatale per Davide Gelicrisio.

Potrebbe trattarsi di un colpo di sonno, di una velocità inadeguata alla condizioni della strada, bagnata da ore di pioggia. Non si può escludere a priori nemmeno un guasto meccanico o un malore. Ma va anche verificata la qualità e lo stato dell'asfalto. Troppi sono i morti, troppe le analogie.

Claudio Ernè

Anche Trieste tra le città dove lentezza fa rima con bellezza

Conquistato un altro primato: capitale del mondo «slow»

Capitale del Viagra, della birra e del fumo. A Trieste questi primati non bastavano. Adesso ne ha un altro: qui i ritmi sono più rilassati (e rilassanti) che altrove. L'investitura arriva da chi del prendersela comoda ne ha fatto una filosofia. Nel fine settimana si sono trovati a Greve in Chianti – dove il bel vivere sta di casa – gli aderenti al movimento delle «Città slow», le località che per bellezza, genuinità del cibo e servizi rivendicano il titolo di città a misura d'uomo.

L'iniziativa è sorta nel 1999 a Orvieto, con quattro amministrazioni aderenti (Orvieto, appunto, Chianti, Bra e Positano), e la benedizione di «Slow food». In due anni le fila del movimento si sono ingrossate, al punto da abbracciare adesso 36 località. Ma l'elenco diffuso nei giorni scorsi tra le dolci colline del «Chiantishire» è più lungo e griffa dell'etichetta di «città slow» una cinquantina di realtà. Si tratta prevalentemente di centri piccoli, pochi i capoluoghi di provincia, rarissime le città con oltre 100mila abitanti. In qualche caso la nomination è scontata (Capua, dove il piacere degli ozi è stato scoperto con secolare anticipo, Positano o Frascati), in altri insospettabile (Abbiategrasso). C'è anche Trieste e può pretendere, per dimensioni, il ruolo di capitale delle «realtà a misura d'uomo». Non figurano nel listone centri con un numero maggiore di abitanti.

Il Nord-Est è discretamente rappresentato. La nostra regione, oltre al capoluogo, fa valere i ritmi compassati e vivibili di San Daniele del Friuli, Spilimbergo e Medea. L'unico tocco «esotico» è assicurato dalla comparsa nel gruppo della croata Verteneglio.

Si tratta solo di folklore, come potrebbero lasciar supporre alcuni capisaldi della filosofia slow, come l'elogio della lentezza, del riposo e dell'ospitalità? Non proprio. O, almeno, non solo. Tra le note di merito delle località inserite nel listone c'è, ad esempio, la promozione dell'uso delle tecnologie orientato a migliorare la qualità del tessuto urbano. Tra «new economy» e spritz, benvenuti quindi nella capitale del mondo in cui lentezza fa sempre rima con bellezza..

Attesa da tempo, sarà l'unica disponibile in regione

Camera iperbarica a Cattinara Dopo i fondi, la gara d'appalto

Passi avanti per dotare l'ospedale di Cattinara della camera iperbarica. È stata infatti indetta dall'Azienda ospedaliera la gara d'appalto per la fornitura della macchina e per i lavori di adeguamento dei locali al primo piano dell'ospedale. L'importo presunto, come si legge nel bando di gara, è di un miliardo e 596 milioni e il termine ultimo per partecipare è il prossimo 24 aprile. L'iperbarica è finanziata dal Fondo Trieste che ha stanziato nel luglio dello scorso anno un miliardo e mezzo (ma la richiesta del finanziamento risaliva a due anni prima).

Da anni è drammaticamente avvertito in regione il bisogno di disporre di una camera iperbarica: non ce ne sono mentre il Veneto possiede cinque attrezzature. Per legge la macchina - quella che verrà installata a Cattinara sarà a sei-otto posti - può essere usata solo per salvare intossicati da monossido di carbonio, vittime di embolie gassose e persone colpite da particolari infezioni. La gestione richiede personale specializzato e proprio questo uno dei problemi che verranno affrontati nei prossimi mesi.

Nel 1998 la vecchia camera iperbarica esistente a Trieste era stata spenta perchè ritenuta ormai obsoleta e poco sicura. Ma già nel '93 per la prima volta era stata fatta richiesta per una macchina a più posti in grado di soddisfare le esigenze della regione. Un'attesa vana, protrattasi tra polemiche a livello locale e regionale e le richieste di chi – come i subacquei per i quali l'iperbarica può fare la differenza tra la vita e la morte – individua nella struttura una drammatica urgenza.

L'Università ha rafforzato i servizi di vigilanza all'interno dell'ex ospedale militare

Ronde contro le messe nere

La struttura verrà resa inaccessibile. Presto il via ai lavori

L'Università ha predisposto un rafforzamento dei controlli intorno all'ospedale militare, presunto teatro di messe nere e riti esoterici.

Messe nere e sedute spiritiche nel complesso dell'Ospedale militare? L'Università di Trieste, che ha acquisito il complesso due anni fa, in concessione gratuita, da parte del Ministero della Difesa, rassicura i residenti della zona di via Fabio Severo: quando gli interventi di manutenzione straordinaria attualmente in corso verranno conclusi, la struttura non solo sarà in condizioni di perfetta sicurezza, ma anche inaccessibile a estranei. E sono stati rafforzati i controlli diurni e notturni.

Le segnalazioni su strane presenze all'interno dell'Ospedale militare si sono susseguite nelle ultime settimane. Alcuni abitanti della zona o passanti avrebbero notato misteriose processioni, bagliori di falò e movimenti di sconosciuti legati a rintocchi di campane. Non solo. Pare siano state trovate all'interno scritte sataniche, il «666», simbolo del diavolo, le croci rovesciate e la parola «hell», inferno in inglese.

Proprio per tranquillizzare gli abitanti del quartiere, l'Università fa sapere che ha provveduto ad alcune opere di manutenzione straordinaria, sia per la stabilità che per la sicurezza dell'edificio. Sono stati rafforzati tetto, capriate e solai e, per impedire l'accessibilità all'edificio, si sono murate porte e finestre e rafforzati serramenti e ingressi. Alcuni lavori sono tuttora in corso, ma si concluderanno rapidamente, in particolare il rinforzo di parte delle mura perimetrali esterne del giardino nonchè di murature interne. L'Università ha inoltre predisposto un adeguato rafforzamento dei servizi di vigilanza, che viene già attuato con più passaggi di controllo attivo sia diurno che notturno.

Intanto sono già stati rafforzati tetto, capriate e solai e precauzionalmente murate porte e finestre

Per quanto riguarda le presunte scritte sataniche, l'Ateneo precisa che, nel corso di ripetute visite effettuate tanto da tecnici universitari quanto da commissioni di studiosi interessate al carattere storico-scientifico del complesso, non sono stati mai rinvenuti segni di attività esoteriche all'interno. Solo all'esterno compaiono scritte sporadiche di dubbia origine, ma questi «graffiti» sono sulla pubblica via, quindi non rientrano nella competenza dell'Università.

La destinazione finale dell'Ospedale militare sarà quella di struttura polivalente a servizio degli studenti, con posti letto, alloggi, aule, sale di lettura e conferenze, mense, punti di aggregazione e posteggi.

Giornate del Fai: affollata visita a palazzo Geiringer, sede delle Generali

Tra palazzi e antiquariato decolla il «liston» culturale

Anche quest'anno il tradizionale appuntamento con le giornate del Fai ha riscosso un bel successo in città. Seguendo l'ideale filo conduttore della storia economica di Trieste, molti curiosi e appassionati di bellezze artistiche hanno visitato palazzo Geiringer, sede delle Assicurazioni Generali, palazzo Primodan, che custodisce, al secondo piano di via XXX Ottobre, i cimeli della ditta Adria, massima produttrice di sapone ai tempi dell'Austria-Ungheria, e la centrale idrodinamica, spazio semisconosciuto e suggestivo del Porto vecchio. Autentico entusiasmo per l'originale museo della farmacia Picciola di via Caccia, allestito privatamente da Giorgio Du Ban con il contributo del ministero dei Beni culturali, che raccoglie duecento anni di storia farmaceutica in oltre duemila oggetti e ottocento volumi antichi. I visitatori hanno scoperto autentiche chicche, come il preparato «antenato» del Viagra, gli alambicchi e gli strumenti per le formule galeniche, oltre all'inconfondibile atmosfera di uno spazio d'altri tempi.

Complice il mercatino dell'antiquariato in Cittàvecchia, il centro e le Rive sono parsi insolitamente animati, quasi un assaggio di primavera. L'Aism ha raccolto contributi per il centro diurno e residenziale di villa Sartorio, che accoglierà i malati di sclerosi multipla, mentre in piazza della Borsa e dintorni sono comparsi i banchetti per la raccolta di firme elettorali.

La fila di visitatori all'ingresso di palazzo Geiringer.

Gran folla anche al mercatino in Cittavecchia. (Lasorte)

Giovedì prossimo, alle 18, partirà da piazza della Borsa l'annuale marcia

Una fiaccolata per la pace

Giovedì prossimo, alle 18, partirà da piazza della Borsa l'annuale marcia promossa dal «Comitato permanente pace, convivenza e solidarietà», che attraverserà le vie di Trieste. La manifestazione intende raccogliere l'adesione di tutti coloro che, indipendentemente dalle loro appartenenze ideologiche, etniche e religiose, vogliono raccogliersi attorno a questo valore e intendono proporre Trieste quale città laboratorio di pace.

Hanno già aderito alla marcia il Comitato per la difesa dei valori della resistenza, la Uil, le Acli, la Caritas, la Cgil, Gente Adriatica, il senatore Fulvio Camerini, l'Azione cattolica, i Beati costruttori di pace, il comitato Danilo Dolci, il circolo Auser Pino Zahar, il professor Franco Codega, il liceo Oberdan, l'Ente italiano per la conoscenza della lingua e cultura slovena.

Alla fine della manifestazione, nella chiesa di Sant'Antonio nuovo, verrà eseguito un breve programma di musica classica.

Chi volesse aderire alla marcia può comunicarlo al fax 040-637788, o per e-mail all'indirizzo compax@inwind.it, o telefonicamente al n.3382118453.

Kulterer ringrazia Illy e strappa ...un'offerta per la Provincia

«Carissimo Riccardo, grazie per avermi dato l'opportunità di vivere questa magnifica esperienza...». Paolo Kulterer, «pierino» della Lista Illy, è il primo a ringraziare l'ex sindaco ma, tra gli apprezzamenti e le lodi, ribadisce la volontà di non candidarsi più. Sulle dimissioni è tornato sui suoi passi: rimarrà consigliere e presidente di Modello Trieste, l'associazione vicina agli illyani, fino alla scadenza del mandato amministrativo. A favorire il ripensamento è stato proprio Illy, confermando che, al Parlamento, correrà con un suo simbolo, affiancato a quelli della coalizione dell'Ulivo. Il che ha rassicurato sufficientemente Kulterer sulla «distanza di sicurezza» del primo cittadino rispetto ai partiti del centro-sinistra, convincendolo a evitare dimissioni che in questo momento sarebbero un sicuro danno di immagine per gli illyani. Anzi, per averlo ancora nella sua squadra, il sindaco ha fatto balenare a Kulterer (ed è lui stesso a testimoniarlo) la prospettiva di candidarsi per la Provincia, con l'ipotesi - ovviamente - di ricoprire in una futura giunta un incarico di assessore. Si vedrà.

Resta, intanto, il clima che si percepisce - e neanche tanto tra le righe - nella lettera di ringraziamento e che non è troppo lusinghiero per i compagni di maggioranza.

Paolo Kulterer

A Kulterer, i quattro anni in piazza Unità, hanno insegnato che i consiglieri contano poco e che al più «modificano appena qualcosa che vogliono gli altri, altri che non sono i cittadini che ci hanno eletti». Ha capito perchè, «arrivate ai vertici, certe persone, che non sono certo i consiglieri comunali, non vogliono mollare la poltrona», inebriate come sono dal potere, dai benefici e dalle facilitazioni senza fatica (soprattutto quelli «che non sanno cosa vuol dire lavorare veramente»). Il consigliere ringrazia dunque Illy per la visibilità che ha saputo dare a Trieste e per l'apprezzamento che le ha guadagnato in ambito nazionale e internazionale. «Sono un uomo libero e anche se le correnti, le *logge* sono diverse, siamo tutti fratelli. Per cui - confessa - non poter parlare o andare a cena con chi voglio non mi sta bene».

Eccolo, il problema. Il consigliere parla di atmosfera di diffidenza, di stanchezza: «Alla fine del consiglio una volta si andava a mangiare la pizza tutti assieme, oggi si scappa via in due o tre, facendo attenzione con chi si va o con chi si parla...». Insomma, l'«andazzo» non gli piace più. Chissà però che, dopo le ultime di Illy, Kulterer non ci ripensi ancora una volta. Di qualcuno che rubi voti a Forza Italia c'è tanto bisogno...

I Sinti, che vivono a Servola, lamentano alloggi precari. Ma l'assessore non ci sta

Esplode la protesta dei nomadi

«Queste case sono fatiscenti, i nostri bambini respirano il fumo della Ferriera e si sentono isolati, perché fino a qua, per giocare con loro, non si spinge nessuno». La protesta di Caris, capofamiglia della comunità Sinti, uno dei gruppi di nomadi che vivono in città, è severa e fa riesplodere una polemica originatasi fin dai tempi degli insediamenti, peraltro abusivi, di Borgo San Sergio.

All'occhio dell'uomo della strada infatti una sistemazione abitativa fornita dall'amministrazione comunale, completa di riscaldamento, acqua, collegamenti elettrici e televisivi, dovrebbe essere più che sufficiente, anche considerando il fatto che per i destinatari è stata completamente gratuita. Ma la realtà è diversa, almeno stando alla teoria di Caris: «Siamo a Trieste da 4 generazioni - spiega - e ricordo che mia nonna è morta nel '70, a 105 anni di età, perciò possiamo definirci triestini più di tanti altri. Per questo avanziamo delle richieste, soprattutto per i nostri figli (ne ha ben 9, ndr) che sono costretti a vivere in un situazione ambientale nociva per la salute».

«Non più di quella di altre centinaia di famiglie residenti nel rione di Servola - è la replica di Gianni Pecol Cominotto, assessore comunale per i servizi sociali - perciò questa protesta mi sembra quanto meno inopportuna. Va anche precisato - aggiunge - che per sistemarli, una volta sgombrato il campo di Borgo San Sergio, che era sorto spontaneo e privo di tutto, a cominciare dalle fognature, abbiamo dapprima dovuto dirimere alcune controversie interne al gruppo, perché non tutte le famiglie vanno d'accordo fra loro e sono disponibili ad abitare nello stesso luogo. Certo - sostiene ancora Pecol Cominotto - oltre al campo di via Rio primario e a quello di Rozzol, abbiamo la necessità di trovare un ulteriore sito per il terzo campo stanziale, mentre la Provincia deve individuare, il terreno per un campo intercomunale, da adibire a uso transitorio. Quest'ultimo è un problema che risale ancora alla gestione commissariale, perciò la giunta di Palazzo Galatti non ha specifiche responsabilità. Del resto - conclude l'assessore - mi sembra che abbiamo fatto ciò che era nelle nostre possibilità, anche perché siamo stati la prima amministrazione comunale di questa regione ad aver utilizzato concretamente i fondi stanziati dallo Stato per le sistemazioni dei nomadi».

Eppure a Caris il ragionamento non va giù: «Non voglio parlare di me, ma dei miei piccoli figli, che hanno lasciato i loro amici a Borgo San Sergio e qui non hanno nessuno con cui giocare. Eppure lavoriamo in tanti in famiglia, siamo inseriti in qualche modo nel tessuto sociale. Perché non ci aiutano?».

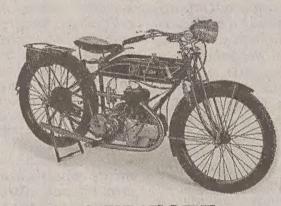
Il problema probabilmente non è finanziario (nel cortile davanti alla casetta della famiglia Caris sostano automobili di grossa cilindrata) ma sociale. Si tratta di cercare di favorire l'integrazione fra una comunità, quella Sinti e la città. Il Comune afferma di aver operato per il meglio, creando le situazioni ottimali per un insediamento stabile, ma ai nomadi la soluzione non piace.

u. sa.

Il terreno vicino al bagno Riviera è crollato per una ventina di metri

Smottamento della costa

La zona costiera nei pressi dello stabilimento Riviera a Grignano è stata interessata ieri da uno smottamento e il terreno sovrastante ha invaso la battigia e lo specchio d'acqua antistante per un fronte di una ventina di metri e una profondità, verso il largo, di cinque. Il dissesto provocato dalle pioggie degli ultimi giorni non ha riguardato il terreno adiacente una vicina abitazione privata. L'allarme è stato dato da un'abitante di un'altra casa che ha chiamato i vigili urbani i quali si sono messi in contatto con i pompieri. Oggi verrà effettuato un nuovo sopralluogo.

Le unità in navigazione nel tratto interessato sono state invitate dalla Capitaneria di porto, che ha diramato un avviso di pericolosità, a prestare «la massima attenzione» e a transitare a una distanza di sicurezza dalla costa «non inferiore ai 50 metri».

Nasce il Collegio per le scienze

A mezzogiorno, nella sala Cammarata dell'Università, sarà formalmente costituito il Collegio universitario per le scienze intitolato a Luciano Fonda. Saranno presenti i rappresentanti degli enti fondatori: il Comune, la Fondazione Crt, l'Area di ricerca, il Collegio del Mondo Unito, il Consorzio per la fisica, la Fondazione internazionale Trieste, l'Osservatorio astronomico e l'Università.

ORE DELLA CITTÀ

Preghiera per i papà

Oggi, alla comunità cateriniana di via dei Mille numero 18, ci sarà la preghiera per tutti i papà, alla messa delle ore 18.30, in occasione della solennità di San Giuseppe padre putativo del Signore Gesù.

La stagione delle zucche

Oggi al centro Studio-O-Los in via Carpison numero 3, alle ore 18.30, presentazione del libro di Noemi Israel «Bela Ferenczi: nella stagione delle zucche». Verrà presentato dal saggista Stefano Cosma.

Club reali

I Club reali triestini invitano a partecipare al rito funebre di suffragio in memoria di re Umberto II che si terrà oggi alle ore 18.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, organizzata dalla delegazione triestina delle guardie d'onore alle reali tombe del Pantheon.

Messa per gli artigiani

Oggi, alle ore 19, nella Cattedrale di San Giusto, santa messa per gli artigiani celebrata dal vescovo Eugenio Ravignani.

Diritti degli anziani

L'Associazione per i diritti degli anziani organizza nella Sala Fabricci, nella sede di via Polonio numero 5 1.o piano, alle ore 15.30 un incontro su: «Regimi dietetici in rapporto alle singole problematiche della senescenza».

Premio Massimini

Sarà consegnato oggi il Premio nazionale Sandro Massimini al giovane artista Antonello Angiolillo. Appuntamento alle ore 17.30 alla Sala Azzurra dell'Hotel Savoia Excelsior, dove Angiolillo farà ascoltare le sue interpretazioni preferite. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti.

Funghi a Muggia

L'Amb Gruppo di Muggia e del Carso comunica a soci e simpatizzanti che oggi alle ore 20, in località S. Barbara 35, si terrà la sesta lezione del corso di Micologia di base. Relatore Marino Zugna.

Uomini della Siberia

Oggi alle scuderie del Castello di Miramare a Trieste si terrà la presentazione del Percorso di animazione – rivolto agli alunni delle scuole elementari – all'interno della mostra «Siberia. Gli uomini dei fiumi ghiacciati».

Attività Pro Senectute

Oggi giornata di chiusura del Club Rovis di via Ginnastica 47. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Assemblea «Sweet heart»

Assemblea ordinaria di «Sweet heart» oggi, nella sala del Club Primo Rovis della Pro Senectute, in via Ginnastica 47 alle 15, in prima convocazione, alle 15.30 in seconda convocazione.

Amici dei funghi

L'Associazione micologica «G. Bresadola» comunica che oggi Giovanni Loredan presenterà «Impressioni di viaggio in Messico nella penisola dello Yucatan» alle 19 nella sala di via Ciamician 2.

Falegnami a Barcola

Il Circolo culturale sloveno di Barcola con sede in via Bonafata numero 6 invita alla mostra «Falegnami e carpentieri a Barcola». Orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 17 alle 19. Scuole previo accordo telefonico 040/411635 - 0328/9190089. La mostra rimarrà aperta tutto il mese di marzo.

Il ridotto del Miela

Oggi al Teatro Miela dalle 21.30 in poi apre i battenti la Sala Pupkin, ovvero il «ridottino» del Miela.

Associazione sommeliers

Oggi alle 19.45, appuntamento mensile con tutti gli appassionati di enogastronomia. Informazioni allo 040/274217 o allo 040/369799.

Concorso montagna

Oggi alle 17 nell'aula magna del liceo «Dante» avrà luogo la premiazione dei vincitori del concorso sulla montagna (sec. ed.), bandito dal Distretto scolastico n. 16 con la collaborazione della XXX Ottobre Cai Trieste e il patrocinio della Provincia.

Assistenza ai malati

È attivo un servizio di assistenza e accoglienza gratuita per un mese a favore degli ammalati di sclerosi multipla residenti nella regione. Per informazioni e prenotazioni chiamare al n. 040/364434 da lunedì al sabato in orario 8.30-13.

Confederazione artigianato

La Cna Confederazione nazionale dell'artigianato e Pmi di Trieste ha indetto un'assemblea pubblica delle imprese del settore Information & communication technologies che si terrà oggi alle 18.30 nella sala riunioni dell'associazione in piazza Venezia, numero 1. L'incontro è pubblico.

Associazione Cittaviva

Oggi dalle ore 15 alle 18 allo Ial (agenzia formativa, via Roma, 20), corso di informatica avanzata organizzato dall'associazione di volontariato Cittaviva e riservato ai propri soci.

Associazione Panta Rhei

Oggi alle 17.30 nel salone dell'associazione Panta Rhei, in via del Monte 2, si terrà l'incontro mensile con la poetessa Franca Olivo Fusco.

Maestri cattolici

Oggi alle 17, nella sede dell'Aimc in via Mazzini 26, a cura di Mariuccia Pagliaro diapositive su «Visitando Roma: la Basilica di S. Maria Maggiore» e Musei vaticani.

Movimento donne

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne per i problemi sociali, oggi alle 17.30 nella sala maggiore di Palazzo Scrinzi Sordina in corso Saba numero 6, Marcello Di Bin, vincitore dell'ultimo Festival della canzone triestina, presenterà «I romantici della musica leggera». Canteranno Elia Vesnaver, Maria Gastol e Luciano Bellini accompagnati al pianoforte da Giovanna Toscano.

Circolo Generali

Oggi nel salone 7.o piano alle ore 18 «Il jazz e la classica della regione», Rassegna di primavera dei solisti del Laboratorio ensemble, 2.o concerto, Angelo Comisso pianoforte. Sala conferenze, 6.o piano, alle ore 18.30, monologo per voce femminile di Sylvia Plath, 3.a lettura del ciclo «Teatro Usa moderno» realizzato in collaborazione con l'associazione culturale «L'antico e moderno», regia di Ugo Amodeo.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico, alle ore 16.30 e 18, Rino Tagliapietra presenterà un documento dal titolo: «Dignano d'Istria».

Guida la tua vita

Questa settimana il corso di educazione stradale del Lloyd Adriatico interesserà 70 studenti dell'Istituto Nordio (via di Calvola) oggi e domani; 25 alunni della scuola media Campi Elisi (via Carli) seguiranno oggi le lezioni teoriche; domani sarà la volta di due classi prime dell'Istituto tecnico Volta (via Battisti). In aula insegnanti del Cuat.

Doposcuola Acli

L'Ipsia-Acli organizza un doposcuola per alunni delle scuole medie. Sede: Enaip via dell'Istria 57; orario: lunedì, mercoledì, venerdì 16-18. Per informazioni 040/303628, 0328/6547085.

RICREATORI

Bambini nel mondo di Internet

Sono stati inaugurati tre nuovi centri multimediali nei ricreatori comunali Lucchini (via Biasoletto), Cobolli (Strada vecchia dell'Istria) e Gentili (via di Servola). Le strutture sono state dotate di nuovi personal computer dell'ultima generazione con scanner e collegamenti Internet.

Folto pubblico alla presentazione del libro di Liliana Lanzardo

Voci e storia della Grandi motori Trent'anni di cultura industriale

Un progetto industriale non tiene se non si crea una complementarità tra l'insieme delle identità culturali e umane che lo compongono. La ricerca di questo insieme, di questa «fabbrica nascosta», è uno degli elementi di maggior interesse del libro di Liliana Lanzardo «Grandi Motori Trieste: culture industriali a confronto», presentato sabato alla Stazione marittima. L'indagine, condotta dalla studiosa di metodologia della ricerca storica insieme con i suoi studenti facendo parlare chi lavora nello stabilimento di San Dorligo, tocca naturalmente l'intera vicenda della nascita e del mancato sviluppo della Grandi Motori. Le centosessanta interviste a operai, tecnici, dirigenti, sindacalisti sono un contributo alla storia orale per mettere a fuoco il «fattore uomo» della fabbrica, e dalle quali emerge, come ha detto Anna Vinci, una grande varietà di sfumature.

Il libro è diviso in tre parti: nella prima, che comprende gli anni dal 1968 al '76, si ripercorre la nascita dello stabilimento sotto la stella, poi rivelatasi sfortunata, della commistione tra capitale pubblico e privato. Il ventennio '76-'94 è quello marcato Fincantieri, mentre gli ultimi anni sono cronaca, con l'ingresso dei finlandesi della Metro e la nascita della Wartsila. Operai, tecnici e quadri presenti in sala hanno ascoltato il bilancio che di quella esperienza ha tratto la Fiat, che aveva stretto la joint-venture con l'Iri per la nascita della Gmt, attraverso le parole di Cesare Annibaldi, del Centro studi storici dell'industria torinese. Secondo l'esponente Fiat la sorte della Gmf fu segnata dal venir meno dei presupposti che avevano portato alla sua costituzione, in primis il notevole sviluppo del settore previsto alla fine degli anni Sessanta.

Di tutt'altro avviso Antonino Cuffaro, per il quale la Gmt nacque senz'anima, frutto di un compromesso Iri-Fiat, da quest'ultima subìto sotto la spinta di pressioni politiche. Che il piano per la Gmt, elaborato dal governo di centro-sinistra di allora fosse destinato al ridimensionamento, ha detto Cuffaro, lo avevano compreso immediatamente dopo la sua firma le maestranze e la cittadinanza. Quegli stessi soggetti che qualche anno dopo si sarebbero ritrovati a lottare per il salvataggio della cantieristica locale. Ma di là dal giudizio sulla trentennale vicenda della Gmt, tutti quelli che hanno parlato del libro della Lanzardo hanno convenuto sul fatto che uno dei suoi non pochi meriti è quello di rappresentare un raro esempio di storia culturale aziendale che riguarda Trieste.

Paolo Marcolin

INCONTRO

Corrado Belci ha parlato del suo ultimo libro, dedicato alla figura di Franco Salvi

Quando la politica era coerenza

La politica intesa in senso lato, cioè nel suo aspetto migliore, riesce ancora a catalizzare l'attenzione del pubblico, soprattutto quello più colto e disposto a ragionare sui grandi temi.

Se ne è avuta una riprova l'altra sera, nella sala del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali: in occasione della presentazione del libro di Corrado Belci, intitolato «Franco Salvi, i sentieri della coerenza», quasi tutti i posti a sedere erano occupati. A significare che, per quanto nel testo si parli di temi storici, la raffinatezza del ragionamento politico sia in grado di organizzare comunque una riflessione. In sostanza, ha spiegato lo stesso Belci, costretto a una sorta di autopresentazione a causa dell'indisponibilità per un improvviso malanno di Nuccio Fava, il giornalista che avrebbe dovuto tracciare il profilo dell'autore e illustrare i passaggi principali del testo, l'argomento del libro «che ricorda la collaborazione fra lo stesso Salvi, Aldo Moro e Benigno Zaccagnini, e perciò costituisce un aspetto della vita politica del Paese che ho ritenuto fondamentale ripercorrere", riporta indietro nel tempo, quando la politica non aveva ancora raggiunto quel livello di conflittualità che, proprio in questi giorni, ha trovato una nuova aspra conferma. In sala, fra i presenti, anche l'ex sindaco di Brescia, Cesare Trebeschi, che ebbe un ruolo importante in quegli anni che videro per un lungo periodo la Democrazia cristiana impegnata nella guida del Paese.

FARMACIE

Dal 19 al 24 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini 4, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 Opicina, tel. 215170 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini 4; via Felluga 46; largo Piave 2; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/3	8.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.
19/3	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
19/3	8.00	Sv SVETI DUJE	Durazzo	22
19/3	8.00	Tu BESERLER II	Costanza	S.L.A.
19/3	10.00	It ZAGARA	Melilli	Silone
19/3	14.00	Pa MSC GIULIA	Limassol	VII
19/3	14.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
19/3	16.00	No FRONT SUNDA	Supsa	Siot
19/3	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
19/3	19.00	It STELLA AZZURRA	Gela	rada
19/3	21.00	No ARENDAL	Sidi Kerir	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/3	20.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
19/3	23.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47

Mostre

All'Apt le foto di Igor Gherdol

● Oggi, alle 18, nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20, inaugurazione della personale di **Igor Gherdol** «Obiettivo d'oro». La mostra rimane aperta fino al 29 marzo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19, sabato, domenica e festivi chiuso.

● Domani, alle 18, nella sala dell'Albo Pretorio di Piazza Piccola 3, verrà inaugurata la personale di **Adriana Bavaresco**. La mostra rimane aperta dal 14 al 27 marzo tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

● Continua fino al 28 marzo, al Kulturni dom di Gorizia, in via Italico Brass 20, la personale della pittrice triestina **Elsa Grant**. Da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 18.

Assindustria

Contributi alle imprese

Oggi, alle 17, nella sede di Palazzo Ralli in Piazza Scorcola 1, l'Associazione industriali organizza un incontro per illustrare le agevolazioni che consistono in contributi a fondo perduto messi a disposizione dalla Regione per le imprese che ne faranno richiesta entro il 31 marzo. Relatore sarà Claudio Calandra di Roccolino, direttore regionale dell'Industria. I contributi servono a progetti di ricerca e allestimento di laboratori, programmi nei Paesi extracomunitari, interventi di miglioramento ambientale, consulenze per l'organizzazione e la produttività. Informazioni al numero 0403750229, e-mail: economico@assindustria.trieste.it.

PROGRAMMA

Tutte le lezioni all'Università della Terza età

Lunedì 19 marzo. Aula Magna Istituto "A. Volta" Via Monte Grappa n.1 - dalle ore 15 alle ore 18 dott. Moncalvo corso di computer per i prenotati. Aula A 9.15-11, L. Leonzini «Lingua inglese: II Corso». Aula A 11.15-12.05, L. Earle «Lingua inglese: II Corso». Aula B 10-10.50, L. Valli «Lingua inglese: Conversazione». Aula C 9-11, M.G. Ressel «Impariamo a confezionare le bambole». Aula D 9-12, R. Zurzolo «Tiffany». Aula A 15.30-16.20, B. Mannino «L'Italia nella nuova Europa: i sistemi elettorali». Aula A 16.35-17.25, S. Del Ponte «Sicilia: terra di passaggio e di conquista» - Lezione sospesa. Aula A 17.40, L. Verzier «Attività corale». Aula B 15.30-16.20, M.G. Rutteri «Gli Etruschi» - lezione informativa relativa alla mostra di Venezia. Aula B 16.35-17.25, C. Garassich «Erboristeria: cenni sulla storia dell'erboristeria» - prima lezione. Aula B 17.40-18.30, G. Bravar «Archeologia: indagini antiche e recenti». Aula C 15.45-17.40, S. Colini «Recitazione dialettale».

Martedì 20 marzo. Aula A 9.15-10.05, M. de Gironcoli «Lingua inglese: I Corso». Aula A 10.15-11.05, M. de Gironcoli «Lingua inglese: II Corso». Aula A 11.15-12.05, M. de Gironcoli «Lingua inglese: III Corso». Aula B 10-10.50, H. Artl «Lingua tedesca: II Corso». Aula B 11.05-11.55, H. Artl «Lingua tedesca: III Corso». Aula C 9-10.50, S. Renco «Disegno: Corso Base» Aula D 9-11, A. Benvenuti «Fiori di carta» - II Corso. Aula A 15.15-16.20, F. Nesbeda «Teatro Verdi: Boris Godunov» - lezione sospesa. Aula A 16.35-17.25, R. Della Loggia «Le piante medicinali tra miti, leggende e realtà scientifiche» - prima lezione. Aula A 17.40-18.30, A. Scrivano «Pirandello e il suo Teatro». Aula B 16-17.25, E. Sisto «Lingua francese: II Corso». Aula B 17.40-18.30, E. Sisto «Lingua francese: III Corso».

Mercoledì 21 marzo. Aula Magna Istituto "A. Volta" - Via Monte Grappa n.1 – dalle ore 15 alle ore 17 dott. Moncalvo corso di computer per i prenotati. Aula A 10.15-12.05, L. Leonzini «Lingua inglese: III Corso». Aula B 9-10.50, U. Amodeo «Recitazione e Regia». Aula C 9-10.50, A. Sanchez «Lingua spagnola: I Corso». Aula D 9-11, S. Renco «Disegno: Corso base». Aula A 15.30-16.20, G. Sfregola «Gli ambienti carsici con la loro flora e fauna». Aula A 16.35-17.25, R. Mezzena «La flora alpina». Aula A 17.40-18.30, F. Francescato «La filosofia dell'illuminismo e la musica» - prima lezione. Aula B 15.30-16.30, G. Bernardi «Gioielleria, gemmologia, storia del gioiello». Aula B 16.35-17.25, L. Segrè «Inquietudini e paure nella narrativa italiana del '900». Aula B 17.40-18.30, E. Sisto «La Francia dal 1789 al 1850: La Francia nel mondo».

Giovedì 22 marzo. Aula Magna «Istituto A. Volta», via Monte Grappa n.1 dalle ore 15 alle ore 17 dott. Moncalvo corso di computer per i prenotati. Aula A 9-11, C. Fettig «Lingua tedesca» Aula A 11.15-12.05, L. Earle «Lingua inglese: II Corso». Aula B 10-10.50, L. Valli «Lingua inglese: Conversazione». Aula B 9-9.50, A. Sanchez «Lingua spagnola: II Corso». Aula C 10-05-10.55, A. Sanchez «Lingua spagnola: II Corso». Aula D 9-11, S. Renco «Disegno: Corso base». Aula Magna Via Vasari n.22 17-17.50, M. Battaglia Parodi «Medicina: le malattie vascolari oculari». Aula A 15.30-16.20, G. Papini «Il the: il consumo». Aula A 17.25-18.20, G. Caccamo «Austria Felix». Aula A 18.30, L. Verzier «Attività corale». Aula B 15.30-16.20, G. Gustagss, «Consolati a Trieste: usi e costumi della Svezia - Console di Svezia». Aula B 16.35-17.25, L. Pillon «Antiquariato: argenti antichi in Europa». Aula B 17.40-18.30, P. Rucavina «Le grotte del nostro Carso» - prima lezione. Aula C 15.45-17.40, S. Colini «Recitazione dialettale».

Venerdì 23 marzo. Ore 8.30 ritrovo per i prenotati alla Stazione C.le visita agli Etruschi con la prof.ssa M. G. Rutteri. Aula A 9.15-10.05, M. de Gironcoli «Lingua inglese: I Corso». Aula A 10.15-11.05, M. de Gironcoli «Lingua inglese; III Corso». Aula B 10-10.50, H. Artl «Lingua tedesca: II Corso». Aula B 11.05-11.55, H. Artl «Lingua tedesca: III Corso». Aula C 9-11, F. Crovatto «Disegno e pittura». Aula D 9-12, G. Bianco, «Sbalzo su rame». Aula Magna, via Vasari n.22, 17-18.50, L. Leonzini «Lingua inglese: corso base». Aula A 15.30-16.20, G. Gregori «Le genti dell'Alto Adriatico verso l'Europa - Itinerario storico». Aula A 16.35-17.25, V. Adamic «Pronto Soccorso: 118». Aula A 17.40-18.30, E. Pecalli «Miramare: sogno e realtà - Trieste e gli Asburgo». Aula B 15.30-16.20, A. Paladini «Storia della filatelia Triestina - Dalla prefilatelia alle prime emissioni fino al 1918». Aula B 16.35-17.25, E. Sisto «Lingua francese: II Corso». Aula B 17.40-18.30 E. Sisto «Lingua francese: III Corso». Aula C 15.30-17.25, E. Serra «Poesia a Trieste: Cergoli, Malabota, Lina Galli».

Biblioteca: martedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 11.30. Le iscrizioni continuano presso la Sede dell'Università della Terza Età – Via Corti n.1/1 con orario dalle 10 alle 11.30 dal lunedì al venerdì; Educazione Motoria Via Economo n.5: martedì e venerdì 8.15-9.15-10.15; Bando di concorso «Collezione Stampe» Università della Terza Età ritirare presso la Direzione Corsi; – attività estive mesi giugno/luglio; è in distribuzione un questionario dell'Istituto Sociologia Internazionale di Gorizia per una statistica rivolta in particolare ai nostri iscritti.

ELARGIZIONI

— In memoria di Lucio Apollonio nel I anniv. (19/3) da Amata e Cristina 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giusto Barbo nell'VIII anniv. dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Frati di Montuzza, 50.000 chiesa Beata Vergine del Rosario.
— In memoria di Pino Bellinfante per il compleanno (10/3) da Lilli 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dai nipoti Enza e Renzo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Bernetti dalla moglie Angela 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Alberto Bondel (19/3) dalla moglie Maria, da Ornella, Giorgio, Diego e Alex 20.000 pro Astad, 20.000 pro Agmen, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Cadorini (19/3) dai familiari 100.000 pro Ass. Santorio Pneumologia.
— In memoria di Paolo Cattarossi nel XIII anniv. da mamy Grazia 300.000 pro Ass. Donatori organi.
— In memoria di Emma Cattaruzzi (19/3) dalla figlia 20.000 pro Uic.
— In memoria della nonna Milla Doller Oretti nel V anniv. (19/3) da Claudio e Lilia 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di papà Emilio Fanin per la festa del papà (19/3) dalla figlia Liliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Daniela Frison nel XIII anniv. da Aldo, Maria Antonietta e Sabrina 100.000 pro Uic.
— In memoria di Franco Gabrielli per la festa del papà (19/3) dalla figlia Loly 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del prof. Giovanni Moscarda per il compleanno (19/3) dalla moglie 200.000 pro Ass. de Banfield, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Spam (Verona), 100.000 pro Wwf (Roma).
— In memoria di Renata Pallari per il compleanno (19/3) da Lidia e Gigliola Pallari 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Ass. de Banfield, 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Pino Piciga per l'onomastico dalla moglie Bruna e dalla figlia Luciana 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro tumori).
— In memoria dei propri cari e del marito Pino da Uccia 200.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Sbisà per l'onomastico (19/3) dalla moglie e familiari 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de Paoli.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

CAMPARDO 0432/667255 villone bifamiliare arredato signorile 1500 mq scoperto recintato vicinanze Remanzacco (Udine) Lire 1.300.000.000.(FIL47)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCHIAMO 1/2 stanze, cucina, bagno. Massimo 70.000.000. Definizione immediata Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato, soggiorno, 1 stanza, cucina/ino, bagno. Pagamento garantito. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

PRIVATO cerca con urgenza **IN AFFITTO MINIAPPARTAMENTO CENTRALE O ZONA RESIDENZIALE** in perfette condizioni, arredo nuovo. 040/6728334.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. ADDETTI call center cercansi. Telefonare per appuntamento lunedì 19/03 ore 8-16 tel. 040/3885270. (A3237)

A.A.A. CONCESSIONARIA cerca abile venditore/ici Enasarco e non con maturata esperienza e spiccata personalità inviare curriculum fax 040/308910. (A00)

A. PERSONALE cercasi distribuzione pubblicità no vendita ottimo trattamento. Vi portiamo noi. Non necessitano mezzi propri. Presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì al venerdì ore 18-19.
(A3361)

ADECCO MONFALCONE ricerca addetto controllo tessuti operatore macchine semiautomatiche frigorista elettricista carpentieri carrellista magazziniere tel. 0481/791900.(C00)

AGENZIA immobiliare «Collini vende» cerca agente, lui o lei, autonomo e motivato per gestione di nuova agenzia in Grado. Telefonare allo 0432/673307 0335/8369529.
(Fil47)

AUMENTA i tuoi guadagni. Attività commerciale indipendente. L. 2.187.000 a 12.478.000 mensili possibili. Inforamzioni 24 ore. Tel. 02/30331300.

Continua in 18.a pagina

Mancanze amministrative

Sono un ex dipendente regionale (autista) ormai in pensione da più di tre anni. Scrivo per segnalare un inadempimento amministrativo che si trascina ormai da anni, e che tuttora è rimasto irrisolto. Con la L.r. 9 settembre 1997 n. 31 – art. 40, il Consiglio regionale ha approvato la disposizione che stabiliva l'inquadramento in ruolo, nella medesima qualifica funzionale di coadiutore, di tutto il personale che svolge le mansioni di autista. L'art. 40 della L.r. 31/97 recita testualmente: «Al fine di conformare all'art. 2, comma 1, lettera d della legge 23 ottobre 1992, n. 421, l'inquadramento in ruolo dei dipendenti che, collocati nelle diverse qualifiche funzionali di agente tecnico/autista coadiutore tecnico (autista), che svolgono le stesse mansioni di autista, tutto il personale impiegato per la guida di autoveicoli e motoveicoli di dotazione della amministrazione regionale è sistemato nella medesima qualifica funzionale di autista/coadiutore». A distanza di tempo dall'entrata in vigore della L.R. 31/97 non mi risultano provvedimenti da parte della direzione dell'organizzazione e del personale relativi alla corresponsione del trattamento retributivo per il personale compreso nei termini della legge stessa (partendo dalla mensilità di ottobre 1997 e tenendo conto anche dei relativi arretrati a partire dal 1992). Lascio all'immaginazione i danni che questo inadempimento sta provocando sia nel personale in attività che in quello in quiescenza. A questo punto, mi chiedo se tale situazione possa portare a qualche responsabilità dato che l'Amministrazione ha l'obbligo di osservare puntualmente e tempestivamente le disposizioni di legge affermanti il diritto soggettivo dei dipendenti a ricevere il trattamento giuridico-economico proprio della qualifica funzionale di coadiutore. Voglio sottolineare, ancora, l'inderogabilità degli adempimenti amministrativi connessi all'applicazione dell'articolo della legge regionale 31/1997. Chiedo pertanto, attraverso il vostro giornale, che il presidente della Giunta regionale fornisca i chiarimenti del caso in merito agli adempimenti posti in essere dall'applicazione dell'art. 40 L.R. 31/97 assicurando, inoltre, che il trattamento giuridico-economico, spettante al personale interessato, sarà garantito in conformità a quanto previsto dal medesimo art. 40 della L.R. 31/97 e della legge nazionale n. 421 del 23 ottobre 1992, sperando che le voci di un'abrogazione della legge stessa rimangano tali.

Claudio Madoa

Giovani cattoliche nel 1935

La foto, del 1935, ritrae la ragazze della Gioventù femminile di Azione cattolica, assieme a don Bartolomeo Vascotto. Nella ricorrenza degli ottant'anni della fondazione le ex socie si ritroveranno alle 17 di sabato 24 marzo nella casa parrocchiale della Beata Vergine del Soccorso.

Dinosauri troppo umani

A proposito dei dinosauri a Trieste non mi è chiaro perché a delle bestie sono stati dati nomi di uomini (Antonio, Bruno). È solo mancanza di fantasia oppure è un altro inquietante segnale di scarso rispetto della pesona umana?

Aldo Cogliati

Attesa inutile

Voglio chiedere ai signori dell'Acegas perché io per pagare una semplice bolletta nella sede di via dei Maestri del lavoro devo attendere circa due ore e poi sentirmi dire dall'incaricato: «Può pagare alla banca». «Buongiorno» ho risposto io, dato e considerato che la banca non lo fa gratis ma ti chiede una non indifferente parcella «per il disturbo».

Mi domando perché l'Acegas non inventa uno sportello solo per i pagamenti rapidi senza cercare se ci sono precedenti, se i pagamenti sono stati regolari prima ecc. ecc. Con la barba che cresce al malcapitato.

Però ci sono anche i fai da te, ma come già pubblicato recentemente dal nostro giornale non sempre funzionano.

A me è capitato che prima funzionava e poi non funzionava (sempre nella stessa operazione) e al posto di lire 100.000 mi sono state restituite 10 da 10.000 senza nessuna spiegazione. Ho insistito e fortunatamente sono arrivato alla conclusione, la mia bolletta è stata accettata alla cassa «senza spese» in quanto la macchina «probabilmente era un poco troppo carica». Allora come la mettiamo con tutte quelle promesse dell'Acegas? Dove sono andate a finire le stesse? Probabilmente nel solito «futuro», prima o dopo le elezioni.

Maria Giustina De Vittor Decarli

Istituzioni attente

L'autorevole intervento scritto che ci ha inviato il Governatore Antonio Fazio quale contributo di pensiero esclusivo per il Seminario organizzato alla Camera dei deputati è stato indicato sul suo giornale (Fazio: «L'invecchiamento...; pag. 2) come intervento del Governatore durante la presentazione della ricerca effettuata dal Cnr, avvenuta sempre a Roma in pari data, sulla «Società che invecchia».

Il mio principale intento, quale presidente del Seminario, era quello di evidenziare la grande attenzione che le istituzioni, e la Camera dei deputati in particolare, hanno verso la longevità come fenomeno di massa.

Eugenio Ozza

Poche panchine

Desidererei che coloro che gestiscono i problemi cittadini mi spiegassero con quale criterio di scelta i ripari disposti nei punti di attesa dei filobus siano muniti o meno di relative panchine.

Per quale ragione alcuni utenti dei mezzi pubblici, evidentemente «figli di un dio minore», sono costretti ad attendere il mezzo in piedi con evidenti problemi per la loro schiena?

Non penso che si tratti di un problema economico, che non si possa affrontare. Prego l'ente competente di darmi una risposta logica ed esauriente, ammesso che esista.

Licia Bertoldi

Fare teatro a Trieste

Desidero fare una precisazione a proposito di un articolo uscito sul Piccolo di martedì 13 che presentava il Laboratorio teatrale triestino promosso dall'accademia Ars Nova e che io gestirò nella prossima primavera. Nell'incontro avuto con il giornalista si è parlato diffusamente, oltre che della mia esperienza in tal senso, anche dei motivi e degli scopi dell'iniziativa. Ora, articolo alla mano e consapevole delle dure leggi della sintesi giornalistica, ho l'impressione che la parte riferita al teatro amatoriale rischi di creare uno spiacevole malinteso: suona come un attacco al settore che io accuserei di speculare sul dialetto solo per ottenere dei finanziamenti. Se passa questa interpretazione non credo di suscitare i sentimenti da me desiderati, quindi ci riprovo. A Trieste esiste un forte desiderio di «fare teatro», è evidente.

Ma «fare teatro» significa anche allestire uno spettacolo, fare le prove, trovare un teatro e un pubblico, tutti passaggi già di per sé costosi, ma ancora più complicati se l'obiettivo di qualcuno, o di un gruppo, è quello di realizzare uno spettacolo in italiano. Ma siccome la voglia di «fare teatro» rimane, allora molti la risolvono rivolgendosi a quello dialettale la cui struttura, a Trieste, è solida e permette a molti spettacoli di nascere e vedere il palcoscenico.

Questo è naturalmente positivo da un lato, ma non soddisfa l'esigenza predetta dall'altro. Il Laboratorio teatrale triestino vuole semplicemente offrire una sponda a coloro che avvertono l'urgenza di provare un'altra esperienza, il che non collide in alcun modo con una tradizione molto consolidata della nostra città. Il teatro, più lo si fa e meglio è per tutti, questa è la mia filosofia, parola d'onore.

Maurizio Zacchigna

Auguri alla cara mamma Uccia

Giuseppina (Uccia), compie oggi ottant'anni. Tanti auguri di cuore da Loredana, Bruno e da tutti i parenti che le vogliono un mondo di bene.

Parcheggi ingiusti

Qualche anno fa è stato istituito nel Borgo Teresiano il regime «a traffico limitato», per ridurre l'inquinamento e dare, nel contempo, la possibilità ai residenti di parcheggiare in zona le proprie autovetture (una per nucleo familiare).

Sono stati collocati dei grandi cartelli e fatta una campagna di dissuasione dall'uso dei veicoli privati nel centro cittadino, naturalmente con i soldi dei contribuenti.

Qualche mese fa l'assessore, signora Ondina Barduzzi, nell'illustrare il nuovo piano del traffico, prometteva, in ogni caso, ai residenti, il posto auto per famiglia. In seguito nella zona a traffico limitato sono stati contrassegnati in blu molti posti auto, riservandoli al parcheggio a pagamento, e molto altro spazio è stato riservato alle zone segnate in giallo per il carico/scarico merci, limitando drasticamente i parcheggi dedicati ai residenti.

Il 27 di febbraio; e non era uno scherzo di Carnevale, è stato reso esecutivo il nuovo piano. Solo i più abbienti, se sconsiderati, possono permettersi di pagare circa 900.000 lire il mese per il parcheggio, un prezzo evidentemente molto più elevato di qualsiasi posto in un garage privato, coperto, e dotato di tutti i servizi.

Chiediamo che siano pubblicati, in ottemperanza agli obblighi della trasparenza: quanti sono i residenti con permesso di accesso e di parcheggio nella suddetta zona; quanti i posti a loro riservati; quanti sono i posti a pagamento; quanti quelli riservati al carico/scarico merci. Chiediamo, inoltre, che venga rimesso in discussione tutto il piano, poiché, altrimenti, dal momento che ci sentiamo beffati, non ci resterà che esprimere attraverso il voto alle prossime elezioni il nostro scontento.

Seguono 8 firme

Questione irrisolta

Un lettore che non si firma «i danni degli esuli», 15 marzo), confessa di non aver mai scritto al Piccolo, anche se lo avrebbe voluto fare tante volte. Soprattutto su di un argomento: gli esuli. Ci risiamo. L'acrimonia che accompagna lo sfogo dell'innominato – degna del titolo che precede la delirante prosa – giunge a definire terremoto sociale il fenomeno dell'esodo.

E lamenta che, in dipendenza della massiccia offerta di manodopera che il fenomeno aveva prodotto, molti triestini emigrarono in Australia. Denuncia infine l'insensibilità delle rappresentanze degli esuli che non hanno mai manifestato gratitudine verso i cittadini triestini (testuale: «ma quel sentito grazie non l'ho sentito ancora»).

L'intervento dello sconosciuto suggerisce alcune riflessioni e una precisazione. A distanza di 50 anni dall'esodo c'è ancora qualcuno che sembra non aver compreso i motivi che spinsero 350 mila istriani, fiumani e dalmati ad abbandonare la loro terra per riparare in parte a Trieste (città immediata agli abbandonati affetti), in parte scandagliati negli oltre cento campi di raccolta della penisola, in parte, seguendo le sorti dei 20.000 triestini, emigrando in Australia e nelle Americhe.

Molti ancora non comprendono quale importanza ha per noi istriani il riconoscimento ufficiale della nostra tragedia, fino a l'altro ieri disatteso, al di là del legittimo diritto di ottenere quei risarcimenti economici a suo tempo liquidati dalla disciolta Jugoslavia allo Stato italiano e da questi in parte elemosinato, in gran parte ancora trattenuto. Si tranquillizzi l'anonimo, gli istriani sanno perfettamente che la guerra è terminata 56 anni fa. Se si parla ancora di beni abbandonati è perché la questione non è stata ancora risolta; se si parla ancora di esodo – delle cause e delle conseguenze – è perché al di là dell'Isonzo non se n'è mai parlato.

Per quanto riguarda l'ingratitudine delle rappresentanze degli esuli ricorderò al distratto lettore che i nostri dirigenti non hanno mai mancato di sottolineare la calda accoglienza dei triestini e la grande solidarietà delle istituzioni nei nostri confronti, diversamente dalle accoglienze che i portuali di Venezia e Ancona riservavano agli esuli di Pola. Mi viene infine da chiedere a questo signore a quale giornale si sarebbe rivolto e quali argomenti avrebbe trattato ove si fossero realizzati i disegni dell'allora Jugoslavia sul progetto della settima Federativa.

Dario Benito Cotterle

Pari dignità

Mi sono sempre occupata di pari opportunità tra uomo e donna e soprattutto mi sono impegnata in ogni occasione di mettere in evidenza l'insufficiente presenza femminile nelle assemblee decisionali a confronto degli altri Paesi d'Europa. Con cognizione di causa posso fare le considerazioni che seguono. C'è una domanda che mi assilla. La sinistra si è data e si dà tanto da fare perché anche le donne trovino la loro giusta collocazione nel mondo politico, eppure se guardiamo i nomi dei candidati del centrosinistra veri o presunti di figure femminili nemmeno l'ombra. Allora c'è qualcosa che non va. Esiste un ministero delle Pari opportunità, le varie commissioni per le pari opportunità, appelli di personalità del mondo femminile imprenditoriale e culturale ai partiti perché siano dati spazi e possibilità alle donne di essere elette: e non succede niente. Tutti e tutte a dire che la presenza femminile è un valore aggiunto alla politica; che le donne porterebbero un contributo pragmatico chiaro e determinante alla soluzione dei problemi... eppure diminuisce sempre più il numero di donne elette.

All'interno invece del Polo delle libertà, senza tanti proclami, le donne sono tenute in considerazione e hanno i loro spazi. Basti considerare la percentuale di donne in Consiglio provinciale o in Parlamento.

Io credo che il problema sia questo: dal tempo delle suffragette molti passi avanti hanno fatto le donne per raggiungere una pari dignità, e appena cinquant'anni fa le italiane hanno avuto il diritto di voto; poi c'è stato il movimento femminista e riconosco il merito delle rivendicazioni, ma poi è mancato un movimento femminile della sinistra: cioè un movimento moderato che si proponesse non contro, ma a fianco dell'altro sesso. La maggior parte delle donne di sinistra sono state formate alle scuole di partito e invece di proporre una politica al femminile, praticano una politica di scuderia.

Ho già detto altre volte che purtroppo tra donne non c'è solidarietà, prevale l'invidia; e si è sempre pronte a criticare o a mettere in luce i difetti dell'altra che non a valorizzare e sostenere i pregi. La festa della donna, è vero, potrebbe anche essere abolita, ma la proposta dovrebbe essere fatta da quelle donne che ancora lottano per avere riconosciuti i loro diritti e dovrebbero pretendere che ogni giorno dell'anno si discuta di sfruttamento, di disparità di inciviltà.

La pubblicità è un buon mezzo per vendere un prodotto e allora, giustamente, la commissione nazionale per le pari opportunità ha promosso uno spot per propagandare una maggior presenza femminile nelle assemblee decisionali, e anche per convincere le donne a farsi avanti: forse questo metodo potrà avere un qualche risultato. In un prossimo futuro...

Anna Piccioni

Una scuola al bivio

Dai ministri Ue dell'istruzione riuniti il 12 febbraio scorso, è stato definito un piano decennale di euro priorità nel settore «scuola», da sottoporsi all'approvazione del vertice di Stoccolma del 23 e 24 marzo prossimi.

Le linee direttici della riforma italiana della scuola sono coerenti con la tendenza europea? Obiettivo della nostra riforma sembra essere quello di «qualificare il capitale umano» attraverso l'aggiornamento dell'offerta formativa, che si vorrebbe più concreta, legata con il mondo esterno, della formazione, del lavoro e della ricerca, insomma meno scollata dalla società, che cambia velocemente. L'istruzione dovrebbe inoltre soddisfare maggiormente le esigenze della comprensione e della interrelazione, abbattere la «mortalità scolastica», elevare il livello culturale della nazione.

Ma il messaggio della riforma è sorretto da contenuti condivisi dagli operatori che devono attuare, in sede locale, le innovazioni attraverso la pratica quotidiana e che sono chiamati ad agire sui programmi, per arricchirli, in base a personale spirito di iniziativa?

Ci sembrano, infatti ancora, aperte, le seguenti questioni: La necessità di aprire un tavolo di concertazione con la Regione, la Provincia e il Comune per la verifica dell'applicabilità del D. Lgs. n. 112/1998 (ancora non vigente in questa regione) che rivitalizza il servizio amministrativo per le scuole (es. sedi e locali): perché non pensare, a questo punto, ad una norma analoga a quella contenuta nel D.lgs. n. 266/1992, che, per la regione T.a.a., prevede l'obbligo temporale di adeguamento alla legislazione statale? La creazione di adeguati sistemi di valutazione dei risultati per alunni, docenti, presidi. L'individuazione di forme di autofinanziamento con il concorso di chi opera sul territorio ed è disponibile a finanziare ricerca, formazione e progetti per la scuola. La certezza nella gestione delle nomine ad inizio di anno scolastico. La riforma degli organi collegiali (risalenti al 1974), con riduzione del numero degli stessi, tramite accorpamento di quelli con compiti simili.

Enrico Conte (Lista Di Pietro Italia dei valori)

Ricreatorio a Opicina

Villa Opicina è destinata a diventare una località baricentrica del Carso nella quale codesta amministrazione comunale ha – in questi anni – investito ingenti risorse finanziarie nel campo delle opere pubbliche. È stato recentemente approvato il progetto esecutivo del nuovo Ricreatorio di Villa Opicina che sostituirà l'attuale struttura che sarà trasformata in asilo nido. Il Ricreatorio andrà a inserirsi nell'area del nuovo Centro civico di via Doberdò, edificio di cui la struttura ricreativa risulta naturale continuazione per la definizione dell'area «piazza» prevista.

L'erezione del nuovo ricreatorio è contenuta nel Piano triennale delle opere 2001-2003, adottato dal Consiglio comunale nel dicembre scorso e prevede una spesa complessiva presunta di lire 3.300.000.000. Le aree soggette all'intervento sono poste a Villa Opicina, tra le vie Doberdò e dei Salici di fronte al nuovo cimitero. Il progetto prevede la realizzazione dell'edificio ospitante il Ricreatorio, con un vano al piano terra da adibire ad attività commerciali, sistemazione dell'area esterna attinente il ricreatorio stesso con zona a verde e campi gioco, sistemazione provvisoria della pavimentazione antistante l'immobile in attesa della realizzazione completa della piazza.

La realizzazione di codesta opera, oltre a valorizzare Villa Opicina, è un preciso segnale di attenzione de «L'Ulivo» e della lista «con Illy per Trieste» nei confronti dell'altipiano carsico rivolta – soprattutto – all'intera comunità del Carso.

Silvana Moro cons. comunale L'Ulivo

Paline abbandonate

L'Amministrazione comunale di Trieste ha investito notevoli risorse finanziarie nella qualificazione viaria e urbanistica della città in special modo per quanto concerne il centro cittadino ridando dignità e decoro a vie e piazze. Allo scrivente è stato segnalato da più persone un problema, forse banale, ma che, non per questo, può passare sotto silenzio: l'esistenza di diverse paline delle fermate bus ormai abbandonate e che deturpano il centro cittadino. Per esempio nella centralissima piazza della Borsa già capolinea bus 18, in via Mercato Vecchio già capolinea bus 11 e 11/, in Stazione centrale/viale Miramare già fermata linee 6-8-36-42-44-46; pertanto nei giorni scorsi, ho chiesto al sindaco di intervenire presso la Trieste Trasporti Spa al fine della rimozione di tutte le paline delle fermate/capolinea non più utilizzate da codesta società.

Luciano Kakovic consigliere comunale L'Ulivo

Infermieri in prima linea

Grazie a questa rubrica che permette di mettere in risalto luci ed ombre del pianeta sanità, pochi giorni fa abbiamo notato una segnalazione particolarmente negativa nei confronti del personale infermieristico del reparto ortopedico di Cattinara e della sala gessi dell'ospedale stesso.

Non volendo scendere nei particolari delle varie situazioni, ci sembra corretto spezzare una lancia nei confronti di coloro (gli infermieri) che volenti o nolenti sono costretti a subire «in diretta» gli strali di un'utenza più o meno giustamente arrabbiata.

Non volendo approfondire il ruolo di responsabilità sottostimato e sottopagato dell'infermiere, invitiamo coloro che reputano giusto protestare a farlo con coloro che hanno le responsabilità oggettive e che sono pagati per farlo.

Non bisogna credere che agli infermieri piaccia lavorare in situazioni logisticamente difficili, «complici» involontari di situazioni paradossali dettate da scelte gestionali e dir poco discutibili. Noi pensiamo che proposte concrete per decongestionare i pronto soccorso evadendo alle richieste «minori» tramite ambulatori attrezzati nelle sedi distrettuali (piccole ustioni, problemi dentali ecc.) non trovino gli infermieri contrari... anzi.

In una città con una così alta percentuale di anziani a rischio di fratture è curioso, ma si sa il budget non lo permette, avere un reparto ortopedico alla volta, Cattinara e Maggiore, che accoglie alternativamente (ecco spiegate le file, il sovraffollamento e i problemi connessi). Siamo convinti che gli infermieri non siano contrari alle migliorie organizzative, anche perché lavorerebbero meglio senza diventare spesso il capro espiatorio di situazioni che li vedono soggetti passivi in egual maniera dell'utenza.

Perché non autorizzare l'accoglimento nei reparti di ortopedia in entrambi gli ospedali? Perché non ampliare un servizio che risponda alle peculiarità di questa città? Perché non si creano ambulatori nei distretti per snellire il pronto soccorso?

Come sempre non spetta la risposta a coloro che ogni giorno fanno il loro dovere sobbarcandosi proteste di un'utenza spesso difficile, ma ad altri che tra poco chiederanno il nostro voto...

Una cosa ci preme ribadire, l'infermiere lavora per vivere e per aiutare gli altri, è vicino all'utenza e in ogni situazione e in ogni battaglia per migliorare il sistema, si troverà sempre accanto alle persone che credono veramente in una sanità giusta ed uguale per tutti.

Alessandro Gardossi resp. prov. Aisacc

Buon compleanno Giuseppe

Anche per Giuseppe, qui ritratto da giovane, sono arrivati i 60 anni. Ieri, oggi e domani artisticamente parlando, tanti auguri «papi».

50 ANNI FA

19 marzo 1951

● Sono giunti in città appena nel cuore della notte un gruppo di gitanti provenienti da Sappada, con i familiari in apprensione, anche per le notizie di nevicate e strade ostruite apprese con il giornale radio delle 20. Nei pressi delle gallerie di Cima Sappada la loro colonna, formata da quattro autobus dell'Usa, da un automezzo della «XXX Ottobre», uno dell'Edera e altri di altre associazioni sportive, era stata bloccata da un mezzo, che veniva in senso contrario nella strada stretta fra due pareti di neve, dove è stato necessario spalare per quattro ore onde sistemare l'automezzo.

● È stato raggiunto l'accordo fra Coni ed Ente Fiera per la realizzazione di un Palazzo dello Sport con l'utilizzazione di due capannoni del quartiere fieristico da attrezzare a palestre per pugilato, hockey, tennis e basket.

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRA *Fino al 30 aprile, a Udine, un'articolata rassegna su pittori, scultori e architetti del Friuli*

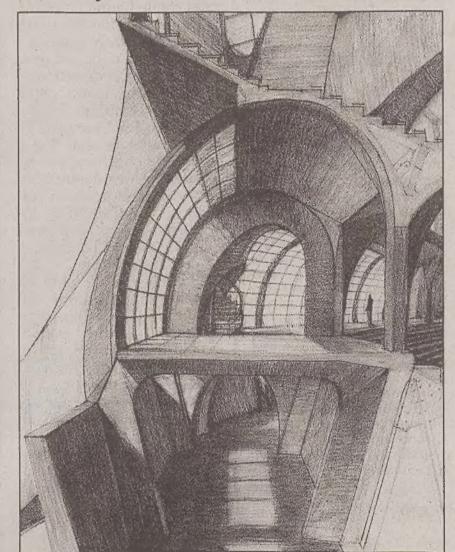
L'arte del Novecento, vicino a casa

I paesaggi di Pellis, le ricerche formali di Pittino, le intuizioni astratte di Afro

UDINE Appena trascorso il Ventesimo secolo si è avvertito quanto mai impellente il desiderio di riflettere sull'arte e sull'architettura di quell'epoca: testimonianza eloquente ne è il proliferare di mostre ora aperte in tutta Italia. Basti ricordare le grandi esposizioni a Roma nelle Scuderie Papali al Quirinale («Novecento, arte e storia in Italia», aperta sino al 31 marzo) e alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna («Italia 1880 - 1910. Arte alla prova della modernità», aperta sino all'11 marzo). Entrambe studiano i vari movimenti culturali sviluppatisi in Italia, che appena ora vengono valutati con documentazione ampia ed esauriente.

In questa scia si inserisce la mostra «Le Arti a Udine nel Novecento» allestita anzitutto nella Galleria d'Arte Moderna e nella chiesa di San Francesco, oltreché in ulteriori sedi cittadine sino al 30 aprile.

Curato da Isabella Reale con l'ausilio di molti collaboratori, autori di vari saggi nel ponderoso catalogo, l'evento muove dalla spettacolare Esposizione Regionale di Udine del 1903, che si svolse nei padiglioni progettati da Raimondo D'Aronco e che vide la presenza del Re. Dallo stile Liberty, nel quale D'Aronco sempre eccelleva, si avviò la ricerca artistica che vide coinvolte tutte le discipline: dalle sculture di Alfonso Canciani ai mobili di Angelo Sello, ai ferri battuti di Luigi Calligaris. Un vero e proprio «stato delle arti» dell'espressione creativa in quel momento.

Un capitolo importante rivestirono le opere di Davanzo, di Gasparini, di Pellis, che testimoniarono con i loro paesaggi e le loro scene campestri la vita della montagna carnica. Altrettanto significativa l'attività progettuale dello stesso D'Aronco, di Gino Valle e di Cesare Miani, ma anche di Ruggero e Arduino Berlam, pur se oggi poco rimane di queste architetture a causa di una scellerata politica urbanistica perseguita a Udine dagli anni Sessanta in poi, la quale consentì l'abbattimento di molti e rilevanti edifici nel centro cittadino. Demolizioni che hanno impoverito il patrimonio architettonico del capoluogo friulano.

Ma la mostra non si ferma qui. Essa vuole dare spazio all'irrompere delle nuove vie di espressione che si intersecano, nell'avanzare del secolo, da un lato con le nuove ricerche formali di Fred Pittino, dall'altro con il movimento futurista, guidato da Michele Leskovic. Sarà, anzi, la Scuola Friulana di Avanguardia che aprirà la strada ai grandi artisti di livello mondiale quali Dino, Mirko e Afro Basaldella.

Partendo da linguaggi assolutamente tradizionali, come testimoniano le opere degli anni Trenta (ad esempio, la decorazione del collegio magistrale dell'Opera Balilla di via Pradamano (1936) o ancora la decorazione di Casa Cavazzini (1938), Afro decolla verso spazi ormai universali proprio quando, in parallelo, le mostre sindacali e la committenza pubblica promuovono artisti quali Piccini, Silvio Olivo, Armando Pizzinato e architetti quali Midena e Zanini.

Progetti originali, quadri, mobili e sculture illustrano nelle due sedi l'attività che si sviluppa durante e dopo la seconda guerra mondiale, quando il Circolo artistico friulano vive nuovi dibattiti e confronti culturali tra generazioni di autori che esordiscono a fianco del neorealismo se non talvolta verso l'astrattismo o verso l'informale. Ecco affacciarsi Gino Valle e Marcello D'Olivo fra gli architetti, Zigaina, Tavagnacco, Ciussi e Celiberti fra i pittori e gli scultori, solo per citare alcuni nomi. Questi ed altri sono in particolare, i protagonisti nella sede della Galleria di Udine, dove è stata operata una necessaria sintesi fra i numerosi artisti che hanno operato e che sono oggi attivi sullo scenario culturale friulano.

Certamente questa rassegna conferma quanto la scena internazionale abbia visto artisti friulani dare importanti contributi, anche in termini di sperimentazione linguistica, ai movimenti artistici del '900, lavorando, però, quasi sempre al di fuori della propria terra. Ne sono una tangibile testimonianza i già ricordati D'Aronco e Afro, i Basaldella tutti, per non dire della produzione di oggetti dal design di alto livello, come ad esempio gli orologi di Gino Valle per l'Azienda Solari, che sono entrati nelle collezioni dei principali musei europei e americani.

Rossella Fabiani

Tre opere di artisti presenti nella mostra «Le Arti a Udine nel Novecento», che resterà aperta, fino al 30 aprile, nella Galleria d'Arte Moderna, nella chiesa di San Francesco e in altre sedi. Sono quelle di Giuseppe Zigaina (a sinistra), Giorgio Celiberti (a destra) e Ottorino Aloisio (sopra).

PERSONAGGI *Trieste ha ricordato, a tre anni dalla sua morte, lo scrittore ed educatore*

Danilo Dolci, una grande lezione di umanità

TRIESTE Una serata di poesie e musica al Museo Revoltella per ricordare Danilo Dolci. Per risentire il messaggio, di pacifista ed educatore, che egli seppe esprimere attraverso la sua stessa vita. Per accorgersi che oggi, a tre anni dalla sua morte, tale messaggio è più che mai attuale.

Se vien da pensare, scorrendo la cronaca e la politica, che di uomini come Dolci nel mondo ce ne vorrebbero a decine, fa piacere tuttavia accorgersi che il ricordo da lui lasciato è fortissimo: sono ben dodici le associazioni di volontariato che si sono unite nel comitato Danilo Dolci per perpetuarne il ricordo. A esse, e al Comune di Trieste, si deve l'incontro di riflessione che, introdotto da Giuseppe Meli e accompagnato dai brani musicali per pianoforte e violoncello di Corrado Gulin e Massimo Favento, ha riproposto l'impegno e le battaglie sociali condotte da Dolci.

Impegno e battaglie che egli ha avuto modo di esprimere anche attraverso le poesie, recitate per l'occasione da Barbara Callari, Luisa Vermiglio e Stefan Bembi in italiano, siciliano e sloveno. Sono queste le lingue che esprimono le radici di Dolci: saggista, poeta, animatore sociale, educatore più conosciuto all'estero che in Italia, Dolci nasce a Sesana nel '24. Claudio Grisancich nel corso dell'incontro lo ha dipinto alto, forte e grosso: un personaggio tolstojano come Pierre Bezuchov di «Guerra e pace», appassionato filantropo, seguace delle teorie di Rousseau, ostinato cercatore di verità morale.

Danilo Dolci

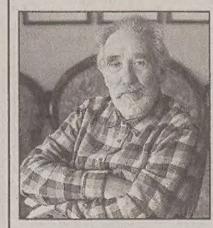
Cresciuto in Lombardia, nel dopoguerra Dolci partecipò all'esperienza di Nomadelfia, la «famiglia di famiglie» voluta da don Zeno, che raccoglieva ragazzi rifiutati dalla società. Nel '52 andò in Sicilia, a Trappeto in provincia di Palermo, che descriverà come il «paese più misero che ho mai visto». Sotto il giogo della mafia, contadini e pescatori sopravvivevano a stento in condizioni da terzo mondo. Per aiutarli a ribellarsi, sul letto di un bimbo morto per fame, Dolci iniziò il primo dei suoi tanti digiuni. «Non c'era un ragionamento preciso – ha scritto – non avevo letto Gandhi; sapevo soltanto che non potevo accettare quella morte e quel paese senza fognature, senza strade, dove anzi le fognature erano le strade stesse».

Dolci pagò anche con il carcere le sue accuse di mafia a politici locali. Però quelle proteste, in cui coinvolse tutta la popolazione, sconfissero la mafia e le morti per fame. «Cesare Zavattini – ha ricordato Grisancich – scrisse che Dolci è stato il solo della loro generazione ad aver ridotto al minimo la terra di nessuno esistente tra la vita e la letteratura. Quella di Dolci è poesia che non nasce dall'amore per le parole ma dall'amore per gli uomini: la poesia è già nei fatti della sua vita. Egli non fu mai un intellettuale "separato", aulico o accademico; in lui non sono mai stati scissi letteratura, società e impegno capace di produrre mutamenti».

Poeta, ma anche sociologo ed educatore, interessato al riscatto degli uomini. Dolci aveva capito che la dignità non nasce con l'uomo ma è un valore che si conquista. Gianfranco Sodomaco ha sottolineato come Dolci abbia lavorato su un'educazione dal basso, libera e libertaria, laica e non violenta, autosviluppantesi e dissenziente contro ogni forma e pratica del dominio. Ha messo al centro il rapporto maestro-allievo senza disgiungerlo dal gruppo sociale in cui si trova ad operare. Nella pratica sperimentale, ha realizzato un processo di apprendimento capace di esaltare le potenzialità del singolo rispondendo alle necessità sociali imposte dalla convivenza umana.

Sta anche in questo aspetto maieutico-sociale della pedagogia, l'estrema attualità di Dolci che ha studiato, affrontato e cercato di risolvere ogni problema cruciale della società: dalla collusione tra mafia e potere politico alla valorizzazione economico-sociale di precise fette di territorio, dall'acuirsi della disparità tra Paesi ricchi e poveri ai processi di massificazione e mediatizzazione sempre più determinanti, alle secche di una scuola rassegnata e pessimista. «A questi problemi - ha concluso Sodomaco - anche ora occorre guardare prendendo esempio da Dolci, che non si è mai lasciato prendere dallo sconforto, mantenendosi lucido e aperto. Non abbiamo bisogno di eroi ma di uomini e donne veri per riprenderci quell'umanità che progressivamente stiamo perdendo».

Anna Maria Naveri

Finalisti al Premio Bancarella solo romanzi made in Italy

Mario Rigoni Stern e Umberto Eco, due dei finalisti.

PONTREMOLI Umberto Eco con «Baudolino» (Bompiani); Mario Rigoni Stern con «Tra due guerre» (Einaudi); Corrado Augias con «I segreti di New York» (Mondadori); Laura Laurenzi con «Amori e furori» (Rizzoli); Andrea Camilleri con «Gita a Tindari» (Sellerio); Sveva Casati Modignani con «Vaniglia e cioccolato» (Sperling e Kupfer), sono i finalisti del quarantanovesimo Premio Bancarella.

La proclamazione è stata fatta nell'Auditorium «Mario Mengoli» del Centro studi Malaspiniani di Mulazzo per iniziativa della Fondazione città del libro di Pontremoli, dell'Unione librai pontremolesi e dell'Unione librai delle bancarelle, al termine dello spoglio effettuato dai membri Comitato del Premio delle oltre cento schede che contenevano le indicazioni dei librai e bancarellai di tutta Italia sui venti volumi indicati dagli stessi librai.

Nella passata edizione quattro dei finalisti erano stranieri; quest' anno c'è stata la rivincita degli scrittori italiani. Il 21 luglio, a Pontremoli, dallo spoglio in piazza delle duecento schede votate da altrettanti librai e bancarellai, uscirà il vincitore della 49.ma edizione del Bancarella.

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Tamaro **«Rispondimi»** (Rizzoli)
2) Eco **«Baudolino»** (Bompiani)
3) Camilleri **«La scomparsa di Patò»** (Mondadori)

NARRATIVA STRANIERA

1) Smith **«Figli del Nilo»** (Longanesi)
2) Cornwell **«L'ultimo distretto»** (Mondadori)
3) Rowling **«Harry Potter e il calice di fuoco»** (Salani)

SAGGISTICA

1) Crepet **«Non siamo capaci di ascoltarli»** (Einaudi)
2) Alberoni **«La speranza»** (Rizzoli)
3) Hillman **«La forza del carattere»** (Adelphi)

(La classifica è fornita dell'agenzia Ansa)

«Geografia del Sacro»
a cura di Fulvio Panzeri e Alessandro Zaccuri
(pagg. 164 - lire 20 mila - peQuod)

Dov'è possibile incontrare oggi il sacro? A questa domanda rispondono con un racconto-testimonianza ventiquattro tra i più importanti scrittori italiani di oggi. Ognuno ha scelto di descrivere, a proprio modo, un luogo e un incontro dove è forte la presenza religiosa. Non si tratta solo di chiese, di santuari o di luoghi legati alla tradizione della fede. Spesso sono semplici interni quotidiani: case, scuole, camere d'ospedale, ristoranti o solo paesaggi ricchi di suggestione e di bellezza. I racconti compresi in questo volume compongono quindi un itinerario alternativo e inedito, un insolito «pellegrinaggio» tra l'Italia e il mondo alla riscoperta di quel senso religioso che permea la nostra vita.

«Un silenzio colpevole» di Liaty Pisani
(pagg. 340 - lire 24.900 - Sperling)

Ritorna Liaty Pisani, ormai considerata una straniera in Italia. Un caso anomalo visto che alcuni anni fa ha venduto i diritti alla casa editrice tedesca «Diogene». La scrittrice si è specializzata in spy story di gran classe e di sicura presa che si ispirano all'attualità o comunque a fatti di cronaca eclatanti. Stavolta la Pisani rivisita a suo modo la tragica morte di John Kennedy Jr., precipitato con l'aereo privato nell'oceano. Le indagini sono naturalmente affidate al personaggio di fiducia della scrittrice, ossia a Ogden, spia che lavora per il Servizio che è una struttura indipendente al soldo dei governi. C'è un attore tedesco (Lange) che sa molte cose su quella sciagura e per questo motivo la sua vita è in pericolo.

«La mia vita da geisha» di Liza Dalby
(pagg. 282 - lire 34 mila - Sperling & Kupfer)

Geisha, ovvero «l'ombelico» della società nel Paese del Sol Levante, in una terra dove il nome è tutto: un lavoratore è un lavoratore, una prostituta è una prostituta, una moglie è una moglie, una geisha è «un'artista». In questo libro, la testimonianza dell'unica donna occidentale che ha vissuto nel misterioso mondo delle case da tè. L'autrice offre dunque un punto di vista esclusivo: negli anni dell'università ha «studiato» per diventare geisha a Kyoto. Con il nome di Ichigiku (che significa «Raffinato crisantemo») l'antropologa statunitense, adottata dal Giappone più profondo, ha debuttato nel «mondo del fiore e del salice» vivendone tutti i riti mondani che si addicono al rito di geisha.

«Il catalogo dei giocattoli» di Sandra Petrignani
(pagg. 125 - lire 11 mila - Baldini & Castoldi)

Gianni Celati la descrive «una ricerca in proprio con le parole, un vero catalogo, però fatto di mosse affettive minime che ci inducono a leggere adagio». E Giorgio Manganelli aggiunge «a leggere queste pagine calme, mitemente tecniche, prive di indulgenze sentimentali, mi viene voglia di giocare». La Patrignani - che per i tipi di Baldini & Castoldi ha già pubblicato «Ultima India», «Come fratello e sorella», «Navigazioni di Circe» e «Vecchi» - comincia la sua disamina, proposta in rigoroso ordine alfabetico, dall'altalena, proseguendo con l'aquilone, le armi, le automobiline, la bambola... Per ogni giocattolo un ricordo, una sensazione, un frammento di vita, un'atmosfera. In un delicato esercizio di leggerezza.

«Alla scoperta del sistema solare» di Alessandro Braccesi, Giovanni Caprara, Margherita Hack
(pagg. 264 - lire 75 mila - Mondadori)

Dal Sole alle estreme regioni del Sistema Solare, alla scoperta di pianeti, satelliti, comete e altri corpi celesti. I dati scientifici più aggiornati, le più recenti scoperte compiute dalle sonde spaziali e insieme la storia dell'astronomia, la conquista dello spazio e l'influenza da loro avuta su cultura e società umana. Dai pianeti interni, Mercurio, Venere, Terra e Morte, la prospettiva si allarga a comprendere i «colossi» del Sistema Solare, i pianeti giganti Giove, Saturno, Urano e Nettuno, fino ad arrivare al minuscolo Plutone. Grazie alla ricca documentazione fotografica, il volume offre l'opportunità di osservare comete, asteroidi e meteoriti, tracciando un completo ritratto del Sistema Solare.

RASSEGNA *L'«Opera» di Jodorowsky ha concluso l'omaggio a lui dedicato dal «Miela» a Trieste*

Cabaret mistico, quasi panico

Sul palcoscenico gran parte della famiglia (capostipite escluso)

TRIESTE Ogni verità è falsa se non è accompagnata da una risata. Anche quella appena scritta, direbbe ridendo il poeta, attore, regista, terapeuta nonché autore di film, romanzi, fumetti che porta il nome di Alejandro Jodorowsky. Nell'ambito della rassegna a lui dedicata, conclusa ieri al Teatro Miela, che comprendeva la proiezione di pellicole ormai introvabili come «La montagna sacra» e uno stage di psicomagia, è andata in scena sabato la sua «Opera Panica», che rievoca gli esperimenti teatrali parigini degli anni '60 assieme a Roland Topor e Fernando Arrabal. La parola «panico», usata nel senso di «arte totale» e non di «terrore», ha mantenuto lo stesso significato che aveva in quelle incursioni post-surrealiste.

Testo e regia dallo spettacolo sono firmati da Jodo, mentre la produzione porta il sigillo della casa editrice City Lights Italia e del Théatre de Bobigny. Gran parte della famiglia Jodorowsky (tranne il capostipite) è presente sul palco: i tre figli Brontis, Cristobal e Adan, Maria Riva, Valèrie Crouzet e Marianne Costa (la moglie di Jodo), oltre al cugino Edwin Gérard e all'editore della City Lights, Antonio Bertoli, che ha curato anche la traduzione italiana del testo.

Cos'è «Opera Panica»? Una serata di cabaret mistico (in riferimento al celebre «cabaret mistique», un happening settimanale che Jodorowsky ha condotto per anni a Parigi), una pièce latino americana di «teatro dell'assurdo» per un mondo che è ormai assurdo a tutti gli effetti, un bordello filosofico dove i filosofi fanno una pessima figura. Ma, soprattutto, è un utile compendio dei paradossi relazionali e sociali che contraddistinguono il nostro quotidiano, messi alla berlina dal gioco drammaturgico e teatrale. Vestiti di nero e senza alcun orpello scenografico, se si escludono alcune sedie e un tavolo di legno, i protagonisti dell'«Opera» hanno dato luogo a una serie di quadri (circa una ventina) nei quali è ritratto il mondo attuale in forma comica. «Ma – avverte Jodo – noi non cerchiamo di fare della comicità intelligente, ma di dimostrare come l'intelligenza sia comica». E l'impresa riesce, anche grazie ad attori poliedrici come il cugino Edwin Gerard che è insegnante all'Actors' Studio (e si vede) e alle esperienze dei figli di Jodo in vari teatri europei (tra cui il «Théatre du soleil»). Lo spettatore, attraverso gli specchi linguistici dei dialoghi e monologhi che prendono vita sulla scena, ride di sé e delle proprie miserie. E va a casa leggero.

«Opera Panica»: due foto Tommasini dello spettacolo in scena al Teatro Miela di Trieste.

Ma basta oltrepassare per un attimo la buccia cabarettistica che circonda i nodi relazionali nascosti e si intravede subito il baratro emozionale e culturale che ci separa da un possibile miglioramento collettivo. I «Nuotatori» che, fermi in pedana, prima di tuffarsi discutono animatamente sulla qualità dell'acqua sono l'emblema dello sterile tentativo di teorizzare l'esperienza anziché farla. Con i dialoghi tra pessimiste e ottimisti è in scena la schismogenesi, quell'escalation relazionale che può portare una coppia di individui sulla soglia della follia. «La colpa» e «L'annegamento» descrivono i paradossi su scala sociale, attraverso la demistificazione di psicoanalisi e religione. Cos'hanno in comune tutti questi giochi? E sono tutti divertenti? Forse indicano alla mosca la via d'uscita dalla trappola.

Stefano Crisafulli

TEATRO *A Udine, per «Contatto», il lavoro di Bevilacqua*

Valduga, nella corsia fra pietà e sdegno

UDINE Einaudi ha appena mandato in libreria la nuova raccolta di poesie di Patrizia Valduga. È la seconda centuria delle sue «Quartine» (pp. 108, lire 16.000), dove la scrittrice dà nuova voce ai furori, alle insofferenze e al senso quotidiano della morte, che rendono molto belli i suoi endecasillabi del sapore antico e dal contenuto contemporaneo, versi che le hanno meritato un posto speciale tra le signore delle lettere italiane.

Sono opere di poesia, più precisamente poemetti, anche due altri lavori della Valduga, «Donna di dolori» e «Corsia degli incurabili» rispettivamente del '91 e del '96, nei quali è riconoscibile una sicura destinazione teatrale. Al primo si era dedicata Franca Nuti, in un'edizione che aveva avuto la preziosa impaginazione di Luca Ronconi. Al secondo, allestito tre anni fa da Gianfranco Varetto, si applica adesso Giuseppe Bevilacqua, attore e regista nato in Friuli, vicedirettore oggi a Roma dell'Accademia d'arte drammatica Silvio D'Amico, che aggiunge «Corsia degli incurabili» al suo personale e lungo viaggio dentro al repertorio della parola poetica, aiutato nella realizzazione del nuovo spettacolo, prodotto dal Centro Servizi e Spettacoli di Udine, da Alberto Bevilacqua e Mara Udina.

Nello spazio raccolto del Teatro San Giorgio, la scena mostra uno spazio chiaro, tagliato obliquamente dalla luce e dominato dalla presenza di un letto o catafalco, che rimanda alla situazione evocata dal titolo: la stanza d'ospedale da cui si leva una voce, che il violoncello di Riccardo Agosti accompagna a tratti.

Una malattia grave, in fase terminale, è la giustificazione realistica per le parole che Giuseppe Bevilacqua esprime immobilizzato in quel letto. Ma superato questo primo livello realistico, lo scorrere dei versi e delle rime e la forma classica del serventese (una forma compositiva usata nel Trecento) aprono allo spettatore la dimensione letteraria del poemetto. Dignità e sdegno sono i margini in cui la Valduga iscrive il suo argomentare civile, proprio come settecento anni fa faceva Dante, non quello dello stilnovo, ma il Dante politico della «Divina commedia», poeta prediletto, studiato, amorosamente citato in queste terzine. Pietà e disgusto, altezza lirica e richiamo plebeo qui si alternano, mentre la voce dignitosa della sofferenza denuncia la stupidità, la mediocrità, l'abuso, l'impostura, la furfanteria dei tempi e dei personaggi che corrono dentro alle televisioni, a giornali, alle chiacchiere inutili, ai luoghi comuni. Tumori e metastasi dell'attualità più bieca, quella che conduce – intende Patrizia Valduga – allo stadio terminale, all'incurabilità, la nostra lingua, la nostra vita.

Roberto Canziani

Fondò i «Mamas and Papas»

Rock: è morto John Phillips

WASHINGTON Il cantante John Phillips, fondatore del gruppo "The Mamas and Papas", è morto ieri a Los Angeles per problemi cardiaci. Aveva 65 anni. Oltre a fondare il famoso gruppo, John Phillips aveva composto anche alcune delle canzoni più celebri dei "Mamas and Papas", come "California Dreamin'" e "Monday, Monday".

Tra le iniziative di John Phillips c'era anche la organizzazione del famoso Festival Pop di Monterey nel 1967, il primo festival rock all'aperto di tale dimensione.

In una fiction per Canale 5

Stefano Accorsi come Casanova

VENEZIA Trentenne in crisi di crescita in «L'ultimo bacio» di Gabriele Muccino, «aspirante pedofilo» nella «Stanza del figlio» di Nanni Moretti, omosessuale nelle «Fate ignoranti» di Ferzan Ozpetek, e ora persino Casanova. Stefano Accorsi si gode il momento d'oro della carriera e si concede un po' di sana fiction televisiva.

Da una settimana veste i panni di seta di Giacomo Casanova in una fiction televisiva che si sta girando a Venezia con la regia di Giacomo Battiato. Il progetto di un film per la tv sul Grande Seduttore del '700 è da tempo nei piani produttivi europei. Con un budget pare di 18 miliardi, è stato ora finalmente varato. Lo produzione internazionale vede alleati Mediaset, il gruppo tedesco Kirch, i francesi di Pathè (si vedrà su Fr2), l'italiana Tangram film. Canale 5 lo trasmetterà nella prossima stagione.

Un premio al cantautore

Paoli incoronato inquieto dell'anno

SAVONA Gino Paoli, al Terminal delle crociere di Savona, è stato incoronato «Inquieto dell'anno» per il 2000.

Prima che le motivazioni venissero lette ufficialmente, lo stesso Paoli ha rivelato di aver chiesto agli organizzatori l'inclusione della formula «non è solo un inquieto ma anche un incazzato», che è effettivamente riportata sulla pergamena consegnatagli dal presidente del circolo culturale, Elio Ferraris.

«L'inquietudine - ha poi detto Paoli - è figlia della curiosità. Qualsiasi artista si fa delle domande e si risponde con altre domande».

Nelle motivazioni ufficiali viene riassunta la «poetica» del cantautore: «Nostalgia del passato, bisogno di amicizia, ansia per il futuro, sdegno per le ingiustizie sociali, curiosità per il divenire, voglia di cambiare il mondo, tormento dell'amore».

Nils Landgren: ritmi funky che fanno ballare Gorizia

GORIZIA Infiamma puntualmente le platee tedesche e dell'Europa del Nord con una carica irresistibile che trasmette energia e grinta. E anche all'Auditorium, sabato scorso, per la serata inaugurale di Gorizia Jazz Millennium (il Festival promosso dal Comune e organizzato dal Circolo Controtempo), Nils Landgren ha confermato la fama che l'aveva preceduto. Istrione e comunicatore, alla guida della sua Funk Unit, formazione rigorosamente svedese, ha travolto il pubblico con una torrenziale serata di funky. Perché la cifra stilistica del gruppo – e visto il nome non poteva essere altrimenti – è proprio una esplosiva miscela funky. Senza due dei componenti annunciati (il percussionista Hakan Landgren e Per «Rusktrask» Johansson ai sassofoni e al flauto), la Funk Unit si è ridotta da settetto a quintetto. L'essenza funky del gruppo è rimasta intatta: più di novanta minuti di musica dalla straordinaria forza ritmica, elettrica, abilmente distribuita tra i cinque musicisti in scena in un gioco di solido interplay, maturato in anni e anni di attività comune.

In tanto funky si trova anche qualche traccia di jazz. Nelle improvvisazioni, per esempio, che vitalizzano il tessuto ritmico particolarmente marcato del funky. Ma la matrice della musica della Funk Unit sta tutta proprio nella sua viscerale carica ritmica, che coinvolge fin da subito il pubblico e lo porta alla fine della serata in piedi a battere le mani e a muoversi a ritmo. Nils Landgren è un ottimo trombonista. Usa il suo strumento con una disinvoltura stupefacente, fino a smontarlo del tutto e a suonarlo comunque, divertendosi e divertendo il pubblico. Ma Funk Unit sono anche Jesper Nordenstrom (piano e tastiere), Robert Ostlund (chitarra), Magnum Coltrane Price (basso elettrico e voce) e Jan Robertsson (batteria): un gruppo trascinante che interagisce con facilità e scalda il pubblico, a fine serata entusiasta e soddisfatto.

Nils Landgren a Gorizia.

Gorizia Jazz Millennium proseguirà domenica con il progetto «Quicksand» di Tim Berne: una perla per gli amanti del sassofono che nel gruppo possono apprezzare il dialogo serratissimo tra il sax alto e baritono di Tim Berne e il sax tenore e soprano di Tony Malaby.

Dalia Vodice

APPUNTAMENTI

Panariello, risate a Udine Un «Ritratto» di Tedeschi

TRIESTE Oggi alle 22, ai Macaki, serata di musica latinoamericana.

Domani alle 20.30, alla Sala Tripcovich, Lella Costa in «Precise parole».

Mercoledì alle 21, alla Caffetteria del Borgo (via Malcanton, dietro piazza dell'Unità), «La musica di Erich Zann».

Giovedì alle 18, al Circolo delle Generali, «Omaggio a Gerry Mulligan» con il Carlo Bagnoli Jazz Quartet.

GORIZIA Venerdì alle 20.30, al Kulturni Dom, la Compagnia Italiana di Operette presenta «La vedova allegra», di Lehar, con Massimo Bagliani e Maria Rosa Congia.

Domenica primo aprile alle 20.30, nella sala dell'Ugg, Zuzzurro & Gaspare presentano «La cena dei cretini».

CERVIGNANO Oggi alle 21, al Teatro Pasolini, debutta «Minetti - Ritratto di un artista da vecchio», di Thomas Bernhard, prodotto dagli A. Artisti Associati e dalla Compagnia di prosa Gianrico Tedeschi, per la regia di Monica Conti, con Gianrico Tedeschi e Marianella Laszlo.

Domani alle 21, al Teatro Pasolini, la Karmelos Orchestra interpreta le «Quattro stagioni fra Vivaldi e Piazzolla».

UDINE Oggi alle 21, al palasport Carnera, Giorgio Panariello presenta lo spettacolo «Panariello... chi?».

Oggi alle 21.30, al Cinema Ferroviario, Jerzy Stuhr inaugura la retrospettiva «Remembering Krzysztof - I film di Krzysztof Kieslowski» (alle 18 il regista incontrerà il pubblico al Cinemazero di Pordenone).

PORDENONE Oggi alle 17.30, all'Auditorium Concordia, per la rassegna «Dedica», Antonio Tabucchi *(nella foto in alto)* presenterà il suo ultimo libro «Si sta facendo sempre più tardi».

LATISANA Oggi alle 20.30, al Teatro Odeon, andrà in scena la commedia «Rumors», di Neil Simon, con la Compagnia Attori & Tecnici.

VENETO Mercoledì alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, la Banda Osiris *(nella foto in basso)* presenta lo spettacolo «Rool over Beethoven».

CROAZIA Domani alle 20 e mercoledì alle 12, al Teatro di Buie, il Dramma Italiano presenta «Michelangelo Buonarroti», di Miroslav Krieza, regia di Gianfranco Pedullà.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. Boris Godunov di Modest Musorgskij. Prima rappresentazione venerdì 23 marzo ore **20** (turno A/F). Repliche: domenica 25 marzo ore **16** (turno D/D), martedì 27 marzo ore **20** (turno B/A), mercoledì 28 marzo ore **20** (turno C/B), venerdì 30 marzo ore **20** (turno E/C), sabato 31 marzo ore **17** (turno S/S), domenica 1 aprile ore **16** (turno G/G), martedì 3 aprile ore **20** (turno F/E). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001. Boris Godunov di Modest Musorgskij. Prolusione a cura di Rubens Tedeschi, giovedì 22 marzo 2001, ore **18**, Teatro «Verdi». Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Oggi riposo. Domani doppia rappresentazione ore **16.30** e **20.30**: «Un equilibrio delicato» con V. Moriconi, F. Graziosi, M. Vukotic e P. Colizzi. 2h30'. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - SALA TRIPCOVICH - TURNO DI ABBONAMENTO BLU. Stasera, alle **20.30**, concerto del Trio di Parma. In programma musiche di Ludwig van Beethoven (op. 1 n. 3, op. 1 e op. 97 «Arciduca»).

PREMIO SANDRO MASSIMINI. A cura dell'Associazione Operetta. Oggi, ore **17.30**, Hotel Savoia Excelsior. Antonello Angiolillo riceverà il premio e canterà dal vivo, al piano Luigi Nicolini. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 19.20, 22: «Traffic» con Michael Douglas e Catherine Zeta-Jones. Candidato a 5 Oscar.

ARISTON. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Billy Elliot». Un ragazzo, la sua famiglia, la danza: il momento della scelta. Candidato agli Oscar. 4.a settimana di successo.

ARISTON. SCUOLE. Ogni sabato ore **10.45**: «Billy Elliot» a L. 7000 per le scuole. Prenotare tel. 040-304222.

SALA AZZURRA. Ore **17.50, 19.55, 22:** «Le fate ignoranti» di Ferzan Ozpetek, con Margherita Buy e Stefano Accorsi.

EXCELSIOR. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «La stanza del figlio» di Nanni Moretti, con Nanni Moretti, Laura Morante e Silvio Orlando.

GIOTTO 1. 16.45, 18.25, 20.15, 22.15: «Snatch» (Lo strappo) con Brad Pitt e il candidato all'Oscar Benicio Del Toro.

GIOTTO 2. 17.30, 19.45, 22: «Un sogno per domani» con i premi Oscar Kevin Spacey ed Helen Hunt. Da **domani** alle **16.45, 19.20, 22:** «Il gladiatore».

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Matha Hari la spia ninfomane».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: I fichi d'India in «Amici Ahrarara». Di più non si può ridere!

NAZIONALE 2. 17.55, 20, 22.20: «Quills la penna dello scandalo» con Geoffrey Rush (De Sade), Kate Winslet, Joaquin Phoenix e Michael Caine. Perverso, divertente, sexy, tenero ed inquietante. Candidato a 3 Oscar. Vietato 18.

NAZIONALE 3. 17.30, 19.45, 22.15: «What women want» (Quello che le donne vogliono) con Mel Gibson ed Helen Hunt. Il film che da due mesi diverte tutta Trieste!

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Prima o poi mi sposo» la più deliziosa e divertente commedia dell'anno con Jennifer Lopez.

NAZIONALE DIGIMON. Solo alle **16.30**: «Digimon, il film». Nuovi mostri, nuove battaglie. Solo al cinema.

SUPER. 16, 18, 20.05, 22.10: «Chocolat» con Juliette Binoche e Johnny Depp. Applaudirete il film candidato a 5 Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «L'ultimo bacio» di Gabriele Muccino con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno, Stefania Sandrelli. Solo domani per la rassegna «Il martedì all'Alcione» «Kippur». Mercoledì in lingua originale francese «Grazie per la cioccolata».

CAPITOL. 17, 19.30, 22: «Cast Away» con T. Hanks.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Domani, 20 marzo 2001, inizieranno le prevendite per gli spettacoli di aprile e maggio. **20 marzo 2001, ore 20.45 (abb. a 4, turno A); 21 marzo 2001, ore 20.45 (abb. a 4, turno B)**; Compagnia Nuova Teatro Eliseo - Teatro Biondo Stabile di Palermo «Sei personaggi in cerca d'autore» di L. Pirandello con Carlo Giuffrè e Pino Micol, regia di M. Scaparro. **23 marzo 2001, ore 20.45 (abb. a 17)**: Krystian Zimerman pianoforte. Musiche di Beethoven, Brahms, Ravel, Chopin. Biglietteria (tel. 0432/248419). Orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: www.tkts.it.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2000-2001. Questa sera, ore **21**, Artisti Associati presenta «Minetti, ritratto di un artista da vecchio» di Thomas Bernhard con Gianrico Tedeschi. Regia di Monica Conti. Prevendita: Ufficio del Teatro oggi: ore 10.30-12.30. Biglietteria del Teatro questa sera: ore 20-21. Informazioni 0431-370273.

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione Concertistica 2000-2001. 20 marzo ore **21** concerto della Karmelòs Orchestra, in programma «Le quattro stagioni» di Vivaldi e di Piazzolla, violino solista Stefano Furini, fisarmonica Omar Francescato, direttore Vram Tchiftchian. Prevendita: Ufficio Teatro 0431-370273 i giorni 19, 20 marzo, dalle 10.30 alle 12.30. Biglietteria Teatro: 0431-370216, il giorno 20 marzo dalle 20 alle 21. Informazioni 0431/370273-370216.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Teatro & Scuola», ore **10.30** TAM Teatromusica presenta: «Canto dell'albero». Spettacolo rivolto alle scuole elementari.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001, venerdì 23 marzo, ore 20.45: Junge Deutsche Philharmonic. Heinz Holliger - direttore, Thomas Demenga - violoncello. Musiche di Heinz Holliger, Bernd-Alois Zimmermann, Gustav Mahler. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22: «Amici ahrarara» con I Fichi d'India.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20.10, 22.20: «Amici ahrarara», con I Fichi d'India.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Snatch - Lo strappo», con Brad Pitt.

Sala gialla. 18.30, 21.45: «Il gladiatore», con Russell Crowe.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 18.30, 21.45: «Traffic».

Sala 3. 17.45, 20, 22.10: «Prima o poi mi sposo», con Jennifer Lopez.

RAI REGIONE A «Undicietrenta» il rapporto fra computer e lettura

Le biblioteche in rete

E il cartone animato Lupo Alberto parla in friulano

> **I programmi più seguiti**
> **Scommettiamo che? Frizzi batte Sabani**
>
> **ROMA** Frizzi batte Sabani nella prima serata del sabato sera. «Scommettiamo che?» su Raiuno ha infatti vinto la gara degli ascolti con uno share del 29.09% e 6 milioni 692 mila telespettatori contro lo share del 25.26% e 5 milioni e 418 mila telespettatori di «La sai l'ultima» di Canale 5. Successo anche delle reti Rai in prima serata con il 50.17 di share, pari a 12 milioni 132 mila telespettatori, rispetto al 43.19 di share (10 milioni 445 mila telespettatori) delle reti Mediaset. «Scommettiamo che?» ha ricevuto anche il 28.77 di share con 5 milioni 744 mila telespettatori nella seconda serata.

Chi ha detto che il computer e le nuove tecnologie informatiche sono antagoniste rispetto a uno dei più grandi e antichi piaceri dell'uomo, cioè la lettura? **Undicietrenta** la prossima settimana si occuperà di lettori e di biblioteche, in particolare di quelle della provincia di Udine che recentemente si sono messe «in rete» e dotate di un raffinato «Software». La trasmissione, curata da Tullio Durigon con la consulenza di Marzia Plaino, visiterà, anche con uscite sul territorio, biblioteche grandi e piccole, tutte collegate fra loro e punto di riferimento e aggregazione per ogni tipo di lettori, dalle scolaresche alle persone anziane.

Per quanto riguarda i pomeriggi segnaliamo che **lunedì** Piero Pieri e Maddalena Berlino dedicheranno mezz'ora di analisi all'analfabetismo emotivo grazie all'intervento di Anna Pancallo e Anna Poma, psicologhe e psicoterapeute.

Martedì, nella fascia pomeridiana a cura di Giancarlo Deganutti e Tullio Durigon, si parlerà tra l'altro della proposta di un nuovo istituto per la lingua e la cultura friulane, emersa in un recente convegno a Coderno di Sedegliano. Alle 15.15, nella rubrica gastronomica, l'attenzione è rivolta alla patata e al recupero del «most», specie di sidro di mele e di pere prodotto nelle zone montane. **Mercoledì** nello spazio di Nordest Italia curato e condotto da Mario Mirasola si parlerà degli Erdisu di Udine e di Trieste e dell'associazione Petra che recentemente ha presentato un progetto di Pet Therapy in collaborazione con il Comune di Trieste. **Giovedì** per lo spazio della musica, a cura di Marisandra Calacione e Isabella Gallo, si parlerà di Boris Godunov in scena al Teatro Verdi di Trieste il 23 marzo con il musicologo Rubens Tedeschi, di un concerto con musiche della famiglia Puccini per l'Associazione Lipizer di Gorizia diretto da Severino Zannerini e dell'attività dell'Accademia Ricci di Udine con Flavia Brunetto. **Venerdì** alle 14.30 lo spazio dedicato alla scienza sarà condotto da Fabio Pagan. **Sabato** alle 11.30 **Nordest Italia - supplemento del sabato,** condotto da Massimiliano Rovati, illustrerà gli appuntamenti da non perdere durante il week-end in regione.

Programmi televisivi: domenica 25 marzo, alle 9.45, aprirà lo spazio regionale l'ultimo appuntamento con **Senza confini neve,** trasmissione in collaborazione con Promotur e curata da Gioia Meloni. Alle 10.10 circa secondo episodio di **Lupo Alberto in friulano,** il popolare cartone animato di Silver, dal titolo «Il Gjavedincj inemorat» (dentista per amore); saranno gli stessi Elio Bartolini e Paolo Patui a presentare in marilenghe l'episodio con una breve introduzione che spiega il significato e l'origine di alcune parole friulane quasi dimenticate. La serie è curata da Giancarlo Deganutti.

OGGI IN TV

«Il postino» va in onda su Retequattro

L'ultimo, toccante Massimo Troisi

I film

«Il postino» (Italia '94), di Michael Radford, con Massimo Troisi *(nella foto)*, Philippe Noiret e Maria Grazia Cucinotta (Retequattro, ore 22.45). Il poeta Pablo Neruda giunge in un'isoletta del Sud italiano e ingaggia il postino Mario per il recapito delle sue lettere personali. È l'inizio di una grande amicizia. Nonché il toccante e memorabile ultimo film del grande Troisi.

«Commando» (Usa '85), di Mark L. Lester, con Arnold Schwarzenegger (Italia 1, ore 20.45). A un ex militare rapiscono la figlia per conto di un dittatore sudamericano che intende ricattarlo. L'uomo correrà in aiuto della piccola.

«Il ciclone» (Italia '96), di Leonardo Pieraccioni, con Lorena Forteza e Leonardo Pieraccioni (Canale 5, ore 21). Una troupe di ballerine di flamenco capita per caso in un paese toscano, turbando il sonno di tutti gli scapoli della zona.

«Il colore dei soldi» (Usa '86), di Martin Scorsese, con Tom Cruise e Paul Newman (Raidue, ore 22.50). Un vecchio campione di biliardo insegna il «mestiere» a un giovane dotato, ma troppo irruento. Tra i due nascono dei dissapori a causa della presunzione del più giovane.

Gli altri programmi

Raitre, ore 11.30

Per dispetto al marito avvocato

Nella puntata di «Italie» si racconterà la storia di una signora della ricca borghesia emiliana, moglie di un avvocato penalista che, per amore, cambia radicalmente vita: si innamora di un imputato difeso dal marito e decide di seguirlo nel suo destino.

Raitre, ore 20.50

Mille di questi Baudo

Serata speciale «Ancora mille di questi giorni» per la millesima puntata di «Un posto al sole», condotta lunedì da Pippo Baudo in diretta dall'Auditorium di Napoli. Con gli interpreti della serie saranno presenti tanti ospiti tra i quali Peppino Di Capri e Gigi D'Alessio. La prima puntata della soap è stata trasmessa il 1.o ottobre 1996.

Italia 1, ore 12.50

Sei mesi per le tasse

«Siamo davvero più ricchi?». È quello che «Vox populi» chiede agli italiani. I telespettatori potranno esprimere le proprie opinioni inviando una e-mail a voxpopuli mediaset.it. In primo piano: da un'indagine Istat risulta che gli italiani lavorano 6 mesi l'anno solo per pagare le tasse.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.00 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
10.25 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Il treno"
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.40 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Accordi di morte"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 RICOMINCIARE. Telenovela.
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA (PRIMA PARTE). Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 QUIZ SHOW (SECONDA PARTE)
20.55 ARMAGEDDON - GIUDIZIO FINALE. Film (azione '98). Di Michael Bay. Con Bruce Willis, Ben Affleck, Liv Tyler.
23.40 TG1
23.45 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Una donna sola"
0.50 TG1 NOTTE
1.15 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.30 RAI EDUCATIONAL - VIAGGIO NELLA SCUOLA
2.15 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.

RAIDUE

6.10 VILLA ARZILLA. Telefilm. "Il cucu'"
6.40 L'OROSCOPO DI ANTONIA BONOMI
6.45 LAVORORA (R)
6.55 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI.
7.00 GO CART MATTINA
9.05 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 MOTORI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE.
14.35 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
16.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
17.10 ROSWELL. Telefilm. "Ondata di caldo"
18.00 TG2 NET
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 BATTICUORE. Con Federica Panicucci.
20.00 GREED. Con Luca Barbareschi.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 TURBO. Telefilm. "Delitto da copertina"
22.35 TG2 NOTTE
22.50 IL COLORE DEI SOLDI. Film (drammatico '89). Di Martin Scorsese. Con Paul Newman, Tom Cruise, Mary Elizabeth Mastrantonio.
0.50 PROTESTANTESIMO
1.20 METEO 2
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
8.30 RAI EDUCATIONAL - LA FABBRICA DEGLI SPILLI
9.00 RAI EDUCATIONAL - L'OMBELICO DEL MONDO
9.30 COMINCIAMO BENE.
11.30 TG3 ITALIE - PRIMA PARTE. Con Giovanna Milella.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIE - SECONDA PARTE - TG3 METEO
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TRE RAGAZZI. Documenti.
15.20 ZONA FRANKA.
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 TG3 GT RAGAZZI
16.40 CICLISMO: TIRRENO - ADRIATICO
17.10 COSE DELL'ALTRO GEO.
17.50 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE.
20.50 ANCORA MILLE DI QUESTI GIORNI. Con Pippo Baudo.
22.55 TG3
23.05 TG3 PRIMO PIANO
23.30 SFIDE
0.20 TG3 - TG3 METEO (ALL'INTERNO)
0.30 PRIMA DELLA PRIMA: ANDREA CHENIER
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO. COSE MAI VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.25 SUPERZAP (R. 3.15-5.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 2.00-3.00-4.00-5.00)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Vivere con paura" (prima parte)
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "Gara alla pari"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 MIA FIGLIA E' INNOCENTE. Film tv (drammatico '91). Di Charles Correll. Con Katey Segal, Charlotte Ross.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 IL CICLONE. Film (commedia '96). Di Leonardo Pieraccioni. Con Lorena Forteza, Leonardo Pieraccioni.
22.55 SPECIALE "L'IMPERO"
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 MURDER ONE. Telefilm. "Miliardario sotto accusa"
3.45 TG5 (R)
4.15 T.J. HOOKER. Telefilm. "Un amore sbagliato"
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. "Una festa sempre in piedi"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "La metamorfosi" (seconda parte)
9.25 CHIPS. Telefilm. "L'indovinello del morto"
10.20 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Volando verso la liberta'"
11.25 L.A. HEAT. Telefilm. "Una strana coppia"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 VOX POPULI
12.55 CARTUNO
13.05 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.35 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.05 I SIMPSON
14.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.05 USA HIGH. Telefilm. "Vita da star"
15.30 POPSTAR. Con Daniele Bossari.
16.00 MILA E SHIRO, DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
17.00 ALWAYS POKEMON
17.30 BUFFY. Telefilm. "Rivelazioni"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 COMMANDO. Film (avventura '85). Di Mark L. Lester. Con Arnold Schwarzenegger, Welles Vernon.
22.35 ZELIG COUNTDOWN
23.00 ZELIG. Con Claudio Bisio.
24.00 SOUTH PARK
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.10 FRASIER. Telefilm. "L'ammiratrice"
1.40 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Tutto in fumo" (seconda parte)
2.10 POPSTAR (R)
2.35 WOZZUP (R)
3.00 MEATBALLS 4 - PORCELLONI ALLA RISCOSSA. Film (commedia '92). Di Bob Logan. Con Sarah Douglas, Corey Feldman.
4.25 KARAOKE. Con Fiorello.
4.50 NON E' LA RAI

RETE4

6.00 MURDER CALL. Telefilm. "Celebrita'"
6.50 MANUELA. Telenovela.
7.20 UN DOTTORE TRA LE NUVOLE. Telefilm. "Sabina"
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Eleonora Benfatto.
9.00 SENZA PECCATO. Telenovela.
9.40 ESMERALDA. Telenovela.
10.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 IL MONDO E' PIENO... DI PAPA'. Film (commedia '67). Di Peter Tewksbury. Con George Hamilton, Sandra Dee.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.45 TERRA NOSTRA. Telenovela.
22.45 IL POSTINO. Film (commedia '94). Di Michael Radford Massimo Troisi. Con Massimo Troisi, Philippe Noiret.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 L'ARCHIVIO DI 2000. Documenti.
2.10 ECLISSE TOTALE. Film. (drammatico '92).
3.50 PER AMORE HO CATTURATO UNA SPIA RUSSA. Film (commedia '71).
5.20 VIVERE MEGLIO (R). Con Fabrizio Trecca.
5.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 TELEFILM. Telefilm.
9.35 L'ULTIMO TESTIMONE. Film (drammatico '87).
11.25 TELEFILM. Telefilm.
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 TELEFILM. Telefilm.
14.10 TUTTI CONOSCONO ROBERTA. Film tv.
16.30 SIMON & SIMON. Telefilm.
17.10 TELEFILM. Telefilm.
18.25 QUANTUM LEAP - VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
19.30 TMC NEWS - METEO
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.35 INDISCRETO - IRONICAMENTE NEL PALLONE. Con Francesco Izzi.
20.45 PRIMA DEL PROCESSO. Con Paolo Assogna.
20.55 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
23.30 TMC NEWS
23.50 ROSA ROSAE. Con Silvia Mauro.
0.20 INDISCRETO (R). Con Francesco Izzi.
0.30 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO
1.10 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
6.30 ANIMALI E NATURA: LA LIBERTA' DELLE PIANURE. Documenti.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 FELICITA'. Telenovela.
9.30 VETRINA
10.00 NET CAFE'
12.00 RADICI. Telefilm,
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 BASKET: TELIT TRIESTE - LINELTEX
15.15 SPAZIO SPORT
15.20 CALCIO: FIORENZUOLA - TRIESTINA
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 SPORTQUATTRO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SPORTISONTINO
20.30 ICEBERG
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 SPORTQUATTRO
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 LA RAGAZZA DEL VAGONE LETTO. Film. Con L. Wilcox, M. Hill.
2.30 BASKET: TELIT TRIESTE - LINELTEX
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 JULIETTE E JULIETTE. Film (avventura).

TELEFRIULI

7.30 SETTIMANA FRIULI
7.45 PORDENONE MAGAZINE
8.00 STRADE
9.30 ALEFF
13.00 TG ORE 13
13.30 IL PUNTO DI VISTA
13.45 REMEMBER
15.00 TG FLASH
16.10 BASKET A1: SNADEIRO - MONTECATINI
17.00 TG FLASH
18.00 CIAO NORDEST
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 IL PUNTO DI VISTA
19.45 SPORT IN... OGGI
20.30 IL GRANDE FRASCJELLO
20.35 ICEBERG
23.00 IL GRANDE FRASCJELLO
23.19 TELEGIORNALE F.V.G.
0.05 FILM. Film.
1.45 EVA ORLOWSKY SHOW

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ECO
15.00 TUTTOGGI
15.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
16.00 SERATE MUSICALI PIRANESI
17.00 L'UNIVERSO E'...
17.30 ISTRIA E DINTORNI.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 ANTEPRIMA
19.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.00 MEDITERRANEO.
20.30 ALICE
21.00 MERIDIANI. Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 ANTEPRIMA
22.30 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA

RETE A

6.00 MTV WAKEUP!
10.00 TGA MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 MAD 4 HITS
14.00 THE WEB CHART
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 VIDEOS BACK TO BACK
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA SERA
19.00 ROMALIVE
20.00 THE WEB CHART
21.00 DIARY: BACKSTREET BOYS
22.00 MTV LIVE: DAVID CRAIG
23.00 BEST OF BAD GUYS
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
0.00 BRAND NEW
1.00 SUPEROCK

ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
12.30 ORE 12
12.45 ANTENNA 3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.30 ANTENNA 3 NOTIZIE FLASH
17.45 A MARENDA COI BELUMAT
19.00 PUNTO FRANCO SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 STREAM NEWS SPORT
20.30 AL LUPO AL LUPO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

11.15 CANZONI ED EMOZIONI
12.15 OROSCOPO
12.40 COMMERCIALI
14.00 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
15.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.15 OROSCOPO
20.30 COMMERCIALI
21.00 SPORTIVAMENTE
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.25 OROSCOPO
23.30 COMMERCIALI
0.30 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE - 3^ EDIZIONE - TELEGIORNALE

TMC2

14.00 FLASH
14.10 BEST OF FILE
14.45 4U
16.40 MARAMANA' - OCCHIO AL VIDEOCLIP
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.40 FLASH
20.50 1+1+1=3 - MINIMONOGRAFIA DEDICATA A UN ARTISTA
21.00 BEST - LE MIGLIORI CLASSIFICHE
22.00 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE

DIFFUSIONE EUR.

13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 INFORMALMENTE
13.30 FREGOE
13.55 ATLANTIDE
14.15 TELEVENDITA
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE - 1.a ed.
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TNE GIORNALE - 2.a ed.
20.15 TNE SPORT - L'ATTUALITA' SPORTIVA DI TNE
20.30 HINTERLAND
22.15 RISI E BISI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 SUN COLLEGE
8.00 PAT LABOR
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 PAT LABOR
14.00 SUPERBOY. Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 WISHBONE. Telefilm.
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 LAMU'
20.50 VULCANO. Con Paolo Guzzanti.
23.00 BOOKER. Telefilm.
24.00 NEWS LINE
0.15 COMING SOON TELEVISION
0.30 BUON FUNERALE AMIGOS... PAGA SARTANA. Film (western '70). Di Anthony Ascott. Con Gianni Garko, Antonio Vilar.
2.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.30 LA GRANDE VALLATA.
10.30 CARA DOLCE STREGA.
12.20 ORACOLANDO
12.30 ROSA DE LEJOS.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
14.30 SAMPEI
15.00 LOTTO E VINCI
16.00 ROSA DE LEJOS.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA.
19.00 NOTIZIARIO
20.00 CARTONI ANIMATI
20.50 ORCHIDEA SELVAGGIA. Film (commedia '89).
24.00 FILM. Film.

TELECHIARA

15.30 ROSARIO
16.00 PENSIERI PER LA QUARESIMA
16.05 LA VIA E' APERTA.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 MADE IN ITALY
18.00 NOTIZIE FLASH
18.05 KELLY. Telefilm.
18.30 VIAGGIO A ORIENTE.
19.00 LA FAMIGLIA MEZIL
19.20 HELP
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 CAMMINI
21.30 ZIBALDONE

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Onorevoli interessi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Lunedi' Sport; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io sport; 10.00: GR1; 10.06: Questione di Borsa; 10.15: Il Baco del millennio; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radioacolori - prima parte; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.25: Tam Tam lavoro; 13.36: Radioacolori - seconda parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Ambiente; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 In Europa; 16.06: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 17.32: GR1 Borsa; 18.00: GR1 Radio Campus; 18.30: GR1 Titoli; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.33: Zapping; 20.25: Calcio: Brescia Atalanta; 21.20: GR1; 21.23: GR1 Millevoci; 22.00: GR1; 22.34: Uomini e camion; 22.40: Zona Cesarini - Music Club; 23.00: GR1; 23.05: All'ordine del giorno; 23.34: Uomini e camion; 23.45: Spazio Accesso; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Titanic; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Chat; 12.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: I Fantoni animati; 13.30: GR2; 13.41: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Catersport; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori Giri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22.00: Boogie Nights; 24.00: Il pittore; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.50: I Concerti di Mattinotre; 11.45: La strana coppia; 12.15: Tournee; 12.30: La musica di domani; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario Italiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18.00: Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Il Cartellone; 22.40: Oltre il sipario; 23.30: Storie alla radio; 0.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 15.20: Accesso; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il mormorio dell'antico Nilo; 8.40: Soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto. Ivan Cankar: la signora Judit. Racconto radiofonico nell'interpretazione di Mira Sardoc. 3.a puntata; 17.30: Noi e la musica; 18: Eureka - dal mondo della scienza; 18.45: L'angolino linguistico; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15:Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360' con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy 106.100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

Continuazione

AZIENDA assume max 24 anni patentato militesente per magazzino e consegne orario 5-11 richiesta conoscenza di base computer. Telefonare 040/304855. (A3348)

AZIENDA dolciaria locale seleziona pasticcere per pronta assunzione. Richiede buoni requisiti, moralità; offre crescita professionale. Tel. 040/821259 ore 9-12. (A00)

BAR gelateria cerca personale per la stagione estiva. Presentarsi martedì 20 primo pomeriggio v. Malcanton 6 (piazza Unità). (A3381)

CERCASI apprendista parrucchiera/e presentarsi dopo le 18 martedì in via Rossetti 7 angolo via Giotto. (A3382)

CERCASI cuoco/a con attestato scuola professionale per mensa zona Trieste. Telefonare 040/3887111 – 8.30-12.30 15-17.30. (A3384)

CERCASI personale femminile e maschile per pulizie a Trieste. Telefonare 040/632135. (A3274)

CERCASI pulitori/pulitrici per lavoro a bordo di navi passeggeri. Presentarsi Cooperativa Pulitecno, piazza Vico 7/C. (A3131)

CERCO per consegna domicilio pizze volonteroso/a pranzo cena fisso 03485318308. (A00)

COOPERATIVA assume a tempo indeterminato pulitrici/pulitori automuniti con esperienza per lavori in ambienti di prestigio - 040/8325089. (D00)

COOPERATIVA pulizie cerca personale automunito per lavoro a tempo indeterminato. Presentarsi mercoledì 21/03 dalle ore 14.30 alle 16.30 in viale Terza Armata 12/a. (A3200)

CUOCO/A con esperienza pasticceria cercasi. Presentarsi da lunedì presso «Caffè degli Specchi» dalle 10 alle 12. (A3349)

EDILIZIA. Si selezionano muratori manovali con esperienza nelle ristrutturazioni e manutenzioni di interni 040/8325089. (D00)

INDUSTRIA alimentare Isontino ricerca elettromeccanici per manutenzione stabilimento e operai generici per produzione lavoro a turni. Scrivere fermo posta Gorizia centrale p.a. Go 2046314E. (B00)

INDUSTRIA settore materie plastiche assume: operai generici con disponibilità al lavoro a ciclo continuo. Inviare curriculum a mezzo fax al n. 0481/99895. (FIL17)

LAVORARE da casa confezionando le nostre collane. Ottimo guadagno. Informazioni gratuite. Telefonare dalle 15 alle 20- 030/9197581. (FIL30)

MANPOWER Gorizia ricerca: impiegata commerciale buon inglese e sloveno, uso pc, almeno minima esperienza per azienda zona San Giovanni al Natisone; addetto tornio cnc max 26.enne zona Romans. Scopo assunzione diretta. Telefonare 0481/538823. (B00)

MANPOWER MONFALCONE ricerca per importanti aziende zona Monfalcone scopo assunzione a tempo indeterminato elettricisti montatori meccanici manutentori magazzinieri saldatori e carpentieri. Tel. 0481/791686. (C00)

NOVITÀ ricerchiamo funzionari 25/40 anni compiti organizzativi area in esclusiva con ufficio 60 milioni annui nessun investimento. Tel. 0421/222321. (Fil17)

STUDIO commercialista cerca collaboratrice con esperienza part-time Fermo Posta Centrale Trieste c.i. AB7629314. (A3340)

STUDIO commercialista cerca per immediato inserimento persona esperta tenuta contabilità ordinaria e semplificata pratica uso Word ed Eexcel scrivere a Nedoh Stefano casella postale 863 Trieste centro. (A3296)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane pitturazione appartamenti riparazioni idrauliche elettriche pronto intervento. Telefonare 0328/8298602 Trieste. (A3333)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. NON pagare inutili spese di intermediazione! Finanziaria Triestina eroga direttamente fino a 15.000.000 040/634025. (A3369)

A.A. MEDIAFIN tassi a partire dal 3,75% con possibile estinzione anticipata. Es.: 30.000.000, rata 301.000. Anche protestati. Tel. 049/8766750 (8 linee r.a.). (Fil17)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158.

ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale, leasing, mutui, tassi dal 3%. Euroservice international Ltd Lugano (Ch), tel. 0041/91/6001633. (Fil1)

AZIENDA Italia Finanziamenti alle imprese. Liquidità fiduciari mutui leasing sconto portafoglio fidejussioni. Interventi immediati 800.99.11.62 www.azitalia.it. (Fil17)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito. 800969565. (Fil17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (Fil1)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari 10.000.000/2.000.000.000 tasso dal 3% 100.000.000 = Lit. 681.250x180. Firma singola/risposta immediata. Telefono 004191/9735420. (Fil1)

SVIZZERA propone finanziamenti tassi dal mutui liquidità aziendale privati, istruttoria ed erogazione in tempi rapidi. Tel. 0041765081405. (Fil46)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo, tasso dal 3%, firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Orario continuato. Trieste 040/772633. (Fil47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A. GRADO Studio massaggi medicali/terapeutici/cinesi Dott.ssa Sara Gardasevici. 0328/1297261. (FIL 17)

A. TRIESTE mora molto carina ti aspetta tel. 0339/5875781. (A3236)

A. VICINO a Monfalcone bellissima ragazza ungherese Erika: solo persone distinte. 0380/5169824. (FIl17)

ANCELLA di Saffo esegue ardenti massaggi per sconvolgenti ed esclusivissimi attimi di piacere! 0349/6352389. (A3372)

CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti giorni tel. 0347/0953192. (A3377)

DONNE 35+ cercano contatti veloci, chiama 178.44.00.850, costa solo 535 L/min. www.chatline.it. MCI Srl - Porta Romana, 87 Milano. (FIL 1)

ECCEZIONALE frutto di stagione vuole essere assaggiato da te. Tel. 0333/6568774. (A3199)

ESCLUSIVO! Vuoi conoscere nuove simpatiche amiche? Chiama 178.44.00.444 costa solo 535 L/min. MCI Srl Porta Romana, 87 Milano. (FIL1)

GIULIANA bellissima prosperosa ti aspetta tel. 0340/2866929. (A3228)

LOREN nuovissima focosa come un uragano per darti il massimo tutti i giorni 0338-1281839. (A00)

NUOVA ragazza bella presenza prosperosa ti aspetta tel. 0339/1139560. (A3108)

SABRINA sensuale attraente riceve tutti giorni 9-22 0333/3519824. (A3290)

TRIESTE appena arrivata, bionda, giovane, sensualissima, molto disponibile ti aspetta tutti i giorni 10-21 tel. 0347/4545958. (A3402)

TRIESTE carina simpatica ti aspetta per bei momenti tutti giorni. 0339-6305052. (A00)

TRIESTE Federica italo argentina giovane riceve tutti giorni 10-22 0333/4840795. (A3345)

TRIESTE nuovissima esuberante bionda ti aspetta dalle 10-23 tel. 0338/1807683.

TRIESTE ragazza carina cerca amici lunedì al venerdì 9-19 0338/4799104. (A3226)

TRIESTE: ragazza 21enne riceve tutti giorni dalle 10 in poi 0329/3506665. (A3126)

VALENTINA bella sensuale prosperosa ti aspetta tutti giorni 10-23 0340/2277... (A3229)

YARA allegra e sensuale ti aspetta tutti giorni 0328/9678962. (A3206)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (Fil. 1)

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

COMUNE DI MONFALCONE
Piazza della Repubblica n. 8
UNITÀ OPERATIVA «GARE E CONTRATTI»

Si comunica che è stato pubblicato sul sito internet del Comune di Monfalcone www.comune.monfalcone.go.it, l'elenco delle gare relative a lavori, forniture e servizi che il Comune di Monfalcone svolgerà nel corso dell'anno 2001. Maggiori informazioni possono essere richieste al Servizio n. 1 - tel. 0481/494430 - fax 0481/494485.

Monfalcone, 13 marzo 2001 — Il Dirigente: dott. Sergio Schiarelli